

ISTITUTO COMPRENSIVO PIRRI 1 – PIRRI 2

Scuole Infanzie – Scuole Primarie – Scuola Secondaria I grado

Via Dei Partigiani 1, Cagliari

Tel. 070560096 – Fax 0707753012

E mail CAIC86400G@istruzione.it

Posta certificata CAIC86400G@pec.istruzione.it

Codice Fiscale 92168640925 – SITO www.comprensivopirri.gov.it

PIANO TRIENNALE dell'OFFERTA FORMATIVA

Anni Scolastici 2016-2018



Approvato dal Consiglio di Istituto con Delibera n 41 in data 12 Gennaio 2016

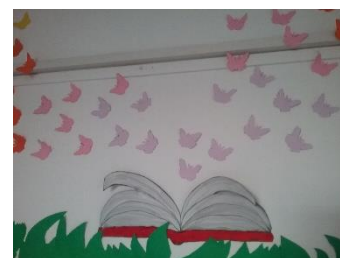
Aggiornamento approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 27 ottobre 2017

CAPITOLO 1

Principi, valori, traguardi

1. La scuola comunità

L'Istituto Comprensivo Pirri 1 Pirri 2 è costituito dalle Scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado presenti nel territorio urbano di Cagliari, all'interno della Municipalità di Pirri ed intende arricchire la sua identità sulla base dell'idea di una scuola comunità, accogliente e inclusiva.



Questa idea si basa su alcuni valori fondamentali della convivenza civile: l'ospitalità, l'autonomia e la responsabilità, la partecipazione e la collaborazione. Valori che si legano profondamente alle prospettive di un nuovo umanesimo delineate nelle "Indicazioni nazionali 2012".

L'ospitalità richiama l'attenzione agli ambienti che devono essere accoglienti, ben organizzati, ordinati, gradevoli, ricchi di materiali, curati anche esteticamente, a partire dalle aule fino a riguardare l'intero edificio, nonché gli spazi ad esso esterni. Essi devono favorire l'insorgere e lo sviluppo di un buon clima relazionale che faciliti l'apprendimento. Ma il valore dell'ospitalità è inteso in un'accezione ancora più ampia: come accoglienza delle diversità di culture, genere, lingue, interessi, intelligenze, competenze e abilità (e disabilità). Si tratta di "ospitare l'essere umano nella sua interezza fatta di doni, di talenti, di predisposizioni, ma anche di bisogni, debolezze e fragilità" (*Un approccio globale al curriculum. Linee guida per una scuola comunità – Senza zaino*).

L'autonomia e la responsabilità. La Legge 107/2015 si prefigge di dare piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche, che quasi venti anni fa iniziava il suo percorso con la Legge 59/1997. Negli anni si è cercato di costruire un modello didattico non standardizzato facendo leva anzitutto sulla qualità professionale degli insegnanti e sul rapporto con il territorio. Si è lavorato, per mettere in campo un'organizzazione più corrisponde alle esigenze del soggetto che apprende. Oggi è necessario fare un passo in avanti ulteriore diffondendo nella vita quotidiana la pratica di un'idea dell'autonomia e della responsabilità che avvolge ogni aspetto delle attività scolastiche.

Nell'azione educativa si tratta di non separare il comportamento dall'apprendimento, superando la convinzione che prima bisogna creare le condizioni dell'agire nella scuola con il rispetto delle regole, poi attivare proficuamente l'insegnamento. In verità, se non vi è una vera interiorizzazione (apprendimento) delle regole – necessarie per vivere insieme – da parte degli alunni, esse vengono vissute soprattutto come divieti e spesso non sono avvertite come significative. Nell'azione formativa è importante abbandonare il cliché di un sapere trasmissivo scandito dalla spiegazione alla cattedra, dal compito al banco e a casa, dall'interrogazione: questo modello, centrato sulla motivazione data dal voto, vede prevalere un approccio all'apprendimento non basato sull'esperienza e sulla ricerca, né in grado di promuovere vocazioni, attitudini, stili, in una parola la personalità di ogni allievo.

Una scuola palestra di autonomia e responsabilità, questo è l'obiettivo: direttrici dell'agire quotidiano, fonti della motivazione all'apprendere e delle relazioni dentro e fuori l'Istituto. "La crescita consapevole della conoscenza non può avvenire né per definizione/ripetizione né per astrazione, ma deve essere interiorizzata, contestualizzata e trasformata a partire dall'esperienza".

La partecipazione e collaborazione. La consapevolezza e la capacità di contribuire attraverso il dialogo e l'azione quotidiana al miglioramento dei risultati, uno spirito delle relazioni in cui si impara innanzitutto a vivere con gli altri, nel rispetto di se stessi e di chi sta vicino e lontano, sono i metodi per raggiungere mete condivise, valorizzando le caratteristiche individuali e collettive della comunità. In primo luogo si tratta attivare il lavoro cooperativo dei docenti e degli studenti, di sviluppare l'azione collaborativa tra i docenti e tra i docenti e la restante parte del personale scolastico; in secondo luogo, ma centrale per una scuola comunità, di maturare un orizzonte di corresponsabilità tra la scuola, la famiglia e il territorio.

In concreto l'Istituto intende dotarsi di nuovi strumenti e modalità:

- a) ampliare la partecipazione nel consiglio d'istituto a soggetti istituzionali e dell'associazionismo che operano attivamente nel territorio;
- b) istituire il comitato dei rappresentanti dei genitori nei consigli di classe, interclasse e intersezione;
- c) stipulare un protocollo d'intesa con il Comune, la Municipalità e le associazioni operanti nel territorio per sviluppare co-progettazione;
- d) definire un nuovo patto di corresponsabilità con le famiglie;
- e) attivare modalità condivise di programmazione tra docenti attraverso il patto di responsabilità di team.

2. Una scuola inclusiva: la centralità della persona



L'Istituto Comprensivo di Pirri 1 Pirri 2 intende operare per essere una scuola pienamente inclusiva, capace di individuare e realizzare percorsi in grado di garantire il successo scolastico di tutti gli studenti, prestando particolare attenzione al sostegno di ogni diversità, disabilità o svantaggio.

Per raggiungere tale finalità è necessario mettere in campo tutte le risorse umane che operano dentro e fuori la scuola, porre in essere un'azione congiunta tra le agenzie formative, formali e informali, che agiscono sul territorio, tenendo sempre presente la centralità dell'alunno che apprende. Le parole utilizzate nelle nuove indicazioni nazionali 2012 ci appaiono significative nel definire la centralità della persona:

*“Le finalità della scuola devono essere definite **a partire dalla persona che apprende**, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione. Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in **tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi.**”*

*In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro **progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato.***

*Sin dai primi anni di scolarizzazione è importante che i docenti definiscano le loro proposte in una **relazione costante con i bisogni fondamentali e i desideri dei bambini e degli adolescenti**. È altrettanto importante valorizzare simbolicamente i momenti di passaggio che segnano le tappe principali di apprendimento e di crescita di ogni studente.*

***Particolare cura è necessaria dedicare alla formazione della classe come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti, alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione.** La scuola si deve costruire come luogo accogliente, coinvolgendo in questo compito gli studenti stessi. Sono, infatti, importanti le condizioni che favoriscono lo star bene a scuola, al fine di ottenere la partecipazione più ampia dei bambini e degli adolescenti a un progetto educativo condiviso. La formazione d'importanti legami di gruppo non contraddice la scelta di porre la persona al centro dell'azione educativa, ma è al contrario condizione indispensabile per lo sviluppo della personalità di ognuno”.*

Partire da un'attenta analisi dei bisogni, prestare particolare attenzione agli stili cognitivi, alle intelligenze multiple, ai linguaggi diversi ed ai personali modi di indagare la realtà, considerare le differenze come punti di forza attraverso le quali elaborare interventi concreti, sono alcuni aspetti che connotano il nostro operare, indirizzato a valorizzare le unicità attraverso la pratica di una didattica plurale, aperta alla pluralità degli alunni.

L'Istituto intende fornire ai propri studenti strumenti metodologici-didattici per apprendere ad apprendere, per costruire saperi coerenti con la rapida evoluzione delle conoscenze e dei loro oggetti: costruire un sapere dinamico e spendibile nella realtà quotidiana, far maturare una coscienza critica che stimoli l'indagine di contesti naturali, sociali, culturali, antropologici nei quali gli studenti si trovano a crescere oggi e si troveranno a vivere domani, è una finalità imprescindibile dal processo educativo-formativo della scuola.

L'Istituto è impegnato a sviluppare la propria comunità di pratica, migliorando il modo di agire e le interazioni interne, favorendo le attività in comune e il reciproco aiuto, creando le condizioni perché si acquisisca una *competenza collettiva* e i suoi membri imparino gli uni dagli altri. Alla base vi è la ricerca di un continuo confronto tra le esperienze personali messe al servizio della stessa comunità e la cura delle modalità di comunicazione, sia all'interno sia con l'esterno.

Inoltre, si cercherà di valorizzare le risorse umane organizzando frequenti incontri formativi e di aggiornamento, dentro l'istituto, e favorendo la partecipazione a quelli esterni.

3. Innovare attraverso percorsi di miglioramento e di sperimentazione

Nell'a.s. 2014-2015 l'Unità di autovalutazione dell'Istituto ha redatto un Rapporto di Autovalutazione (RAV): è stata l'occasione per una riflessione ampia, centrata sull'analisi degli esiti e orientata ai processi e alle pratiche che si realizzano concretamente, ogni giorno, nelle aule scolastiche. Sono state individuati punti di forza e criticità, priorità e traguardi da raggiungere nei prossimi anni scolastici, obiettivi di processo.

Nell'ambito degli esiti degli studenti, per tutte le quattro aree – risultati scolastici, risultati nelle prove standardizzate nazionali,



competenze chiave e di cittadinanza, risultati a distanza – sono state individuate delle criticità. Per cui si è proceduto ad indicare priorità e traguardi di miglioramento per tutte le 4 aree. In particolare si intende:

per l'area "risultati scolastici", migliorare i livelli di competenza degli alunni, in particolare di coloro che manifestano difficoltà nei processi di apprendimento, diminuendo del 20% il numero che si diploma con un risultato di sufficienza a conclusione del 1° ciclo di studi;

per l'area "risultati nelle prove standardizzate nazionali" – le prove INVALSI – migliorare i livelli di competenza degli alunni, riducendo del 20% il numero di coloro che nella valutazione delle prove SNV, sia di italiano che di matematica, si collocano nei livelli 1-2 (i livelli di non sufficienza);

per l'area "competenze chiave e di cittadinanza", sviluppare le competenze civiche e sociali degli alunni sin dalla scuola dell'infanzia e migliorare i risultati degli alunni con votazione inferiore a 8 nell'ambito del comportamento nella scuola dell'obbligo;

per l'area "risultati a distanza", migliorare l'efficacia del consiglio orientativo a fine del 1° ciclo di istruzione, accrescendo il numero degli studenti che si orientano verso percorsi scolastici adeguati alle loro attitudini.

Inoltre si è proceduto a disegnare un percorso di miglioramento centrato su 4 obiettivi di processo che rappresentano la definizione operativa delle priorità:

- a) progettare e attivare un curriculum verticale delle competenze civiche e sociali;
- b) sviluppare il curriculum implicito veicolato dagli spazi, costruendo ambienti che favoriscano la diffusione della didattica laboratoriale;
- c) strutturare un piano dell'Istituto con tempi e azioni dell'orientamento, per sviluppare l'autoconsapevolezza e un personale progetto di vita;
- d) stipulare accordi di programma con enti e agenzie formative operanti nel territorio, per potenziare e ampliare l'offerta formativa.

Sulla base del quadro delineato nel RAV, l'Istituto ha definito un Piano di Miglioramento (PdM), che ha guidato la redazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e che è illustrato in uno specifico capitolo. Il PdM integrale è allegato al presente Piano. Inoltre l'Istituto ha definito un proprio documento denominato "Master Plan 2016-2018" che rappresenta la guida per la costruzione di ambienti di apprendimento anche in relazione agli spazi della Città. Il documento è frutto di un paziente e intenso percorso di lavoro e di approfondimento progettuale che ha coinvolto l'intera Comunità Scolastica e i principali soggetti istituzionali e del terzo settore operanti nel territorio di riferimento.

La riflessione sugli esiti e processi didattici e organizzativi presenti nell'Istituto ha portato a prospettare un percorso di innovazione, volgendo l'attenzione sia ad esperienze e sperimentazioni in atto in altri contesti scolastici, sia ad approfondire gli aspetti principali dell'Evidence based education (la didattica delle evidenze). In particolare:

1. l'introduzione del modello "Senza zaino" in tutti gli ordini scolastici, che sulla base di una visione globale e sistemica, realizza una progettazione dell'azione formativa legata alla progettazione dello spazio di apprendimento;
2. l'introduzione della metodologia denominata "didattica in ambienti di apprendimento", in cui gli spazi assumono una dimensione e una loro identità, a partire dalle aule che diventano tematiche: gli alunni si spostano da un'aula all'altra, mentre i professori restano nello stesso spazio, ognuno dei quali è responsabile della sua funzionalità alle attività didattiche programmate. Cuore della sperimentazione è la diffusione della didattica laboratoriale che si avvale delle ICT, ma non solo, e di strategie adeguate alla programmazione secondo le "unità

di apprendimento” (UdA). La sperimentazione è introdotta nella scuola secondaria di 1° grado “G. Leopardi”:

3. la formazione dei docenti sull'*Evidence based education* al fine di supportare una riflessione sistematica sulla propria esperienza e accompagnata dalle migliori evidenze empiriche disponibili in ambito educativo e formativo. L'Istituto collabora nella rete scolastica denominata “Area Vasta” – costituita insieme all'Istituto Comprensivo via Stoccolma di Cagliari, all'Istituto Comprensivo “Mons. Saba” di Elmas e al Liceo Scientifico “Pacinotti” di Cagliari – alla realizzazione di una piattaforma online per la diffusione di buone pratiche e sperimenta in collaborazione con il Dipartimento di Pedagogia, Psicologia e Filosofia dell'Università di Cagliari alcune metodologie sulla comprensione dei testi e sull'autovalutazione al fine di valutarne l'efficacia.

4. Il modello “Senza Zaino. Per una scuola comunità”

Il 12 febbraio del 2016 l'Istituto Comprensivo di Pirri 1 Pirri 2 (il primo della Sardegna) ha aderito alla rete nazionale “Senza Zaino” intraprendendo un percorso di innovazione della didattica secondo il modello proposto dalla stessa rete. L'esperienza *Senza Zaino* nasce a Lucca oltre dieci anni fa, per poi diffondersi in Toscana e nelle varie regioni d'Italia – collega ad oggi più di 150 istituti – dando corpo ad un modello pedagogico centrato su una proposta formativa che viene definita globale. Più precisamente si parla di *Approccio Globale al Curricolo* che implica in prima istanza un'apertura ad un sapere e ad una conoscenza che sappiano spaziare partendo dal locale fino ad investire il mondo intero, facendosi carico del fatto che viviamo in una realtà interconnessa, dove le istanze personali si legano a quelle sociali e planetarie.

Si parte da un *gesto reale: abbandonare lo zaino*. Infatti gli studenti nelle scuole Senza Zaino sono dotati di una cartellina leggera per i compiti a casa, magari utilizzando anche materiali messi a disposizione in internet, mentre le aule e le scuole vengono arredate con mobili e strumenti didattici avanzati. E' anche un *gesto simbolico*, quello di non usare lo zaino, in quanto vengono preparati a pratiche e metodologie innovative in relazione a tre valori: responsabilità, comunità e ospitalità.

Si tratta di un modello diverso da quello tradizionale che è impostato prevalentemente sull'insegnamento trasmissivo e standardizzato impartito nei tipici ambienti unidimensionali, dove aule spesso spoglie sono ammobiliate con le consuete file di banchi posti di fronte ad una cattedra, cui fanno da riscontro vuoti e disadorni corridoi. *Senza Zaino* pone, invece, un'enfasi del tutto nuova sull'organizzazione dell'ambiente formativo ricompreso nella sua interezza: deve offrire opportunità cognitive, accogliere il corpo e favorire la socializzazione, sostenere l'autonomia e le pratiche che sviluppano la responsabilità; tutti gli spazi, interni ed esterni della scuola, assumono un valore formativo e informativo.

La scuola che sviluppa il modello *Senza Zaino* ha bisogno di ambienti *flessibili* e adatti a *diverse configurazioni aggregative*. Di particolare importanza è favorire il lavoro cooperativo creando momenti in cui si condividono progetti, iniziative, percorsi di apprendimento, in cui non solo si fanno i conti con la propria maturazione, ma si partecipa ad un'impresa comune. In questo senso lo spazio deve assomigliare ad un laboratorio e ad un centro di ricerca, dotato di arredi funzionali e strumenti didattici, di cancelleria, gestione, apprendimento, di archivi per la raccolta di vari tipi di documentazione. Gli ambienti di apprendimento devono poter essere fruiti in *molteplici modi*, che possono andare dal lavoro individuale alla lezione frontale, dal lavoro a coppie alle discussioni assembleari.

Quattro aspetti in particolare devono essere sviluppati: ospitalità, differenziazione dell'insegnamento, autonomia e responsabilità, la pluralità degli strumenti didattici.

Preparare un ambiente *ospitale e accogliente* significa dare cittadinanza al corpo, costruire il benessere attraverso elementi come luce, colore, arredo, pannellistica, finiture, che hanno un ruolo strategico nel definire l'identità e la qualità di uno spazio. Una delle evidenze è pertanto *l'aula organizzata in aree di lavoro*.

L'ambiente ospitale e accogliente è carico di attenzione verso la sfera *relazionale e affettiva*, ed è capace di sostenere la socialità perché permette l'esistenza dello *spazio individuale* e allo stesso tempo si rende usufruibile come luogo vivibile e percorribile in molteplici modalità, adatto alla *socialità spontanea*.

Assumendo come esigenza fondamentale la *molteplicità delle modalità di apprendimento* lo spazio deve essere capace di sostenere la diversità di tempi e di attività eseguibili in contemporanea, ma anche la *diversità delle intelligenze* intese come attitudini e aspetti che vanno a determinare la complessità dello sviluppo (*differenziazione dell'insegnamento*).

L'organizzazione di spazi e arredi può sostenere in molteplici modi lo sviluppo della *responsabilità*, intesa come spinta all'autonomia nei confronti del proprio percorso di apprendimento. A tal fine rivestono un ruolo fondamentale la leggibilità e fruibilità degli ambienti, l'accessibilità dei materiali, la progettazione e pianificazione della comunicazione visiva.

Gli spazi debbono essere pensati per contenere e mettere a disposizione gli strumenti digitali e tattili, che consentono di realizzare ad un tempo l'autonomia degli alunni e l'attenzione alle diversità di ciascuno, sollecitando i vari sensi. (*pluralità degli strumenti didattici*). Si deve poi tener conto della *gestione partecipata della classe e della scuola*, che implica anche a questo livello immaginare luoghi dove possano farsi riunioni, piccole assemblee, conferenze (in classe e nella scuola).

A partire dall'a.s. 2016-2017 l'Istituto ha attivato varie azioni per l'introduzione del modello *Senza Zaino* e per il miglioramento dell'organizzazione scolastica; azioni che si possono raccogliere in quattro ambiti di intervento:

1. Riorganizzazione degli spazi scolastici di tutti i 7 plessi. E' in corso di realizzazione un programma di riorganizzazione degli ambienti sia interni (aule e spazi connettivi quali i corridoi, atri etc.) sia esterni; parti degli edifici sono state rese più accoglienti; alcune aule sono state ampliate; alcuni spazi comuni sono stati attrezzati per un uso didattico.
2. Acquisto di nuovi arredi scolastici. Tenendo presenti le "Linee Guida per gli spazi e gli arredi nelle scuole dell'infanzia e primarie aderenti alla rete nazionale Senza Zaino", si è provveduto a progettare e allestire gli spazi con nuovi arredi; nella scuola secondaria di 1° grado ogni alunno è stato dotato di un proprio armadietto;
3. Percorso di formazione destinato a docenti e personale ATA. Per tutti gli insegnanti dell'Istituto è stato attivato un programma pluriennale di formazione sulla didattica per competenze e sulle evidenze in ambito scolastico (*Evidence based education*); e' stato attivato un corso di formazione triennale sul modello formativo "Senza Zaino" in collaborazione con la stessa rete nazionale "S.Z."; sono in corso di attivazione percorsi formativi per il personale ATA su tematiche relative all'accoglienza e all'integrazione di alunni con bisogni educativi speciali".
4. L'attività di innovazione della didattica. In tutte le classi prime e seconde delle tre scuole primarie ("M. Serra", via Toti, via Santa Maria Chiara") e in 7 sezioni delle Scuole dell'Infanzia è stato attivato il modello "S.Z."; nella scuola secondaria di 1° grado è stato attivato il primo step del progetto "Didattica in ambienti di apprendimento" in continuità col modello "S. Z.": gli spazi sono stati articolati in aree con aule tematiche, non più affidate ad un unico gruppo classe (di fatto si sta trasformando ogni aula in laboratorio): si sta procedendo a rinnovare gli arredi delle classi.

Nei prossimi anni scolastici l'attività di innovazione procederà nel percorso di diffusione coinvolgendo tutte le classi e sezioni dell'Istituto e verranno rafforzate le azioni di formazione e aggiornamento con un corso per l'abilitazione di alcuni docenti come formatori del modello S.Z.



4.1 L'Innovazione nella scuola secondaria di 1° grado

In continuità con il modello di scuola denominato “Senza Zaino”, l'Istituto ha avviato un percorso per innovare l'organizzazione della scuola secondaria di 1° grado. L'aspetto fondamentale che caratterizza il percorso scolastico dalla scuola dell'infanzia sino alla classe terza della secondaria di 1° grado, oltre la condivisione dei valori a cui si ispira (Ospitalità, Responsabilità, Comunità), è costituito dal passaggio da una progettazione semplicemente della formazione alla progettazione dell'ambiente formativo, prestando attenzione all'intero sistema delle attività.

4.1.1 Le prime fasi dell'innovazione avviate nell'a.s. 2016-2017

- a) E' stata realizzata una nuova organizzazione degli spazi della scuola: le aule tematiche e qualche angolo per le attività differenziate. Gli spazi assumono una dimensione e una loro identità, a partire dalle aule che diventano tematiche: gli alunni si spostano da un'aula all'altra, mentre i professori restano nello stesso spazio, ognuno dei quali è responsabile della sua funzionalità alle attività didattiche programmate. Gli spazi connettivi iniziano ad essere organizzati con angoli per consentire l'esperienza di relazione, momenti di relax e lo studio individuale.

L'edificio è stato suddiviso in 6 aree: l'area umanistica comprendente le aule di italiano, storia, geografia, insegnamento della religione cattolica; l'area della matematica e scienze; l'area dell'insegnamento delle lingue straniere; l'area dell'educazione musicale; l'area degli atelier; l'area delle attività motorie e sportive; l'area dell'accoglienza (spazi dedicati agli studenti, ai genitori, ai docenti, all'attività amministrativa).

- b) E' stato realizzato un nuovo approccio visivo e cromatico agli ambienti. Nell'Istituto si è sviluppata negli anni una tradizione di attività legate all'arte e all'immagine. Partendo da questa esperienza (nella scuola è presente una mostra permanente dei lavori eseguiti dagli alunni), si è proceduto ad organizzare gli spazi con un approccio visivo multicolore, che progressivamente si fa paesaggio cromatico: i colori diventano ambiente, identificano aree di lavoro, favoriscono l'accoglienza, guidano i percorsi interni. Anche gli aspetti principali legati alla diffusione di una cultura sulla sicurezza sono intrecciati all'organizzazione visiva e multicolore degli ambienti.

4.1.2 L'implementazione dell'innovazione nell'a.s. 2017-2018: la costruzione di aule laboratorio tematiche per le discipline linguistiche e per la matematica; la diffusione del lavoro differenziato

- A. Si prevede una nuova organizzazione dello spazio aula per le discipline che interessano il maggior numero delle ore di lezione: le lingue (italiano, inglese e seconda lingua comunitaria), la storia e la geografia, la matematica.

Nella fase finale dell'a.s. 2016-2017 i docenti sono stati chiamati ad una riflessione sull'ambiente di apprendimento e sull'organizzazione dello spazio della propria aula. Attraverso un percorso di collaborazione, di formazione, di workshop con l'architetto che segue le scuole aderenti alla rete Senza Zaino, si stanno definendo linee comuni di indirizzo

e le caratteristiche specifiche delle aule tematiche. Aspetto centrale è la prioritaria l'attenzione all'ambiente fisico considerato parte integrante del *curricolo*, che deve essere oggetto di ricerca e progettazione al pari delle pratiche didattiche, dei sistemi di valutazione, delle attività formative dei docenti. Esso in generale comprende gli spazi e gli arredi, gli allestimenti, gli strumenti didattici e le tecnologie, la pannellistica, l'architettura dell'edificio; deve essere orientato ai valori fondamentali della comunità, della responsabilità e dell'ospitalità; ha come punti di riferimento e di ispirazione: la differenziazione dell'insegnamento; l'apprendimento cooperativo; la comunità di pratica e di apprendimento; la gestione partecipata della classe; l'aula organizzata in aree; la pluralità degli strumenti didattici.

L'aula viene organizzata in aree; le aree devono consentire di ospitare il singolo così come il piccolo o il grande gruppo, grazie alla presenza di postazioni di lavoro differenziate e flessibili; devono permettere, inoltre, l'adattamento ad incontri informali e liberi, in grado di costruire senso di comunità e appartenenza.

Si sono definiti tre modelli di organizzazione delle aule di lingue e di matematica tra di essi integrati che, secondo le attività programmate, le scelte didattiche, le esigenze del gruppo classe, forniscono un'ampia e diversificata possibilità di setting: l'aula bipartita, l'aula per tavoli e angoli di lavoro, l'aula scomponibile. L'integrazione si realizza ricorrendo a sedute mobili, tavoli componibili, arredi flessibili, che favorisca la combinazione di più strategie didattiche, lo sviluppo di attività differenziate e inclusive, sequenziali o simultanee, svolte individualmente o in gruppo, con il supporto di strumenti didattici a partire dai *mobile devices*.

Strumento fondamentale è un tavolo di lavoro che, superando il tradizionale e rettangolare banco a due posti, consenta: a) di comporre un'agorà per il dibattito, le discussioni e le esposizioni collettive, per le riunioni dove si prendono decisioni sui compiti da svolgere nella giornata, per narrazione di storie e la presentazione di argomenti, per piccole rappresentazioni; b) di comporre 3/4 tavoli utilizzati prevalentemente: per il lavoro differenziato in piccolo gruppo (n.5/6 alunni per tavolo), per il lavoro individuale e di coppia, per il lavoro su un tema comune; c) di bipartire l'aula in due aree di lavoro, una per il lavoro individualizzato, un'altra per attività di tipo cooperativo e collaborativo. Di notevole importanza è anche l'organizzazione di angoli di lavoro e di relax, sia all'interno dell'aula, sia nello spazio connettivo esterno, angoli che possono essere attrezzati con tavoli a scomparsa, con scaffalature adatte a contenere strumenti disciplinari e angoli strutturati con sedute morbide. Inoltre nel modello *Senza Zaino* la cattedra viene sostituita dall'angolo docente, collocato in posizione decentrata, generalmente addossato ad una parete. La sistemazione riflette il diverso ruolo che il docente riveste nel modello *Senza Zaino*: non più centro dell'attenzione, ma *affiancatore* che si sposta in un ambiente di apprendimento organizzato.

Infine è necessario tener conto degli oggetti della comunicazione visuale, in quanto sono i segnali con cui dare informazione su di sé, sulla propria identità, sui propri vissuti e obiettivi. In questa ottica rientra nella comunicazione visuale molto di più di quello che tradizionalmente vi si considera: oltre i pannelli, i segnali, gli espositori, le etichettature e gli indicatori, anche l'ordine e la pulizia degli ambienti, la disposizione degli oggetti, in poche parole la *leggibilità* dell'ambiente di apprendimento: non significa che lo spazio dovrà essere interamente riempito, potrà avere vuoti e rarefazioni; l'importante è che l'insieme sia *pieno di senso, pensato* nei riferimenti, che dovranno essere scelti, discussi, condivisi da docenti e studenti.

- B. Oltre l'organizzazione di un ambiente di apprendimento innovativo, per l'a.s. 2017-2018 si prevede di rafforzare l'attività di formazione dei docenti. In particolare sono previsti due moduli: il primo sulle insegnamento informato alle evidenze; il secondo sulla differenziazione dell'insegnamento.

Il primo modulo sarà tenuto da docenti dell'Università di Cagliari – Dipartimento di Pedagogia, psicologia e filosofia ed interesserà i seguenti aspetti: la valutazione formativa; la lezione efficace; il cooperative learning.

Il secondo modulo sarà tenuto dai formatori della Rete nazionale Senza Zaino e sarà centrato su metodologie e strumenti per la differenziazione dell'insegnamento.

- C. Il progetto prevede la progressiva introduzione dell'uso di dispositivi mobili nella didattica, in modo da “potenziare” lo spazio fisico, aprendolo a dimensioni pressoché infinite e consentendo l'accesso a un mondo in cui gli studenti si muovono apparentemente con grande abilità. Si tratta di processi che si stanno affermando ad una velocità straordinaria; di fatto sono già attivi nelle nostre aule e agiscono sotterraneamente. Talvolta emergono nella loro criticità, documentando problematiche soprattutto nell'ambito relazionale. Il docente, nel momento in cui si trova in una classe costituita da ragazzi che possiedono questa “finestra su un altro mondo”, il “terzo spazio”, non può ignorare che il proprio ruolo è inevitabilmente modificato: “deve divenire anche mentore che accompagna, che dà punti di riferimento, che istruisce sulle metodologie con cui muoversi nell'immaterialità, insegnando ciò che si può e ciò che non si può fare, le leggi che in questo mondo vigono (copyright, diritto d'autore, legalità ecc.), con l'obiettivo di rendere gli studenti sempre più autonomi e responsabili e di offrire loro gli strumenti adatti a un uso consapevole delle risorse per raggiungere i traguardi di competenza”.

L'utilizzo dei *mobile device* permette nuove modalità di interazione per condividere memoria, immaginazione, esperienze; possono essere strumenti straordinari per mettere in campo conoscenze e cultura, accentuando notevolmente la connettività, la quale consente di creare nuovi codici e nuove modalità espressive, che divengono «luoghi in cui il pensiero viene scritto, ma simultaneamente anche luoghi in cui il pensiero viene condiviso ed elaborato da diverse persone che possono incontrarsi da qualunque posto si trovino, quando vogliono per dare il proprio contributo a un processo di pensiero comune». L'Istituto percorrerà la strada che porta ad un uso efficace e responsabile dei dispositivi mobili; creerà le condizioni perché gli ambienti di apprendimento aperti che si costruiscono siano luoghi di relazioni positive e di sviluppo di competenza. Nel corso dell'a.s. 2017-2018 le classi della scuola secondaria di 1° grado sperimenteranno l'uso di una piattaforma digitale per fornire supporti alle attività in classe e a casa.

5. IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE



Il **Piano Nazionale Scuola Digitale** (PNSD) è il documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale. Il PNSD con valenza pluriennale mira all'innovazione del sistema scolastico e allo sfruttamento delle opportunità dell'educazione digitale, già avviata sul territorio italiano dal 2008 con l'Azione LIM, l'Azione Cl@sse 2.0, l'Azione Scuola 2.0 e così via, contribuendo a “catalizzare” l'impiego di risorse a favore dell'innovazione digitale attraverso i Fondi Strutturali Europei (PON Istruzione 2007-2013 e PON Istruzione 2014- 2020) e i fondi della legge 107/2015.

L'Animatore Digitale

Il PNSD con l'**azione #28** prevede come figura di accompagnamento un Animatore Digitale, un docente che con il Dirigente Scolastico, il DSGA e con la collaborazione di un gruppo di lavoro costituito in itinere, operi per concretizzare gli obiettivi e le innovazioni del PNSD nella vita scolastica.

Coerentemente con quanto previsto dal PNSD (Azione #28), in qualità di Animatore Digitale il progetto è suddiviso in tre annualità. Di seguito si riportano alcune delle principali azioni per i tre ambiti in cui si articola:

AMBITO FORMAZIONE INTERNA
PRIMA ANNUALITA'
<ul style="list-style-type: none">➤ Pubblicizzazione e socializzazione delle finalità del PNSD con il corpo docente.➤ Somministrazione di un questionario ai docenti per rilevare, analizzare e determinare i diversi livelli di partenza al fine di organizzare corsi di formazione ad hoc per acquisire le competenze di base informatiche e/o potenziare quelle già esistenti.➤ Formazione specifica per Animatore Digitale e partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e rete nazionale.➤ Azione di segnalazione di eventi/opportunità formative in ambito digitale e didattica innovativa in base alle esigenze e alle novità che si presenteranno nel tempo.➤ Formazione base all'uso del registro elettronico.➤ Formazione base sulle nuove metodologie per una Didattica Digitale Integrata:<ul style="list-style-type: none">○ Introduzione al CODING con attività di formazione e sostegno al lavoro dei docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale attraverso pratiche laboratoriali. (Iscrizione e partecipazione dell'Istituto all'iniziativa del MIUR "Programma il futuro" all'url: http://www.programmailfuturo.it/)○ CODING unplugged per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale attraverso pratiche laboratoriali nella scuola dell'infanzia, nella scuola primaria e nella scuola secondaria di 1°.○ Introduzione alla ROBOTICA EDUCATIVA.
SECONDA ANNUALITÀ'
<ul style="list-style-type: none">➤ Formazione specifica per AD e partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e della rete nazionale.➤ Azione di segnalazione di eventi/opportunità formative in ambito digitale e didattica innovativa in base alle esigenze e alle novità che si presenteranno nel tempo.➤ Consolidamento o eventuale completamento di quanto proposto nella I annualità.➤ Formazione base sulle nuove metodologie per una Didattica Digitale Integrata:<ul style="list-style-type: none">○ Potenziamento utilizzo della LIM e interazione con altri dispositivi: formazione base sull'uso di dispositivi individuali a scuola (metodologia BYOD).○ Formazione base all'uso di APP didattiche e strumenti di condivisione on line (es. Google Apps for Education per l'organizzazione e per la didattica).○ Formazione avanzata e sostegno al lavoro dei docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale attraverso pratiche laboratoriali.<ul style="list-style-type: none">▪ CODING plugged▪ CODING unplugged▪ ROBOTICA EDUCATIVA▪ Iscrizione e partecipazione dell'Istituto all'iniziativa del MIUR "Programma il futuro" all'url: http://www.programmailfuturo.it/
TERZA ANNUALITÀ'
<ul style="list-style-type: none">➤ Formazione specifica per AD e partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori

del territorio e della rete nazionale.

- Azione di segnalazione di eventi/opportunità formative in ambito digitale e didattica innovativa in base alle esigenze e alle novità che si presenteranno nel tempo.
- Consolidamento o eventuale completamento di quanto proposto nella II annualità.
- Formazione base sulle nuove metodologie per una Didattica Digitale Integrata:
 - Formazione avanzata all'uso di APP didattiche e strumenti di condivisione on line (es. Google Apps for Education per l'organizzazione e per la didattica).
 - Sostegno al lavoro dei docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale attraverso pratiche laboratoriali.
 - CODING plugged
 - CODING unplugged
 - ROBOTICA EDUCATIVA
 - Iscrizione e partecipazione dell'Istituto all'iniziativa del MIUR "*Programma il futuro*" all'url: <http://www.programmailfuturo.it/>
 - Proposta di nuovi corsi per la comunità scolastica su: Digital storytelling/infografica ecc... (con software libero) e altri eventuali in base alle esigenze emerse.
- Azioni di ricerca di soluzioni tecnologiche da sperimentare e su cui formarsi per gli anni successivi.
- Monitoraggio attività e rilevazione dei livelli di competenze digitali acquisite.

AMBITO COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA

PRIMA ANNUALITA'

- Adeguamento del sito internet della scuola, con la creazione di uno spazio dedicato per la diffusione del PNSD e delle iniziative ad esso legate.
- Creazione e coordinamento di un gruppo di lavoro con coloro che sono disponibili a mettere a disposizione le proprie competenze in un'ottica di crescita condivisa con i colleghi. Individuazione e coinvolgimento di collaboratori in ciascuna sede.
- Coordinamento con le figure di sistema e con gli operatori tecnici
- Partecipazione ad iniziative per lo sviluppo del pensiero computazionale attraverso pratiche laboratoriali con il sostegno di esperti e nell'ambito del progetto "Programma il futuro" partecipazione all'Ora del Codice della scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado.
- Eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, educazione ai media, cyberbullismo).
- Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali anche attraverso accordi di rete con altre istituzioni scolastiche / Enti Associazioni / Università.

SECONDA ANNUALITA'

- Coordinamento con il gruppo di lavoro.
- Coordinamento con le figure di sistema e con gli operatori tecnici
- Elaborazione di un regolamento d'uso dei dispositivi mobili degli studenti.
- Realizzazione e utilizzo di una piattaforma di rete per la condivisione di strumenti didattici efficaci e di buone pratiche
- Utilizzo sperimentale di strumenti per la condivisione con gli alunni.
- Realizzazione da parte di docenti e studenti di video, utili alla didattica e alla documentazione di eventi / progetti di Istituto.
- Costruire *curricola* verticali per lo sviluppo di competenze digitali degli studenti, trasversali o calati nelle discipline.

- Costruzione di curricoli digitali.
- Partecipazione ad iniziative per lo sviluppo del pensiero computazionale attraverso pratiche laboratoriali con il sostegno di esperti e nell'ambito del progetto "Programma il futuro" partecipazione all'Ora del Codice della scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado.
- Eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD (vedi prima annualità).
- Aggiornamento e adeguamento costante sul sito d'Istituto dello spazio dedicato per la diffusione del PNSD e delle iniziative ad esso legate.
- Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali anche attraverso accordi di rete con altre istituzioni scolastiche / Enti / Associazioni / Università.

TERZA ANNUALITA'

- Coordinamento con il gruppo di lavoro.
- Coordinamento con le figure di sistema e con gli operatori tecnici
- Implementazione e utilizzo di una piattaforma di rete per la condivisione di strumenti didattici efficaci e di buone pratiche.
- Utilizzo di strumenti per la condivisione con gli alunni.
- Realizzazione da parte di docenti e studenti di video, utili alla didattica e alla documentazione di eventi / progetti di Istituto.
- Partecipazione ad iniziative per lo sviluppo del pensiero computazionale attraverso pratiche laboratoriali con il sostegno di esperti e nell'ambito del progetto "Programma il futuro" partecipazione all'Ora del Codice della scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado.
- Eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD (vedi prima annualità).
- Aggiornamento e adeguamento costante sul sito d'Istituto dello spazio dedicato per la diffusione del PNSD e delle iniziative ad esso legate
- Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali anche attraverso accordi di rete con altre istituzioni scolastiche / Enti / Associazioni / Università.

AMBITO CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE

PRIMA ANNUALITA'

- Ricognizione della dotazione tecnologica di Istituto .
- Implementazione della dotazione tecnologica istituto o/e con fondi specifici di pertinenza o/e con quelli scolastici rilevati da scelte strategiche prioritarie
- Revisione, integrazione, estensione della rete wi-fi di Istituto.
- Favorire lo sviluppo del pensiero computazionale con l'introduzione al coding e alla robotica educativa.
- Favorire, supportare e accompagnare le sperimentazioni dei docenti attraverso canali di comunicazione che permettano l'interazione reciproca.

SECONDA ANNUALITA'

- Accesso ad Internet wireless/LAN per tutto il personale della scuola.
- Attività rivolte allo sviluppo competenze dell'area computazionale degli alunni.
- Diffusione dell'utilizzo del coding nella didattica.
- Introduzione alla robotica educativa.
- Ricerca e selezione di siti dedicati, software e cloud per la didattica.
- Cittadinanza digitale.
- Ricerca finanziamenti pubblici e privati per adeguamento strutture PNSD.

TERZA ANNUALITA'

- Accesso ad Internet wireless/LAN per tutto il personale della scuola.
- Introduzione alla robotica educativa.
- Potenziamento dell'utilizzo del coding con software dedicati (Scratch).
- Realizzazione di biblioteche scolastiche come ambienti mediali.
- Collaborazione e comunicazione in rete: dalle piattaforme digitali scolastiche alle comunità virtuali di pratica e di ricerca.
- Ricerca finanziamenti pubblici e privati per adeguamento strutture PNSD.

CAPITOLO 2

Scuola e territorio

2.1 **Contesto e analisi del territorio:** mappatura e analisi del contesto

L'istituto comprensivo Pirri 1-2 è ubicato nel territorio di Pirri, frazione situata nella porzione nord occidentale del territorio di Cagliari. Confina con i comuni di Monserrato e di Selargius ed insieme a Quartucciu e Quartu si espande ad est dell'area metropolitana.

Dal 2006 ha conquistato lo status di municipalità cittadina, unica del comune di Cagliari e di tutta la Sardegna.

Negli ultimi tempi il centro urbano ha subito un notevole incremento demografico, contando circa 30.000 abitanti (al 31/12/2011), pari a quasi un quinto della popolazione totale cagliaritano, determinando la nascita di nuovi quartieri e con essi un nuovo assetto socio- economico- culturale eterogeneo. Attualmente la Municipalità di Pirri comprende in tutto sette quartieri dove sono ubicate le nostre scuole

Attualmente la Municipalità di Pirri comprende in tutto sette quartieri:

- Monteleone - Santa Rosalia Si trova nel centro storico di Pirri e si è sviluppato attorno alla Chiesa di San Pietro Apostolo.
- San Giuseppe - Santa Teresa – Parteolla: adiacente al centro storico, si è sviluppato notevolmente dopo la seconda guerra mondiale.
- Barracca Manna o La Collina
È stato recentemente risanato dal comune di Cagliari, che lo ha dotato di strade, di rete fognaria e di un servizio di trasporto pubblico urbano gestito dal CTM con la linea 15. Ospita circa 6000 abitanti del territorio pirrese.
- Is Campus Quartiere abusivo, a tutt'oggi è ancora sprovvisto di servizi.
- Villa Doloretta

Sviluppatosi nei campi adiacenti la Villa Pollini, nota anche come Villa Doloretta, era un nucleo abitato unicamente da contadini. Oggi la zona è vicina ai maggiori centri ospedalieri di Cagliari ed è inglobata nel resto della città grazie al suo notevole sviluppo.

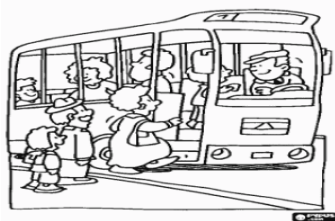
- **Monreale**

È una delle ultime zone urbanizzate nel territorio di Pirri, sede di un'associazione calcistica, di palazzi residenziali e di numerose palazzine che ospitano in prevalenza uffici. Il progetto di urbanizzazione non è mai stato portato a compimento, e tre delle palazzine previste risultano abbandonate all'incuria.

- **Is Bingias – Terramaini**

È un quartiere residenziale di recente urbanizzazione; al suo interno sono stati realizzati un grande centro commerciale, una piscina olimpionica e due parchi. È attraversato dal canale di Mammarranca, nel quale è possibile praticare il canottaggio.

Come raggiungerci?



La municipalità di Pirri, perfettamente collegata alle altre aree urbane, è facilmente raggiungibile con i principali mezzi pubblici e privati dalla metrotramvia di Cagliari e dagli autobus **CTM**. Linea dell'8, 8A, M, 15, QS

2.2 L'ISTITUTO COMPRENSIVO NEL TERRITORIO

Il nostro istituto si impegna a valorizzare e salvaguardare il patrimonio territoriale, storico, culturale attraverso una rete collaborativa con le risorse presenti nel territorio .

Geograficamente collocato in un'area territoriale strategica tra Cagliari, Monserrato e Selargius, la municipalità di Pirri si presenta ricca di servizi, centri di aggregazioni culturali, sportivi e parchi. Si caratterizza, quindi, come territorio dinamico e stimolante dal punto di vista ambientale e socio-economico culturale.

Sono presenti degli spazi culturali e ricreativi, al cui interno hanno sede Associazioni che fanno di Pirri il polo di attrazione e di ritrovo di bambini adulti e anziani:

- **Aree verdi nel territorio**
- ✓ **Piazza delle aquile:** spazio verde inaugurato nel Dicembre del 2016, adiacente alla scuola primaria e alla scuola dell'infanzia "San Giuseppe" di via Toti;
- ✓ **Parco di Terramaini:** vasta area verde all'interno della quale si trovano giochi e attività distensive con annessa piscina olimpionica, e dove nel canale che costeggia il parco è possibile praticare il canottaggio;
- ✓ **Parco dell'Ex-Vetreria** con una superficie totale di 127.000 mq, si contraddistingue perché frutto di un connubio tra arte, natura, cultura e tempo libero. Infatti al suo interno si trova un teatro e varie associazioni culturali e teatrali che operano al suo interno.
- **Servizi socio culturali che operano in rete nel territorio.**

Il centro comunale d'arte e cultura La Vetreria realizzato nell'area dell'ex vetreria, in via Italia, al cui interno, dal 1990 si trova il Teatro omonimo gestito dalla compagnia teatrale Cada Die.

Cada Die Teatro: compagnia di ricerca e sperimentazione riconosciuta dal ministero dello spettacolo tra le più rappresentative del territorio nazionale. Opera con diverse finalità, una di queste è il desiderio di confrontarsi con una comunità come quella dei bambini e dei ragazzi del territorio, approfondendo il rapporto con le scuole di Pirri

Attualmente il Cada Die Teatro è capofila della gestione della V insieme a **C.E.ME.A, Kuntra e Crogiuolo**.

Il centro di aggregazione EXME', sede della ONLUS in via S. M. Goretti, (ex mercato civico di Santa Teresa), offre ai ragazzi del quartiere uno spazio per la socializzazione e lo sviluppo della propria creatività attraverso l'arte.

Domus de luna: la Fondazione offre supporto educativo e psicologico; crea luoghi di accoglienza e fornisce opportunità di recupero a chi vive storie di estremo disagio, attraverso la musica e le arti.

Biblioteca comunale

Centro polivalente La carovana

l'A.S.D. Hobby-Sport Pirri Judo Fijlkam Sardegna

Il Palazzetto dello Sport, palestra polivalente di via degli Stendardi.

Oratori: chiesa di San Pietro nel centro storico, di San Giuseppe nel quartiere omonimo, di San Gregorio Magno in Santa Maria Chiara. Essi ospitano i ragazzi in orario extra scolastico.

2.3 Analisi del contesto sociale e territoriale

L'attenta analisi dei processi e delle trasformazioni culturali del territorio ha messo in evidenza:

- incremento dei flussi migratori e di situazioni di disagio sociale a cui non sempre corrisponde un adeguato supporto con progetti che promuovano una effettiva integrazione;
- un tessuto sociale sempre più eterogeneo: è presente una utenza che si diversifica a seconda dei quartieri, evidenziando situazioni di agiatezza economica e di livello culturale medio e situazioni di estrema deprivazione socio-economica-culturale, con un incremento di casi di famiglie definite "multiproblematiche", talvolta con evidenti conseguenze sui minori;
- occasioni di aggregazione sociale- culturale e di esperienze di comunicazione globale in crescita.

Analisi del territorio scolastico

Il territorio scolastico si configura come una realtà socio-culturale di livello medio, tuttavia appare evidente e contrastante la tipologia dell'utenza delle scuole centrali e quelle di periferia, nelle quali sono presenti in numero piuttosto rilevante gravi situazioni di svantaggio socio-familiare ambientale.

Si evidenzia:

- aumento di bambini stranieri a fronte del processo migratorio
- la presenza sempre più numerosa di situazioni e contesti familiari difficili, che manifestano comportamenti di disagio e/o di iperattività;

- alunni con disturbi nella sfera emotivo-affettivo-relazionale con conseguente ricadute sull'apprendimento.
- Un contesto socio culturale medio

La scuola ha avviato al suo interno un processo di cambiamento e miglioramento:

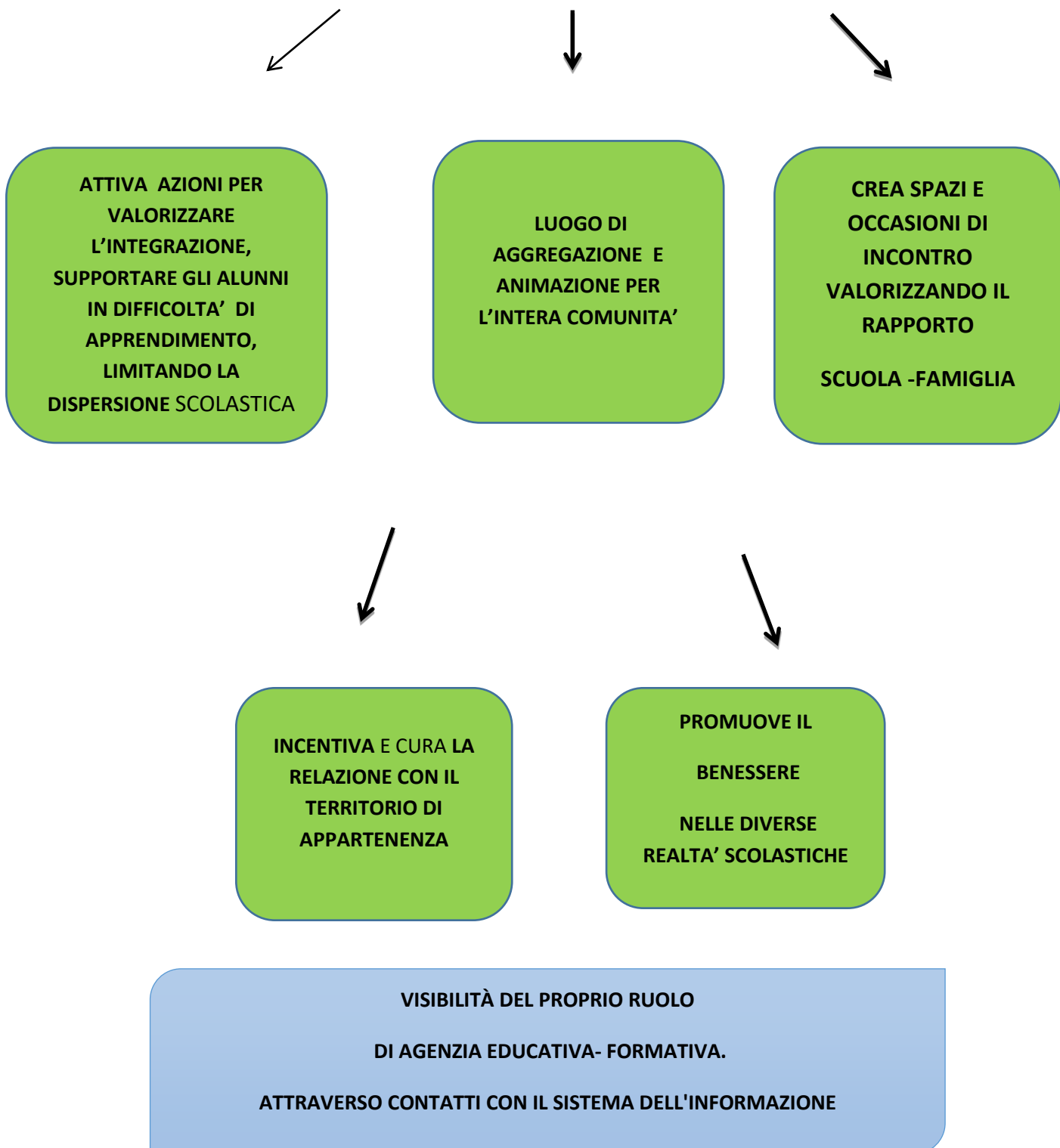
i due principali e recenti riferimenti normativi sono: le nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo dell'istruzione; la L. 107/2015. Le Indicazioni assumono, come orizzonte di riferimento, il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente delineato dal Parlamento Europeo con l'emanazione di una Raccomandazione, in cui si definiscono le competenze-chiave come *“quelle competenze di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione”* (Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente). La Legge 107/2015 sta dotando la scuola di nuove modalità progettuali, a partire dall'orizzonte temporale, e organizzative, con la fine del precariato tra i docenti; sta operando per l'affermazione di una cultura moderna sulla valutazione fondata sull'idea del miglioramento continuo.

Pertanto, la scelta didattico – educativa – formativa dell'I.C. è orientata a promuovere progetti, iniziative ed esperienze che diversamente sarebbero precluse agli alunni e ad essere un luogo di aggregazione e animazione per l'intera comunità, nella prospettiva di una scuola aperta e attiva nel territorio.

2.4 Rapporti scuola-territorio

La scuola è attenta ai bisogni del contesto sociale e territoriale e si impegna a rispondere alle esigenze culturali e formative, esercitando un ruolo fondamentale nel processo evolutivo. Si configura come





2.4 Scuola e accordo di rete

Il nostro Istituto è impegnato a promuovere e costruire una relazione di fiducia e di collaborazione con Enti Locali (il Comune e la Municipalità in primo luogo, ma anche la Regione, la Provincia, l'ASL, i servizi sociali).

Il Comune collabora con l'istituzione scolastica offrendo sostegno finanziario per l'attuazione di attività legate a specifici progetti, e fornendo il necessario supporto logistico all'espletamento dell'obbligo scolastico (fornitura dei locali e degli arredi, organizzazione del trasporto degli alunni in diverse scuole dell'Istituto, servizio mensa dove previsto).

L'ASL concorre nelle fasi di individuazione, di integrazione e di trattamento degli alunni con bisogni educativi speciali, nonché per la gestione del servizio di assistenza educativa specialistica, per l'autonomia personale degli alunni con disabilità e /o svantaggio.

Il 22 marzo 2015 è stato sottoscritto tra le autonomie scolastiche di Cagliari, il Comune di Cagliari–Assessorato Politiche Sociali – Servizio delle Politiche Sociali, Il Distretto Socio-Sanitario ASL n. 8, Ufficio Scolastico Regionale – Ufficio V, in un accordo interistituzionale per la gestione del servizio di assistenza educativa specialistica in sede scolastica.

L'Istituto ha aderito All'accordo di rete denominato “rete della vasta area” tra istituzioni scolastiche, che vede partecipi oltre il nostro Istituto l'Istituto Comprensivo Via Stoccolma, l'Istituto Comprensivo “Mons.Saba” di Elmas, il Liceo Scientifico “Pacinotti” di Cagliari.

L'accordo si prefigge prioritariamente di collaborare per la realizzazione di iniziative comuni di:

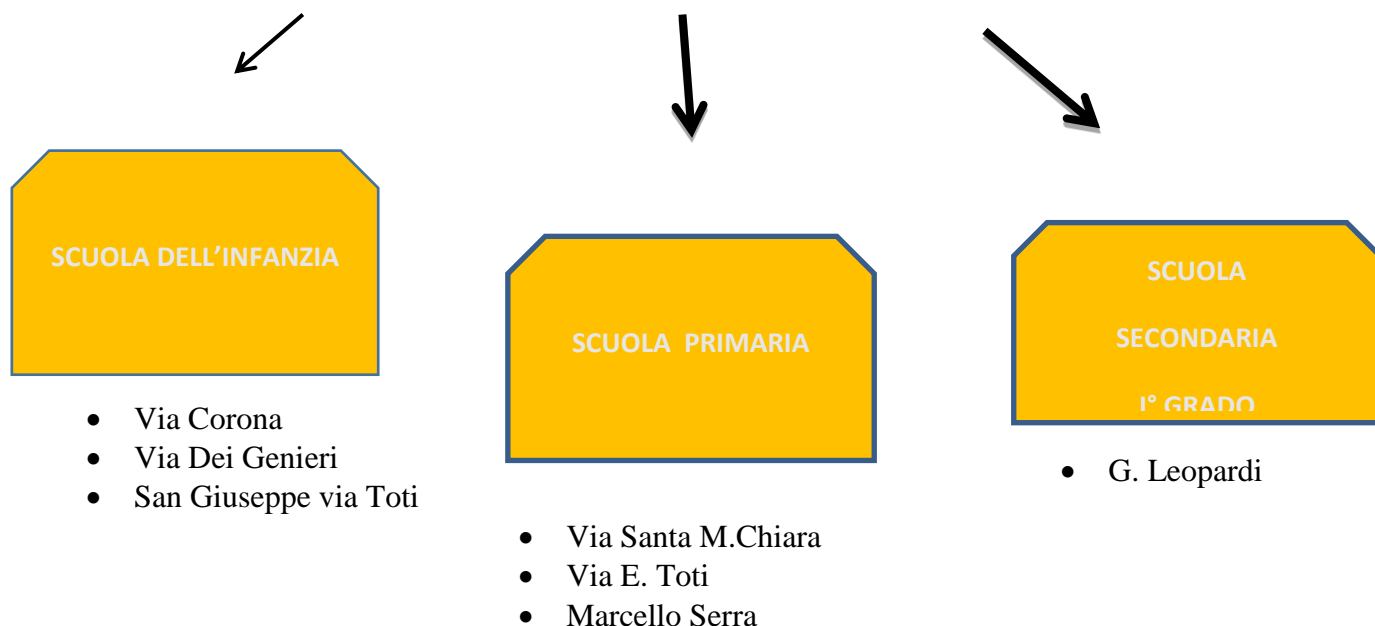
- ❖ informazione sui contenuti delle INDICAZIONI NAZIONALI 2012 mediante l'organizzazione di momenti informativi rivolti ai colleghi dei docenti
- ❖ l'attivazione di gruppi di studio tematici, la costituzione di dipartimenti per ambiti disciplinari che comprendano possibilmente docenti appartenenti a tutti i segmenti coinvolti (Infanzia, Primaria, Secondaria di 1° grado);
- ❖ partecipazione dei docenti a momenti informativi e formativi organizzati nel territorio da università, associazioni professionali, enti locali, gruppi di ricerca;
- ❖ riflessione e sperimentazione sul campo di elementi innovativi delle Indicazioni Nazionali 2012, che si caratterizzino come laboratori di formazione e ricerca inseriti a pieno titolo nella pratica didattica quotidiana e curricolare;
- ❖ monitoraggio e documentazione dei processi avviati e degli esiti degli stessi, in ambito regionale e nazionale;
- ❖ realizzazione di progetti didattici di ampliamento dell'offerta formativa.

2.5 IDENTITA' DELL'ISTITUTO NEL TERRITORIO

L'Istituto Comprensivo Pirri 1-2 nasce il 1 settembre 2013 a seguito del Decreto n. 22 dell'U.S.R. Sardegna, mediante l'aggregazione dell'Istituto Comprensivo Pirri 1 e dell'Istituto Comprensivo Pirri 2, con sede legale in via dei Partigiani n. 1, Pirri-Cagliari.

L'istituto nel territorio è così composto:

TRE ORDINI DI SCUOLA SETTE PLESSI



CAPITOLO 3

LE SCUOLE DELL'ISTITUTO

1. La popolazione scolastica

La popolazione scolastica comprende 1065 alunni ed è così distribuita:

Scuola Infanzia Via Corona:	134 alunni, 5 sezioni
Scuola Infanzia "San Giuseppe":	66 alunni, 3 sezioni
Scuola Infanzia Via Dei Genieri:	43 alunni, 2 sezioni
Scuola Primaria Via E. Toti:	210 alunni, 11 classi
Scuola Primaria "Marcello Serra":	235 alunni, 11 classi
Scuola Primaria Via Santa Maria Chiara:	171 alunni, 8 classi
Scuola Secondaria di 1° "Leopardi":	206 alunni, 10 classi

2. Le scuole dell'infanzia

Scuola di VIA CORONA

La Scuola offre un ambiente accogliente e confortevole.

- Cinque aule ampie e luminose, ognuna delle quali è dotata di terrazza, un ripostiglio e servizi igienici completi di lavabo.

Gli spazi delle aule sono state organizzate per angoli di interesse perché ogni bambino possa trovare il suo posto e far proprie le regole di vita che arricchiscono la persona e diano la possibilità di agire in autonomia.

Due delle cinque aule da questo settembre sono state allestite secondo il modello senza zaino.

- Un ampio salone che funge da sala giochi, spazio accoglienza e per le attività di intersezione
- Un salone di dimensioni ridotte adiacente alla mensa e alle sez. A ed E; questo spazio viene utilizzato per attività motorie/espressive e musicali.

- Una sala mensa, con attigua cucina, dispensa e servizi per gli addetti. Si provvede giornalmente alla preparazione dei pasti caldi per gli alunni.

La sala mensa è organizzata con diversi tavoli rettangolari che accolgono 6 alunni, e di fronte a questi ci sono due tavoli per le insegnanti (la sala mensa funge anche da aula di videoproiezione).

- Un ambiente che funge da laboratorio, da sala computer e da biblioteca.
- Un ambiente dove è riposto il telefono e il fotocopiatore.
- Un ambiente per custodire materiale didattico.
- Un ambiente semiaperto che viene utilizzato dai collaboratori scolastici.
- Servizi igienici per il personale.

L'edificio scolastico è circondato da un ampio giardino, per le attività all'aperto, al momento poco fruibile.

Scuola "SAN GIUSEPPE"

Gli Spazi della scuola San Giuseppe, funzionali e intenzionalmente strutturati secondo le linee guida Senza Zaino, offrono ai bambini sicuri riferimenti spaziali dentro i quali possono sperimentare molteplici esperienze ludiche: Esse sono differenziate nel rispetto delle tre singole fasce d'età: **tre, quattro, cinque anni**

Ubicata tra due quartieri: Barracca Manna e il quartiere di San Giuseppe, si colloca a fianco alla scuola Primaria di Via Toti, condividendo con essa la Nuova piazza Delle Aquile Inaugurata nel Dicembre del 2016.

Il caseggiato recentemente ristrutturato accoglie la comunità scolastica nel piano terra dal 19 dicembre 2016. Ristrutturata e riadattata secondo il modello e la metodologia Senza Zaino, la scuola ha studiato e organizzato l'ambiente in modo scrupoloso al fine di promuovere i tre principi cardini del modello: ***Ospitalità, Autonomia e Responsabilità.***

E' dotata di :

spazio giardino: ampio spazio per il gioco e le attività di vita all'area aperta il cui ingresso si trova nella Piazza delle Aquile;

sala accoglienza alla comunità: uno spazio riservato all'accoglienza dove bambini e genitori svolgono il rituale di saluto in ingresso e in uscita. Dotato di arredi per il deposito di indumenti e cambio scarpine;

salone connettivo: ampio salone su cui si affacciano tre aule.

Ambiente Multifunzionale luminoso e accogliente, dotato di *Angoli specifici:*

Un "Angolo lettura": biblioteca dei piccoli lettori, fruibile in autonomia dai bambini delle tre sezioni.

"Angolo delle arti: spazio dedicato all'arte alla pittura e del creativo fare.

Angoli polifunzionali: spazi creati dalle insegnanti e/o dai bambini che offriranno di volta in volta tematiche per lo sviluppo di esperienze laboratoriali e giocose finalizzate ad affinare l'autonomia e la responsabilità.

tre aule: Ciascuna aula dotata di soffitto in legno, crea un ambiente caldo e accogliente, capace di trasmettere quella sensazione del focolare domestico dove la piccola comunità può sentirsi accolta, protetta e rispettata nei suoi bisogni. I Tre ambienti diversificati rispettano le linee guida del modello senza zaino:

in ogni aula si trovano gli spazi atelier ossia "Angoli creativi", organizzati tramite opportuni arredi e sistemazioni ambientali a misura di bambino che soddisfano il bisogno del fare, del manipolare e del toccare di ciascun bambino, desideroso di vivere nuove esperienze. I contesti Aula si modificano nel tempo, saranno, quindi, continuamente ri-aggiustati e ri-progettati da docenti e bambini a seconda dei progetti e delle esigenze educative didattiche del momento.

spazio mensa: comprende una cucina e una sala pranzo, al fine di favorire l'autonomia a tavola e a moderare il tono di voce, si è scelto di pranzare in due turni, ORE 11.45 i bambini di tre/quattro anni, alle ORE 12.45 i bambini di Cinque anni.

Scuola di VIA DEI GENIERI

La scuola dell'infanzia Via dei Genieri è situata in periferia, dietro il parco dell'ex Vetreria. E' circondata da un ampio giardino.

- All'interno un piccolo salone arredato con sei mobili appendiabiti da otto posti ciascuno.
- Una piccola aula dedicata alle attività di sostegno con un servizio igienico.
- Un piccolo ambiente polivalente attrezzato (con computer, alcuni arredi, libreria, fotocopiatore, telefono e fax).
- Un servizio igienico per il personale.
- Una sala accoglienza dove la mattina all'ingresso vengono accolti i bambini delle due sezioni, l'aula viene utilizzata anche per la psicomotricità e per attività laboratoriali.
- Due aule ampie e luminose, ognuna provvista all'interno di quattro servizi igienici completi di lavabo, le due sezioni si affacciano su un piccolo cortile interno aperto.
- Una sala mensa collegata sia alla sezione A che alla sezione B, con cucina attigua dove si preparano giornalmente pasti caldi per i bambini e il personale. ripostigli e servizi per il personale della cucina.

Nella scuola di Via Dei Genieri dal 2016/17 si attua il modello Senza Zaino, che promuove metodologie innovative in relazione ai valori:

ospitalità, comunità e responsabilità valori che hanno una diretta ricaduta nella strutturazione degli spazi, che dal punto di vista educativo e didattico devono offrire opportunità cognitive, per favorire la socializzazione, sostenere l'autonomia e le pratiche che sviluppano la responsabilità.

Seguendo le indicazioni dell'architetto Mura le sezioni sono state allestite creando in ognuna 4 macroaree:

l'area per conversazioni-lettura Agorà: caratterizzata da un tappeto di plastica compatta con sedute morbide in espanso, attrezzata da una libreria mobile e da uno scaffale di servizio dotato di contenitori per giochi (costruzioni, animali) per gestire autonomamente il riordino, quest'area viene anche utilizzata come superficie per gioco a terra.

L'area per attività artistiche sia individuali che in coppia, articolata in due parti: una dotata di 2 tavoli grandi quadrati (127x127) accostabili per grafica-collage e l'altra dedicata all'attività di pittura in piedi, l'altra per attività (**di pregrafismo e percettivo- logiche**) un carrello pittura ed un mobile a giorno dedicato.

L'area dedicata all'attività libera **in piccolo gruppo** gioco simbolico: casa, arricchita da una cucina in plastica con relativo mobile di servizio con recipienti contenenti alimenti, stoviglie, ecc...

L'area per attività percettivo-logiche, linguistiche, di manualità fine **individuali o a coppia** su piccolo tavolo 64x64 **o in piccolo gruppo su tavolo circolare** diametro.

3. Le scuole primarie

Scuola di VIA TOTI

La Scuola è situata all'interno di un ampio giardino parzialmente recuperato per le attività ricreative e didattiche nell'ambito dei progetti di educazione ambientale, e consta di 6 caseggiati:

- Una struttura ospita la sala docenti, l'aula di servizio con armadi e fotocopiatore, l'aula provvisoria della Fabbrica degli strumenti, l'ufficio della FS Bes e della psicologa scolastica e l'ufficio della responsabile del plesso;
- Un'altra struttura ospita la sala-teatro polifunzionale - attualmente inagibile per lavori di restauro e ripristino (fondi POR 2007/2013) - e la palestra coperta;
- Il padiglione 1, al piano terra ospita la sala mensa, la cucina e un'aula di informatica attualmente inagibile per lavori di restauro e ripristino (fondi POR 2007/2013); al primo piano un'aula sussidi, l'aula multimediale, l'aula dell'Associazione genitori e l'aula adibita allo show room della Ditta Mobil Ferro;
- il padiglione 2: al piano terra ospita 4 aule didattiche, un'aula con gli armadi per il materiale di facile consumo e una postazione computer e un ambiente con uno spazio lettura, l'agorà e tavoli per attività con piccoli gruppi; al primo piano sono presenti 4 aule didattiche e un'ambiente esterno con agorà, due tavoli, due angoli adibiti a laboratorio grafico pittorico e spazio lettura e giochi da tavolo;
- il padiglione 3: il piano terra ospita 4 aule adibite a laboratori; il primo piano ospita 4 aule didattiche, un'aula con gli armadi per il materiale di facile consumo e un ambiente per la lettura;
- un locale (ex abitazione custode) è adibito ad archivio e alla custodia dei sussidi e dei materiali didattici e sarà la futura sede della Fabbrica degli strumenti.

Le aule sono quasi tutte luminose, colorate con tonalità pastello (arancio, verde, lilla e azzurro), ampie, strutturate in modo tale da consentire un'efficiente organizzazione delle attività didattiche e sono tutte dotate di lavagna interattiva multimediale (LIM) con collegamento ad Internet; vengono utilizzate per l'attività programmate quotidianamente e anche per le molteplici attività collegate all'insegnamento.

Le aule che ospitano le classi prime e seconde sono arredate secondo il modello Senza Zaino, ossia tavoli, scaffali a giorno, minilaboratori e pannelli.

All'interno della Scuola Primaria di via Toti sono funzionanti vari tipi di laboratori e altri spazi educativi:

- il laboratorio di informatica con accesso a internet,
- angoli strutturati per attività grafico pittoriche
- Agorà
- Spazi riservati alla lettura
- la palestra.

A tutti gli alunni e a tutti gli insegnanti dell'Istituto deve essere assicurata la possibilità di usufruire dei laboratori e degli spazi educativi nel modo più efficace possibile, e a tal fine gli insegnanti referenti predispongono un *planning* settimanale per il loro utilizzo, garantendo ad ogni classe le stesse possibilità di fruibilità.

Inoltre all'ingresso di ogni padiglione e di ogni piano è posizionato un pannello dove sono inseriti il *planning* annuale delle attività, il *planning* mensile delle attività della scuola, il menù della mensa scolastica, il calendario dell'uso della palestra, il calendario scolastico e informazioni varie relative ad iniziative di interesse comune.

Scuola "MARCELLO SERRA"

L'edificio, situato nel quartiere di Is Bingias, è stato inaugurato nel 1990.

Circondato da un ampio giardino, è articolato su due piani e si può accedere a tutti gli spazi senza barriere architettoniche, compreso l'ascensore predisposto secondo la normativa vigente.

Tutte le aule della scuola dispongono: di lavagne interattive multimediali, che vengono utilizzate quotidianamente nelle classi per le molteplici attività collegate alla didattica, del collegamento internet tramite rete lan e wireless, di amplificatori e proiettore.

Al piano terra l'ingresso, ampio e luminoso, è disposto ad anfiteatro e consente lo svolgimento di attività comuni e piccole rappresentazioni teatrali.

All'interno del giardino si organizzano attività di educazione ambientale, come l'orto didattico, con il coinvolgimento degli alunni di tutte le classi e delle loro famiglie.

L'edificio è costituito dai seguenti locali:

al piano terra

- ampio atrio
- nove aule, disposte su due ali dell'edificio
- due spazi polifunzionali
- palestra
- laboratorio di ceramica
- una biblioteca;
- una sala mensa.

al secondo piano

- cinque aule
- due spazi polifunzionali
- laboratorio scientifico
- 1 laboratorio di informatica
- laboratorio di musica
- laboratorio di arte
- laboratorio d'incisione
- atelier creativo
- Sala docenti
- Servizi vari

Scuola di VIA SANTA MARIA CHIARA

La scuola è situata nell'omonima via ed è stata costruita in fasi differenti a partire dagli anni '50. L'edificio, a forma di "L", è costituito da un piano terra e da un primo piano, circondato da un ampio giardino e da un grande cortile che viene utilizzato per le attività motorie e ricreative.

La scuola è dotata di varie aule per le normali attività curricolari e di altri spazi adeguatamente attrezzati per le attività laboratoriali.

Al piano terra vi sono:

- 4 aule che ospitano altrettante classi:

- una aula adibita a sala docenti,
- una “piccola” palestra di recente ristrutturazione;
- un’aula adibita ad agorà per le due classi prime;
- la sala mensa, la cucina e alcuni ambienti utilizzati per il deposito di materiali vari.
- Un’aula adibita a bidelleria con varie apparecchiature.

Al piano superiore vi sono:

- Quattro aule che ospitano altrettante classi;
 - Tre aule adibite ad agorà
 - l’aula “ospitalità”, dove vengono accolti gli alunni al mattino prima dell’inizio delle lezioni.
 - l’aula d’informatica, dotata di computer, stampanti e video proiettore;
 - l’aula cinema, utilizzata per la visione di film;
 - un salone polifunzionale con annesso televisore;
 - un laboratorio di ceramica;
 - altri spazi che vengono utilizzati per varie attività laboratoriali;
- lungo gli spazi fuori dalle aule sono stati messi degli scaffali per contenere i libri della biblioteca.

Le aule risultano essere per lo più spaziose eccetto alcune che hanno una superficie ridotta e vengono occupate dalle classi meno numerose. Quasi tutte le aule sono dotate di lavagne interattive multimediali, con collegamento a Internet, ad eccezione di due aule che sono in attesa di essere completate.. Vi è inoltre una pista ciclabile realizzata in occasione della giornata della Mobilità Sostenibile. .

4. La scuola secondaria di 1° grado “G. LEOPARDI”

La Scuola è costituita da un unico grande edificio, la cui costruzione risale agli anni sessanta: si accede al suo interno attraverso l’ingresso principale sito in via dei Partigiani. E’ dotata di 11 aule didattiche, ed inoltre di:

- 2 aule polivalenti
- un’aula multimediale
- uno spazio biblioteca
- due laboratori di informatica
- un laboratorio scientifico
- un laboratorio linguistico
- un laboratorio di arte e immagine
- un laboratorio musicale
- una palestra
- un’aula per gli incontri degli insegnanti
- un ampio cortile interno.

Le aule sono distribuite su due piani. Tutte sono abbastanza luminose e ampie, dotate di Lavagna Interattiva Multimediale; è presente anche un computer portatile a disposizione dei docenti. L’accesso a internet in tutto l’Istituto, grazie ad una rete wifi, è presente in tutte le aule.

Nell’edificio è presente un Salone-Teatro di pregio, utilizzato per eventi e incontri scolastici; talvolta la sala è ceduta anche ad associazioni esterne per manifestazioni di vario genere. Nel medesimo edificio, che è sempre stato adibito all’attività scolastica, hanno sede la Direzione e la Segreteria dell’Istituto Comprensivo.

CAPITOLO 4

UN APPROCCIO GLOBALE AL CURRICOLO

1. Gli ambienti di apprendimento

L'Istituto pone un forte accento sull'organizzazione dell'ambiente formativo, inteso nella sua interezza, sapendo che si apprende più dal contesto-comunità, che dal singolo insegnante. Secondo Antonio Calvani, l'ambiente di apprendimento è «un luogo in cui coloro che apprendono possono lavorare aiutandosi reciprocamente, avvalendosi di una varietà di risorse e strumenti informativi, di attività di apprendimento guidato o di *problem solving*. Gli ambienti possono: offrire rappresentazioni multiple della realtà; evidenziare le relazioni e fornire così rappresentazioni che si modellano sulla complessità del reale; focalizzare sulla produzione e non sulla riproduzione».

Il quadro che ben si evince da questa definizione rimanda alla formazione quale “processo che scaturisce non più da un'unica fonte e da uno specifico luogo a ciò deputato, ma dalla confluenza e interazione di apporti diversi, localizzati in sistemi differenti, con linguaggi, stili di pensiero e modalità di comunicazione eterogenei” (*Il metodo Bardi. La classe scomposta*).



In primo luogo si è posta la necessità di rivisitare i modelli dell'organizzazione scolastica, passando dal progettare semplicemente la formazione alla progettazione dell'ambiente formativo, prestando attenzione all'intero sistema delle attività (Bruni e Gherardi, 2007), ripensando gli spazi delle scuole nell'ottica di una didattica diversa, innovativa, capace di cogliere i cambiamenti. Si è trattato di superare una visione di progettazione didattico-educativa frammentata e disarticolata,

intesa semplicemente come piano di studio, come insieme di discipline strutturate in funzione di certi tempi, al contrario ha considerato tutte le occasioni e le dimensioni dell'esperienza scolastica – e in parte extrascolastica – a cui è esposto il bambino e il ragazzo nel momento in cui varca la soglia della porta della scuola (non solo dell'aula-classe), ponendo l'accento più sul *come* piuttosto che sul *che cosa*, nel senso che è opportuno avere prioritariamente una proiezione globale dell'offerta formativa.

L'Istituto ha intrapreso un percorso finalizzato alla trasformazione sia degli ambienti fisici sia di quelli immateriali, anche con l'introduzione di *mobile device*. In tal modo si è costruito, un sistema integrato basato sulla costruzione collaborativa di conoscenze e centrato sulle attività: conoscenze sempre nuove e molteplici, ottenute grazie a una pluralità crescente di risorse e all'interazione – e condivisione – di esperienze e competenze. L'acquisizione delle informazioni e la loro rielaborazione, processi che permettono agli studenti di raggiungere le competenze prefissate, richiedono una forma di organizzazione che sappia cogliere qualsiasi elemento rilevante, ovunque si generi, e che sia in grado di mettere in comunicazione continua ambiente, allievi e docenti non tanto in una modalità gerarchica rigida, quanto piuttosto in un rapporto dinamico capace di riprodurre le interazioni tipiche di un laboratorio di ricerca e costruzione, dove i ruoli non sono cancellati, ma solo modificati.

2. Le aule: spazi adeguati e funzionali

Perché gli spazi siano funzionali alla didattica e possano costituire degli strumenti adeguati alla realizzazione di nuovi ambienti di apprendimento è necessario innanzitutto che abbiano determinate dimensioni, tali da consentire una loro piena vivibilità. Le dimensioni devono essere superiori ai 45 mq: solo così sarà possibile



attivare in aula pienamente una didattica che sviluppa la personalizzazione e l'individualizzazione, creare angoli di lavoro, attivare aree dedicate alla comunità-gruppo, organizzare tavoli di lavoro, utilizzare in maniera corretta le LIM e altri dispositivi.

Non tutti i plessi presentano queste dimensioni delle aule. Pertanto l'Istituto ha predisposto un progetto denominato "nuovi spazi di apprendimento" per ogni plesso, con il contributo dell'Amministrazione comunale, di associazioni culturali e ricreative del territorio, e il coinvolgimento dei genitori. Tale progetto è inserito nel *Master Plan - Documento strategico e operativo per il miglioramento dei luoghi dell'apprendimento*.

3. Completamento degli interventi di ristrutturazione

Negli anni passati il plesso della scuola dell'infanzia "San Giuseppe" di via Toti è stato oggetto di un completo intervento di ristrutturazione che ne ha modificato e modernizzato gli spazi. Nel corso dell'a.s. 2016-2017 la scuola è stata trasferita nel nuovo edificio e gli ambienti sono stati organizzati sulla base del modello "Senza zaino".

Sempre nel polo scolastico di via Toti, in due strutture sono in corso attività di ristrutturazione di alcuni ambienti: il caseggiato che ospita il salone-teatro e il padiglione dove al piano terra è situata la mensa. Essendoci un contenzioso giudiziario tra l'amministrazione comunale e la ditta affidataria dei lavori, non è possibile prevedere la conclusione degli interventi. Comunque si intende portare all'attenzione dell'Amministrazione comunale alcune ipotesi per migliorare la fruibilità degli spazi, in particolare dell'area teatro.

4. L'aula-laboratorio

L'Istituto Comprensivo Pirri 1 Pirri 2 ha iniziato ad improntare l'attività di insegnamento/apprendimento al principio della laboratorialità, in quanto si ritiene che offra ai docenti ulteriori opportunità per valorizzare l'alunno e accompagnarlo nel suo processo di formazione. Si sta operando per superare la tradizionale programmazione curricolare che prevedeva percorsi definiti dal docente ed uguali per tutti, attivando pratiche secondo modalità più vicine al soggetto che apprende, e che si adattano in itinere alle persone, e non viceversa, attraverso la valorizzazione dell'esperienza e la personalizzazione. In una società che richiede competenze sempre più complesse, la scuola è chiamata a dare risposte ai bisogni degli allievi coinvolgendoli come soggetti attivi.

A partire dall'a.s. 2015-16 si è operato in modo sistematico alla costruzione di aule laboratorio.

Tutti gli ambienti sono stati resi più accoglienti e familiari attraverso il coinvolgimento dei genitori e degli studenti nella progettazione e realizzazione di oggetti, nella sistemazione degli arredi, nella locazione del materiale didattico.

In alcune classi è iniziata la sperimentazione di una nuova disposizione interna alle aule, che permetta di avvalersi di gran parte delle possibilità offerte dalla strutturazione a tavoli e ad ambienti tematici e comuni, creando più ampie e diversificate opportunità: muoversi autonomamente per “fare”, stringere relazioni più significative con i componenti del proprio gruppo, apprendere più efficacemente con gli altri, sviluppare forme di aiuto reciproco, abituarsi a considerare con responsabilità il proprio apprendimento, avere cura dei luoghi e del bene comune.



Ogni gruppo docente deve organizzare gli spazi in base alle esigenze dei bambini/ragazzi e cura anche il piccolo dettaglio nella disposizione dei materiali: niente deve essere lasciato al caso, neanche la disposizione dei banchi che dovrà essere alquanto flessibile e funzionale allo svolgimento di una specifica attività programmata.

Per la scuola dell’infanzia e primaria l’organizzazione dello spazio-aula deve essere pensata nella sua interezza, rispondendo ad una scelta collegialmente condivisa dall’intero gruppo di lavoro educativo. Nella scuola secondaria di 1° grado, invece, è stata superata, l’organizzazione che lega lo spazio al gruppo-classe: la scuola è stata organizzata per aree tematiche su basi interdisciplinari, e ogni spazio ha una specifica funzione, è stato assegnato ad un unico docente o ad un gruppo di docenti dello stesso ambito disciplinare.

Realizzare spazi adeguati, per un sano e proporzionato sviluppo, significa saper creare e organizzare angoli laboratoriali-tematici, privilegiare relazioni individuali o di gruppo, sostenere il “fare e l’agire”, e quindi perseguire lo star bene a scuola. Solo così il bambino/ragazzo diventa soggetto attivo.

La qualità degli spazi a scuola deve essere scrupolosamente programmata da parte degli insegnanti. Lo spazio non è un dato neutro e statico, ma al contrario veicolo di precisi messaggi e strumento per l’analisi e la verifica del progetto educativo-formativo. In quest’ottica l’Istituto ha il compito di esaminare costantemente la qualità della scuola e dell’aula come luogo di vita e di apprendimento, con la definizione dei suoi aspetti strutturali (collocazione nel territorio, modalità di gestione sociale, organizzazione del personale, allestimento degli spazi, ecc) e del suo clima educativo.



Infine si sottolinea il fatto che la completa attuazione del progetto della Regione Sardegna “Scuola digitale Semidas”, che ha dotato di lavagne interattive multimediali (LIM) tutte le classi della Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado, rappresenta una concreta opportunità già nell’a.s. 2015-2016 per trasformare le aule da *auditorium* in *laborium*: l’uso interattivo di questo strumento è diventata un importante agente di integrazione e rinnovamento della didattica e dell’ambiente di apprendimento, generando nuovi processi a partire dal rafforzamento dei connotati dell’aula in laboratorio.

5. Ambienti di apprendimento aperti

In questi anni la società è attraversata da processi che mutano radicalmente le modalità della comunicazione e dell'informazione. Protagoniste principali sono le risorse tecnologiche, e soprattutto dispositivi mobili, che sono in grado di generare una quantità praticamente illimitata di nuovi ambienti virtuali: “potenziano” lo spazio fisico, aprendolo a dimensioni pressoché infinite. Esse aprono le pareti della classe a spazi immateriali e virtuali, offrono accesso a un mondo in cui gli studenti si muovono apparentemente con grande abilità, senza conoscere, con un uso spontaneo e spesso non controllato; un mondo da cui possono scaturire positività e criticità.

Questi processi si stanno affermando ad una velocità straordinaria; di fatto sono già attivi nelle nostre aule e agiscono sotterraneamente. Talvolta emergono nella loro criticità, documentando problematiche soprattutto nell'ambito relazionale. Il docente, nel momento in cui si trova in una classe costituita da ragazzi che possiedono questa “finestra su un altro mondo”, il “terzo spazio”, non può ignorare che il proprio ruolo è inevitabilmente modificato: “deve divenire anche mentore che accompagna, che dà punti di riferimento, che istruisce sulle metodologie con cui muoversi nell'immaterialità, insegnando ciò che si può e ciò che non si può fare, le leggi che in questo mondo vigono (copyright, diritto d'autore, legalità ecc.), con l'obiettivo di rendere gli studenti sempre più autonomi e responsabili e di offrire loro gli strumenti adatti a un uso consapevole delle risorse per raggiungere i traguardi di competenza”.

L'utilizzo dei *mobile device* permette nuove modalità di interazione per condividere memoria, immaginazione, esperienze; possono essere strumenti straordinari per mettere in campo conoscenze e cultura, accentuando notevolmente la connettività, la quale consente di creare nuovi codici e nuove modalità espressive, che divengono «luoghi in cui il pensiero viene scritto, ma simultaneamente anche luoghi in cui il pensiero viene condiviso ed elaborato da diverse persone che possono incontrarsi da qualunque posto si trovino, quando vogliono per dare il proprio contributo a un processo di pensiero comune».

L'Istituto ha percorso la strada che porta ad un uso efficace e responsabile dei dispositivi mobili; ha creato le condizioni perché gli ambienti di apprendimento aperti che si costruiscono siano luoghi di relazioni positive e di sviluppo di competenza.

L'Istituto si è dotato di un nuovo regolamento per l'uso nell'ambito scolastico dei dispositivi mobili, condiviso con genitori e studenti, il quale sarà parte integrante del patto di corresponsabilità. Inoltre ha introdotto progressivamente l'uso di questi dispositivi creando propri, ambienti attraverso l'organizzazione di spazi virtuali nel sito istituzionale e di nuove piattaforme. In quest'ottica è stato sviluppato anche il registro online, che a partire dalla scuola dell'infanzia è un luogo di informazione, comunicazione, collaborazione e attività.

6. Gli spazi comuni interni ed esterni

L'Istituto ha promosso il recupero e la valorizzazione degli spazi comuni interni agli edifici ed esterni (atrii, corridoi, cortili e giardini) presenti nei sette plessi, rendendoli funzionali ad attività didattiche, luoghi curati e ospitali che favoriscano l'integrazione, ambienti vivi di partecipazione, incontro e aperti al territorio.



Nell'ambito del progetto denominato “nuovi spazi di apprendimento”, è stata sviluppata una sezione dedicata agli spazi comuni. Si coglieranno tutte le occasioni che le Istituzioni nazionali e regionali metteranno a disposizione per migliorare la loro fruibilità; una prima è data dall'Avviso pubblico del MIUR “La mia scuola accogliente”. L'Istituto ha predisposto un progetto

per realizzare percorsi didattici in cinque plessi (nella scuola dell'infanzia di via Corona, nei tre plessi di scuola primaria, nella scuola secondaria di 1° grado), costituiti da angoli attrezzati dislocati sia negli spazi esterni, sia in quelli interni. I percorsi si caratterizzano per essere dei laboratori itineranti, costituiti da piccoli ambienti di apprendimento che attraverso modalità interdisciplinari sviluppano specifiche tematiche: angoli che a partire dai luoghi del primo incontro (ingressi, androni e atrii), nei cortili esterni e lungo i corridoi che portano alle aule, definiscono una sequenza variegata di immagini, oggetti, strumenti, pensieri e odori.

Due sono gli aspetti attorno ai quali sviluppare i percorsi e che qualificano i singoli angoli:

- a) uno naturalistico e letterario presso i plessi di via Corona, di via Toti e di via Santa Maria Chiara
- b) un altro storico ed artistico per i plessi "Marcello Serra" e "Leopardi".

Percorso Naturalistico-Letterario:

1. nella **Scuola dell'Infanzia di via Corona** si intende operare in due spazi:
 - a. l'ingresso e l'ampio cortile sul retro su cui si affacciano direttamente le sezioni attraverso delle porte a vetri. Attualmente vi sono solo dei grandi pini e raramente vengono utilizzati per qualche attività didattica. Anche in questo caso è possibile realizzare degli angoli esterni attrezzati negli spazi adiacenti alle aule (gli angoli sono 5).
2. nella **Scuola Primaria di via Toti** si intende operare:
 - a) nel viale interno principale, che oggi si presenta alquanto disadorno e privo di altra funzione oltre quella del passaggio e luogo di sosta in attesa dell'ingresso;
 - b) in 9 spazi (destinati agli angoli) contigui alle aule dei piani terra (ogni aula ha un'uscita direttamente su questi spazi esterni), grandi circa 25 mq, delimitati da strutture murarie, ma senza arredi che ne definiscano funzioni o utilità nell'attività didattica.
3. nella **Scuola Primaria di via Santa Maria Chiara** si intende intervenire:
 - a) nel piazzale inserendo dei vasconi e vasi che delimitino l'area di ingresso, creando uno spazio di accoglienza per alunni e genitori;
 - b) nell'area del cortile adiacente al braccio minore del plesso costituita da un ampio sterrato incolto, luogo scelto per la realizzazione di 3 angoli esterni;
 - c) nei due lunghi corridoi interni, sufficientemente larghi e spaziosi per ospitare angoli attrezzati (3 per ogni corridoio).

Percorso Storico-Artistico:

1. nella **Scuola Primaria "Marcello Serra"** si intende operare in tre spazi:
 - a) il piccolo piazzale esterno posto alla fine del viale principale d'ingresso e che si affaccia sull'atrio della scuola, e in particolare su una grande parete laterale allo stesso piazzale;
 - b) l'atrio della scuola e in particolare la struttura ad anfiteatro posta al lato che costituisce una specie di agorà, ma attualmente priva di arredi e di una specifica funzione se non quella ricreativa;
 - c) tre corridoi (due al piano terra e uno al primo sui quali si affacciano le aule, separate a gruppi di due da spazi rettangolari comuni inutilizzati, molto luminosi, all'interno dei quali verranno realizzati 2 angoli.
2. nella **Scuola Secondaria "Leopardi"** gli spazi interessati sono l'ingresso, l'atrio e i corridoi del primo piano:

- a. l'ingresso è incastonato tra due pareti dell'edificio e queste saranno utilizzate per realizzare la struttura lignea di accoglienza e per contenere alcuni lavori significativi degli alunni;
- b. nell'atrio, utilizzando la parete che precede le scale che portano al piano superiore, verrà realizzato una linea del tempo che dirigerà agli angoli che saranno realizzati nei tre corridoi del piano superiore interessando le pareti più grandi (in tutto saranno 5).

7. Master Plan 2016 – 2018: documento strategico e operativo per il miglioramento dei luoghi dell'apprendimento.

L'Istituto Comprensivo Pirri 1-2 ha definito un proprio documento denominato "Master Plan 2016-2018" che ha rappresentato il punto di partenza per la costruzione di ambienti di apprendimento anche in relazione agli spazi della Città. Il documento è frutto di un paziente e intenso percorso di lavoro e di approfondimento progettuale che ha coinvolto l'intera Comunità Scolastica e i soggetti socio-territoriali interessati.

La Scuola, effettuando un salto di paradigma che tende a valorizzare pienamente la sua autonomia nel solco tracciato negli ultimi 17 anni dalla normativa e in ultimo dalla L. 107/2015, non si presenta unicamente come portatrice di bisogni, di "liste della spesa", ma come soggetto proattivo che produce soluzioni, progetti e nuove possibilità attraverso un modello di lavoro inclusivo.

I materiali e gli elaborati prodotti a seguito di incontri, workshop progettuali, questionari e sopralluoghi scandiscono un percorso progettuale e permettono di generare idee e progetti partecipati a partire dall'analisi della concreta loro fattibilità. Un ruolo centrale per dare operatività ai progetti è svolto dai genitori riuniti in associazione e dagli stessi studenti.

Il Master Plan dell'I.C. Pirri 1-Pirri 2 ha rintracciato linee di azioni che possono essere racchiuse sinteticamente in due macro aree:

la prima, relativa agli aspetti più strettamente strutturali – gli edifici, i sistemi di riscaldamento, di illuminazione, di sicurezza, di interconnessione con il sistema viario ed abitativo urbano – che individua come finalità il "benessere" collettivo della comunità scolastica;

la seconda, relativa agli aspetti più direttamente legati ai processi educativi e formativi, che richiama la condizione dell'essere, individuale e nelle relazioni con gli altri, in un approccio globale alla vita non solo scolastica.

Le due aree, però, vengono viste e analizzate in totale sovrapposizione, attraverso percorsi che si articolano in singoli progetti, gli uni connessi agli altri, e allo stesso tempo non privi di una propria autonoma capacità di dare soluzione a singoli problemi individuati.

Gli aspetti di connessione, riqualificazione e valorizzazione di ciò che già c'è, insieme alla ricognizione dei progetti infrastrutturali già previsti dal Comune di Cagliari, sono stati messi in relazione con le dimensioni della fattibilità (legale, tecnica, temporale ed economica) e di ciascuno degli obiettivi indicati nel piano di miglioramento dell'Istituto. Sono state valutate le priorità e i rischi principali legati alla realizzazione di determinati progetti, arrivando ad identificare le seguenti 7 linee di azione, veri e propri "contenitori di progetti", successivamente declinate in termini di singoli progetti e relativi prodotti finali:

1. diagnosi energetica e progettazione interventi di riqualificazione integrati con gli aspetti della sicurezza e comfort ambientale
2. adeguamento organizzativo degli spazi interni delle scuole dell'infanzia e primarie secondo le linee guida del progetto "senza zaino" e del programma "spazi in ambienti di apprendimento"
3. riorganizzazione e adeguamento degli spazi esterni per l'apprendimento e i progetti di cooperazione con le associazioni
4. adeguamento organizzativo e documentale per la gestione della sicurezza
5. realizzazione / adeguamento ascensori utilizzabili anche in caso di emergenza incendio
6. interventi di messa in sicurezza degli elementi non strutturali (programma scuole sicure)

7. riorganizzazione plessi.

Viene allegato al PTOF il documento contenente i singoli progetti, i riferimenti ai soggetti coinvolti e agli interventi finanziati e/o in fase di concreta attuazione (il documento verrà aggiornato ogni 3 mesi).

CAPITOLO 5

L'ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

1. ASSE DIDATTICO

1.1 Il tempo scuola:

TEMPO SCUOLA INFANZIA



L'articolo 3, comma 1 del decreto legislativo n. 89 del 2009 prevede un orario di funzionamento stabilito in 40 ore settimanali, con possibilità di estensione fino a 50 ore.

Rimane affidato all'autonomia organizzativa e didattica delle istituzioni scolastiche il compito di definire, sulla base dei progetti educativi, i quadri-orario settimanali e giornalieri compatibili con le risorse di organico assegnate e con le prevalenti richieste delle famiglie.

Nella **SCUOLA DELL'INFANZIA** l'orario normale di funzionamento su base giornaliera di 8 ore, corrispondenti a 40 ore settimanali, tutti i giorni dal Lunedì al Venerdì, con la generalizzata chiusura del sabato:

Ingresso	Ore 8:00/9:00
Servizio mensa	Ore 12:00/13:00 Scuole Via Corona/Via dei Genieri Ore 11:45/12:30-12:45/13:30 Scuola "San Giuseppe" (2 turni)
Uscita intermedia	Ore 13:00/13:30 Scuole Via Corona/ Via dei Genieri Ore 13:30/14:00 Scuola "San Giuseppe"
Uscita	Ore 15:30/16:00

TEMPO SCUOLA PRIMARIA

Le classi prime della Scuola Primaria saranno organizzate secondo il modello previsto dall'art. 4 del D.L. 1 settembre 2008 n° 137, convertito con modificazioni nella Legge 30 ottobre 2008 n° 169, che supera il precedente assetto organizzativo secondo le differenti articolazioni dell'orario scolastico a 24, 27, 30, 40 ore nei limiti dell'organico assegnato.



In particolare per la formazione delle classi prime si fa riferimento alla Circolare n°4 del Ministero della Pubblica Istruzione del 15.01.2009 che prevede le seguenti articolazioni orarie settimanali (stralcio normativo):

- a) *classi funzionanti con 24 ore;*
- b) *classi funzionanti con 27 ore, vale a dire con una più ampia articolazione del tempo scuola;*
- c) *classi funzionanti con orario sino a 30 ore, comprensive di attività funzionali facoltative in aggiunta alle 27 ore di cui alla lett. B;*
- d) *classi funzionanti a tempo pieno, con 40 ore e due docenti, senza le compresenze, assicurando comunque l'assistenza alla mensa.*

Per l'a.s. 2017/2018 la proposta oraria delle **SCUOLE PRIMARIE** del nostro Istituto si articolerà nel seguente modo:

- a) **SCUOLA PRIMARIE di via TOTI e di via SANTA MARIA CHIARA:**
 - 30 ore settimanali articolate dal lunedì al sabato dalle 8:30 alle 13:30
 - 30 ore settimanali articolate dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 13:30 con prolungamento orario il martedì fino alle 16:30 e il giovedì fino alle 15:30.
 - Tempo Pieno 40 ore dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 16:30.
- b) **SCUOLA PRIMARIA "MARCELLO SERRA":**
 - 30 ore settimanali articolate dal lunedì al sabato dalle 8:30 alle 13:30
 - 30 ore settimanali articolate dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 13:30 con prolungamento orario il martedì fino alle 15:30 e il giovedì fino alle 16:30.

Per le classi successive alla prima il tempo scuola è di 30 ore settimanali (tempo normale), 40 ore settimanali di cui 10 di servizio mensa e dopo-mensa (tempo pieno), secondo gli orari scelti dalla prevalenza delle famiglie. La normativa prevede 27 ore da destinarsi alle discipline, le restanti tre ore vengono chiamate *attività facoltative opzionali* e sono scelte all'inizio di ciascun anno scolastico all'interno delle diverse classi. Le 99 ore annue per le attività facoltative opzionali si prestano ad essere organizzate in modo flessibile e funzionale, anche su base settimanale o plurisettimanale, prevedendo articolazioni diverse ai sensi dell'art.4 del D.P.R. 275 del '99.

Per il triennio giuridico di riferimento la scelta dei laboratori riguarderà tre aree tematiche scelte a livello collegiale:

- Linguistica (Inglese)
- Nuove Tecnologie Informatiche
- Espressivo-creativa.

TEMPO SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO

Le classi prime della Scuola Secondaria di I grado saranno formate secondo le indicazioni contenute nella Circolare n. 4 del Ministero della Pubblica Istruzione del 15.01.2009 e prevede la seguente articolazione oraria settimanale (stralcio normativo):

- *classi funzionanti con 30 ore settimanali di cui una sezione ad indirizzo musicale (33 ore settimanali);*

Sezione ad indirizzo musicale

I corsi ad indirizzo musicale, già ricondotti ad ordinamento dalla legge 3 marzo 1999, n. 124, si svolgono oltre l'orario obbligatorio delle lezioni. Le indicazioni relative all'insegnamento della musica per valorizzarne

l'apprendimento pratico, anche con l'ausilio di laboratori musicali, nei limiti delle risorse esistenti, sono definite con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Nell'Istituto è presente una sezione ad indirizzo musicale, in cui si impara a suonare i seguenti strumenti: arpa, flauto, pianoforte e violino. L'orario è di 33 ore settimanali. L'articolazione oraria viene concordata con le famiglie: 30 ore sono effettuate in orario antimeridiano e 3h in orario obbligatorio parte al mattino e parte nel pomeriggio, tenuto conto delle preferenze espresse dalle famiglie.

Per le altre classi prime e quelle successive nell'a.s. 2017-18 il tempo scuola è di 30 ore settimanali (tempo normale).

1.2 Modalità di organizzazione flessibile dell'attività didattica

1.2.1 Uso di forme di flessibilità dell'autonomia didattica – organizzativa già indicate nel Regolamento dell'autonomia scolastica (D.P.R.275/99)

Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni.

A tal fine la nostra Istituzione scolastica adotta varie forme di flessibilità quali:

- a) l'articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina e attività;
- b) la definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria della lezione e l'utilizzazione, nell'ambito del curriculum obbligatorio di cui all'articolo 8, degli spazi orari residui;
- c) l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo, anche in relazione agli alunni in situazione di handicap secondo quanto previsto dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104 e nel rispetto delle Linee guida Ministeriali per l'Integrazione;
- d) l'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi;
- e) l'aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari.
- f) la programmazione, anche sulla base degli interessi manifestati dagli alunni, di percorsi formativi che coinvolgono più discipline e attività sia in orario curricolare che extracurricolare.

1.2.2 Attività alternativa all'insegnamento della religione cattolica. Stralcio normativo riguardante la procedura per esercitare il diritto di scelta di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della Religione Cattolica nella scuola.

L'opzione di avvalersi dell'IRC (Insegnamento della Religione Cattolica) deve essere effettuata al momento dell'iscrizione a scuola ed ha effetto per l'intero anno scolastico. La scelta operata al primo anno di iscrizione viene quindi automaticamente confermata per gli anni successivi, salvo che il soggetto non manifesti espressamente la volontà di modificarla e, in ogni caso, non è possibile variarla nel corso dell'anno scolastico.

L'eventuale domanda di modifica della scelta deve essere presentata entro il termine previsto per le iscrizioni e può avere effetto solo a partire dall'anno scolastico successivo.

Per chi si avvale, l'IRC diventa disciplina scolastica curricolare a tutti gli effetti e si svolge secondo modalità e caratteristiche comuni a tutte le discipline; essa appartiene alla quota nazionale obbligatoria dell'orario scolastico.

Successivamente, ed esclusivamente a chi ha scelto di non avvalersi dell'IRC, la scuola offre le opzioni alternative possibili e cioè: attività didattiche e formative, attività di studio e/o ricerca individuale con assistenza di personale docente, ingresso posticipato/uscita anticipata dalla scuola.

Si specifica che la normativa indica che tali attività siano volte, per la Scuola Primaria, “all'approfondimento di quelle parti dei programmi più strettamente attinenti ai valori fondamentali della vita e alla convivenza civile” (C.M. 129 del 1986).

Le Scuole dell'Istituto progettano come segue:

Attività alternativa alla R.C. Scuola Infanzia

Nelle Scuole dell'Infanzia verranno predisposti il progetto Fiaba relativo alle attività alternative alla religione cattolica:

Attività alternativa alla R.C. Scuola Primaria

Per la Sc. Primaria si prevede, oltre alla eventualità dell'ingresso posticipato e l'uscita anticipata ove possibile, i seguenti percorsi:

- La scuola “Marcello Serra” percorsi che si collocano nell'ambito di tematiche relative all'educazione ambientale;
- Le scuole di via Toti e di via Santa Maria Chiara percorso di consapevolezza sull'educazione alimentare

Attività alternativa alla R.C. Scuola Secondaria di I° grado.

Per la Scuola Secondaria di I grado si prevede, oltre alla eventualità dell'ingresso posticipato e l'uscita anticipata ove possibile, la possibilità di svolgere attività di studio assistito e di approfondimento disciplinare attraverso la predisposizione di un progetto laboratoriale suddiviso in più ambiti disciplinari.

N.B.: l'Offerta Formativa, relativamente all'Attività Alternativa alla R.C., potrà essere modificata in base alla nuova progettazione e alle possibilità offerte dall'organico dell'Istituto.

1.3 La quota oraria settimanale e annuale

1.3.1 Scuole dell'Infanzia

Tempo Scuola	Settimanale	Annuale
Plesso via Corona	40 ore	1400

Plesso “San Giuseppe” Plesso via Dei Genieri		
---	--	--

Strutturazione oraria nella Scuola dell’Infanzia

orario	attività	Attività di R.C.
8:00/9:00	Ingresso/accoglienza	Lunedì e martedì- V. Corona
9:00/11:00	Attività didattica	Giovedì- S. Giuseppe
11:00/11:45	Attività x gruppi/labor.	Venerdì- V. dei Genieri
11:45/12:00	Routine igieniche	
12:00/13:00	Pranzo	
13:00/13:30	Uscita intermedia	Per gli alunni a tempo pieno: “gioco libero”
13:30/15:00	Attività didattiche/intersezione	
15:00/15:30	Riordino/attività distensive	
15:30/16:00	uscita	

I progetti con esperti esterni verranno inseriti in orario antimeridiano (9,00/12,00) senza accavallamenti d’orario o giornata (ad eccezione del progetto “Calcolo mentale col metodo analogico” che per problemi d’orario della docente interna può essere attivato anche in orario pomeridiano) secondo il seguente calendario:

- Scuola di Via Corona dal martedì al venerdì
- Scuola di Via dei Genieri dal lunedì al giovedì
- Scuola “San Giuseppe” lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

1.3.2. Scuole primarie

Nelle Scuole Primarie di via Toti (classi a TP e a TN su 6 gg) e di via Santa Maria Chiara (classi a TP) il monte ore settimanale garantito per ogni disciplina è quello indicato nella seguente tabella:

Discipline	Classi 1 ^a	Classi 2 ^a	Classi 3 ^a - 4 ^a - 5 ^a
Italiano	7+2	6+2	6+1
Matematica	7	6+1	6+1
Storia	2	2	2

Geografia	2	2	2
Arte e Immagine	1	1	1
Scienze	1	2	2
Tecnologia	1	1	1
Musica	1	1	1
Educazione fisica	2	2	1+1
Inglese	1+1	2	3
Religione	2	2	2
TOTALE	30	30	30

Nella Scuola Primaria “Marcello Serra” (classi a TN articolate su 6 gg) il monte ore settimanale garantito per ogni disciplina è quello indicato nella seguente tabella:

Discipline	Classi 1^a	Classi 2^a	Classi 3^a - 4^a - 5^a
Italiano	7+1	7+1	6+1
Matematica	7	6+1	6+1
Storia	2	2	2
Geografia	2	2	2
Arte e Immagine	1	1	1
Scienze	2	2	2
Tecnologia	1	1	1
Musica	1	1	1
Educazione fisica	2	1+1	1+1
Inglese	1+1	2	3
Religione	2	2	2
TOTALE	30	30	30

Nelle Scuole Primarie di via Toti, del “Marcello Serra” e di via Santa Maria Chiara (classi a TN articolate su 5 gg) il monte ore settimanale garantito per ogni disciplina è quello indicato nella seguente tabella:

Discipline	Classe 1[^] e 2[^]	Classe 4^a B
Italiano	7	7
Matematica	7(6+1 per S.M.C)	6
Storia	2	2
Geografia	2	2
Arte e Immagine	1	1
Scienze	1	2
Tecnologia	1	1
Musica	1	1
Scienze motorie	2	1
Inglese	1+1	3
Religione	2	2
TOTALE	28	28

1.3.3 Scuola Secondaria di I grado

Per la Scuola secondaria di 1° grado si conferma la tipologia oraria di cui all'art. 5 Decreto n.37 del 26.3.2009 con attività di approfondimento riferita agli insegnamenti di materie letterarie/Geografia.

Discipline	Tempo Normale	Indirizzo Musicale
Italiano	6	6
Storia e cittadinanza	2	2
Geografia	2	2
Matematica	4	4
Scienze	2	2

Lingua Straniera Inglese	3	3
Seconda lingua straniera (Fr/SP)	2	2
Tecnologia	2	2
Arte e immagine	2	2
Scienze motorie	2	2
Musica	2	2
Religione / Attività alternativa	1	1
Strumento musicale/Musica insieme		3

1.3.4 Il monte ore annuale di ciascuna disciplina per ordine di scuola

Scuola Primaria di via Toti e di via Santa Maria Chiara Classi a Tempo Normale:

	Monte ore Classi Prime	Monte ore Classi Seconde	Monte ore Classi Terze Quarte e Quinte
Italiano	297	264	231
Matematica	231	231	231
Storia	66	66	66
Geografia	66	66	66
Arte e Immagine	33	33	33
Scienze	33	66	66
Tecnologia	33	33	33
Musica	33	33	33
Scienze motorie	66	66	66
Inglese	66	66	99
Religione	66	66	66

TOTALE	990	990	990
---------------	-----	-----	-----

Le classi a Tempo Pieno hanno 5 ore settimanali di mensa e 5 ore settimanali (165 ore annuali) destinate ad approfondimento disciplinare e a progetti di ampliamento dell'offerta formativa.

Scuola Primaria "Marcello Serra":

	Monte ore Classi Prime	Monte ore Classi Seconde	Monte ore Classi Terze Quarte e Quinte
Italiano	264	264	231
Matematica	231	231	231
Storia	66	66	66
Geografia	66	66	66
Arte e Immagine	33	33	33
Scienze	66	66	66
Tecnologia	33	33	33
Musica	33	33	33
Scienze motorie	66	66	66
Inglese	66	66	99
Religione	66	66	66
TOTALE	990	990	990

SCUOLA PRIMARIA di Via TOTI

Orario settimanale delle lezioni a.s. 2017-18:

- Tempo normale (3 classi) su 6 gg
Da lunedì a sabato dalle ore 8:30 alle ore 13:30.
- Tempo normale (3 classi) su 5 gg
Da lunedì al venerdì dalle ore 8:30 alle ore 13:30 e due prolungamenti orari il martedì sino alle 16:30 e il giovedì sino alle 15:30.
- Tempo pieno (5 classi)
Da lunedì a venerdì dalle ore 8:30 alle ore 16:30

SCUOLA PRIMARIA di VIA SANTA MARIA CHIARA

Orario settimanale delle lezioni a.s. 2017-18:

- Tempo normale (3 classi) su 5 gg
Da lunedì al venerdì dalle ore 8:30 alle ore 13:30 e due prolungamenti orari il martedì sino alle 16:30 e il giovedì sino alle 15:30.
- Tempo pieno (5 classi)
Da lunedì a venerdì dalle ore 8:30 alle ore 16:30

SCUOLA PRIMARIA “MARCELLO SERRA”

Orario settimanale delle lezioni a.s. 2017-18:

- Tempo normale (10 classi) su 6 gg
Da lunedì a sabato dalle ore 8:30 alle ore 13:30.
- Tempo normale (1 classi) su 5 gg
Da lunedì al venerdì dalle ore 8:30 alle ore 13:30 e due prolungamenti orari il martedì sino alle 15:30 e il giovedì sino alle 16:30.

L'intervallo ricreativo nei tre plessi, dalle ore 10.30 alle ore 11.00 – il momento della merenda – è comunque un momento educativo di attività scolastica.

Il monte ore annuale delle discipline: Scuola Secondaria di 1° grado “G. Leopardi”

Per la Scuola secondaria di 1° grado si conferma la tipologia oraria di cui all'art. 5 Decreto n.37 del 26.3.2009 con attività di approfondimento riferita agli insegnamenti di materie letterarie/Geografia.

Discipline	T.N.	I.M.	Monte ore
Italiano	6	6	198
Storia e cittadinanza	2	2	66
Geografia	2	2	66
Matematica	4	4	132
Scienze	2	2	66
Lingua Straniera Inglese	3	3	99

Seconda lingua straniera (Fr/SP)	2	2	66
Tecnologia	2	2	66
Arte e immagine	2	2	66
Scienze motorie	2	2	66
Musica	2	2	66
Religione / Attività alternativa	1	1	33
Strumento musicale/Musica insieme		3	99

Orario settimanale delle lezioni:

Le lezioni si svolgono con moduli di 60 minuti. Hanno inizio alle ore 8.25 e terminano alle ore 13.25, dal lunedì al sabato. L'intervallo ricreativo, dalle ore 10.25 alle ore 10.40, consente agli alunni di consumare una merenda, ma è comunque un momento educativo di attività scolastica.

Le lezioni per gli studenti dell'indirizzo musicale iniziano alle ore 8,00 e terminano alle 13,25: la prima ora di lezione ha la durata di 90 minuti che consente il recupero di tre ore settimanali dedicate allo studio degli strumenti musicali. Il lunedì, martedì e giovedì pomeriggio, inoltre, gli alunni, concordano con le insegnanti di strumento un'ora di lezione individuale.

1.4. I CRITERI DI PRECEDENZA PER L'ISCRIZIONE DEGLI ALUNNI

1.4.1 I criteri di precedenza per l'iscrizione nella SCUOLA DELL'INFANZIA degli alunni sono:

- 1- bambini in condizione di handicap;
- 2- bambini in età prescolare;
- 3- presenza di una situazione di svantaggio socio-economica certificata dai servizi socio-assistenziali del Comune.

Qualora il numero delle richieste di iscrizione fosse superiore alla disponibilità dei posti si provvederà alla formazione di una graduatoria per l'ammissione alla frequenza secondo i seguenti criteri:

- orfani di entrambi i genitori;
- bambini con un unico genitore convivente (ragazza madre - ragazzo padre);
- bambini figli di genitori con invalidità civile con riconoscimento al 100%;
- fratelli/sorelle conviventi in situazioni di handicap;
- famiglie con più di 3 figli in età prescolare o scolare;
- presenza di altri fratelli/sorelle iscritti nello stesso plesso;
- presenza di altri fratelli/sorelle iscritti nello stesso istituto;
- residenza nell'ambito della Municipalità;

- residenza nella città;
- per ogni fratello /sorella di età inferiore a 12 anni;
- entrambi i genitori lavoratori;
- divorzio dei genitori del minore (con sentenza autorità giudiziaria).

Sono ammessi alla Scuola dell'Infanzia gli alunni che compiono i 3 anni entro il 31 Dicembre. Gli alunni anticipatori che compiono i 3 anni da Gennaio ad Aprile verranno ammessi nel caso vi siano disponibilità di posti ed esclusivamente con autonomia personale raggiunta. In caso di parità in graduatoria è considerata prioritaria la cronologia dell'iscrizione.

1.4.2 I criteri di precedenza per l'iscrizione nella SCUOLA PRIMARIA e SECONDARIA di 1° GRADO degli alunni

In caso di eccedenza di domande, si terranno in considerazione i seguenti criteri:

- 1- precedenza per gli alunni provenienti dalle Scuole dell'Infanzia e dalla Scuola Primaria dell'Istituto;
- 2- residenza dell'alunno nel quartiere così come individuato dal Comune di Cagliari;
- 3- residenza dell'alunno nella Municipalità di Pirri;
- 4- presenza di fratelli iscritti e frequentanti le scuole dell'Istituto;
- 5- figli di genitori che lavorano nel quartiere della scuola;
- 6- alunni che hanno i nonni residenti nel quartiere;

In caso di parità in graduatoria è considerata prioritaria la cronologia dell'iscrizione.

1.5 CRITERI DI FORMAZIONE DELLE SEZIONI E CLASSI

1.5.1 I criteri per la formazione delle sezioni nella Scuola dell'Infanzia:

1- le sezioni devono essere omogenee fra loro per il numero di alunni ed eterogenee al loro interno per evitare iniziali posizioni di privilegio e di svantaggio;

2- in linea di massima si ritiene opportuno tener conto delle richieste delle famiglie, se non contraddicono le scelte generali stabilite dal Collegio dei docenti;

3- data di nascita;

4- sesso;

5- priorità ai bambini provenienti dal territorio;

6- nel caso si verificassero nuove iscrizioni o trasferimenti, gli alunni saranno inseriti nelle sezioni meno numerose. In caso di parità numerica, deciderà il Dirigente scolastico, sentiti i docenti interessati e tenuto conto della presenza di eventuali alunni diversamente abili.

1.5.2 I criteri per la formazione delle classi nella Scuola Primaria e nella Scuola Secondaria di 1° grado

I criteri da seguire per la formazione delle classi sono i seguenti:

- Tempo scuola scelto dalle famiglie (per la Scuola Primaria),
- prioritaria attenzione alla presenza di alunni in condizione di handicap;
- divisione dei fratelli e dei gemelli ove richiesto dai genitori o dai docenti delle scuole di provenienza;
- massima eterogeneità per livelli di abilità (equilibrio nella distribuzione dei casi in situazione di disagio);
- bilanciare gli alunni per numero e per genere;
- parere degli insegnanti della scuola dell'infanzia/primaria presenti in sede di formazione delle classi prime;
- se possibile, inserimento nella stessa classe/sezione degli alunni che si avvalgono della scelta della materia alternativa;
- desiderata dei genitori (laddove siano espressi chiaramente) fino ad un massimo di due preferenze, salvo diversa indicazione da parte dei docenti della scuola di provenienza. Tali richieste specifiche possono essere prese in considerazione solo dopo aver applicato i criteri indicati in precedenza.

1.6 Rapporti Scuola - Famiglia

Principi:

La scuola si propone come servizio pubblico e come tale intende conoscere i propri utenti, rappresentarne i bisogni, riconoscerne i diritti e sollecitarne e accoglierne le proposte.

Il genitore ha il diritto-dovere di favorire l'inserimento del figlio nella comunità scolastica, sia seguendolo nell'attività di studio e di formazione, sia curandone lo sviluppo morale, civico e culturale nell'ottica di una sinergia tra scuola e famiglia. L'elemento fondamentale, atto a garantire questa sinergia e continuità è costituito dalla chiarezza e trasparenza della comunicazione.

L'ingresso ufficiale dei genitori nel mondo della scuola è stato sancito dal DPR 416/74 che garantisce la presenza di una rappresentanza degli stessi in seno agli Organi Collegiali, nei Consigli di classe e di Istituto. Vengono riconosciuti i diritti di:

- ◆ *Elettorato attivo e passivo (votare o essere votati).*
- ◆ *Riunirsi in assemblea nei locali scolastici, previo accordo con il Dirigente per l'ora e la data.*
- ◆ *Dotarsi di un regolamento assembleare, da inviare al Consiglio d'Istituto.*
- ◆ *Eleggere un Comitato dei genitori, che può chiedere la convocazione di incontri anche d'Istituto. Il Comitato può avere funzione promozionale della partecipazione ed elaborare indicazioni e proposte.*

1.6.1 Rapporti scuola-famiglia nella Scuola dell'Infanzia

La scuola dell'infanzia tiene particolare cura ai rapporti scuola-famiglia nell'incontro quotidiano con i genitori (o familiari) degli alunni al momento dell'ingresso e dell'uscita. Per un miglior raccordo con le famiglie, vengono fissati periodici incontri, assemblee e colloqui con i genitori:

- due incontri ufficiali durante l'anno scolastico che permettono alle insegnanti e ai genitori un colloquio più approfondito in due periodi dell'anno che sono: Gennaio e Maggio; in questi incontri le insegnanti presentano i risultati del primo e del secondo periodo delle attività didattiche ed eventuali problematiche riscontrate.

- incontri individuali su richiesta del docente o del genitore previo appuntamento, per affrontare situazioni particolari.
- tre incontri dei Consigli di intersezione alla presenza dei rappresentanti di sezione, durante i quali vengono illustrate le attività, le iniziative e la programmazione didattica, nonché l'andamento delle stesse attività.
- due assemblee: una, prima dell'avvio dell'anno scolastico, con i genitori dei nuovi iscritti, per illustrare ciò che offre la scuola dell'infanzia facendo riferimento al Curricolo del 2012, e per presentare le insegnanti delle varie sedi; una seconda verso la fine di ottobre, per le elezioni dei rappresentanti delle sezioni.

1.6.2 Rapporti scuola-famiglia nella Scuola Primaria

E' importante che tra scuola e famiglia s'instauri un rapporto di collaborazione e di cooperazione, rispettoso del diverso ruolo rivestito e nel comune riconoscimento del valore primario che l'educazione e la formazione devono avere in una società civile.

La scuola si impegna a mantenere con la famiglia un atteggiamento tale da incoraggiare e favorire la responsabile partecipazione dei genitori, considerandone e valorizzandone le proposte, le idee e le iniziative sempre nelle sedi previste: assemblee di classe e riunioni di interclasse.

All'inizio di ogni anno scolastico viene eletto dai genitori un rappresentante per ciascuna classe al fine di favorire il rapporto scuola-famiglia.

La scuola, allo scopo di favorire la partecipazione, ricerca modalità efficaci di comunicazione, anche con l'ausilio delle nuove tecnologie (comunicazioni via e-mail, sito internet, registro online ecc.).

La scuola, pur nel rispetto e valorizzazione dei singoli, richiede anche la capacità di saper accogliere le regole di tipo comunitario su cui la scuola stessa si poggia, limitando, di conseguenza, tutte quelle richieste di tipo particolare poco coerenti con la dimensione collettiva.

Affinché il progetto proposto dalla scuola possa realizzarsi in armonia e collaborazione reciproca, è importante per i genitori conoscere il regolamento di funzionamento della scuola, che è disponibile sul sito, prestando attenzione, in particolare, a basilari regole quali:

- partecipare alle assemblee di classe;
- partecipare alle elezioni dei rappresentanti dei genitori che si svolgono nel mese di ottobre;
- rispettare fasce orarie stabilite dalla scuola; in particolare, il rispetto degli orari di entrata e di uscita è importante per un buon funzionamento della scuola e per un corretto svolgimento dell'attività didattica.

Per un miglior raccordo con le famiglie, sono effettuati periodici incontri, assemblee e colloqui con i genitori, oltre a quelli quadrimestrali per informativa alle famiglie sugli esiti del I quadrimestre e sulla valutazione finale, ossia:

- 2 incontri individuali programmati (dicembre e aprile)
- 1 assemblea di classe
- incontri individuali su richiesta del docente o del genitore.

Inoltre i Rappresentanti dei genitori hanno partecipato alla stesura del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia per definire in maniera chiara e condivisa i diritti e i doveri nel rapporto tra docenti, genitori,

studentesse e studenti. Tale Patto si basa su un positivo dialogo fra tutti i soggetti coinvolti per una responsabile crescita qualitativa tesa a garantire il successo educativo-formativo e a prevenire i disagi e gli insuccessi.

Per questo motivo noi, come scuola, proponiamo alle componenti fondamentali della nostra comunità un patto, cioè un insieme di principi, buone pratiche e procedure condivise tra docenti, studenti e genitori che ciascuno di noi si impegna a rispettare per consentire a tutte/i di operare per una efficace realizzazione del comune progetto educativo. In ogni classe, ad inizio anno scolastico, sulla base dei principi generali riportati nel patto di corresponsabilità dell'Istituto, si stabiliscono regole di comportamento condivise tra docenti, studenti e genitori.

Rapporti scuola-famiglia nella Scuola Secondaria di I grado.

La nostra istituzione scolastica riconosce una grande importanza al rapporto scuola-famiglia, in quanto l'educazione dell'alunno è completa se c'è piena assonanza tra gli interventi educativi della scuola e quelli operati dalla famiglia. La famiglia deve, inoltre, fornire alla scuola tutte le opportunità per migliorare la conoscenza dei propri figli, al fine di calibrare su ognuno di essi gli interventi più efficaci e di sicuro successo.

Nella nostra scuola si concretizzano molteplici momenti:

- il ricevimento dei parenti svolto dai docenti per un'ora mensile, durante periodi prestabiliti;
- i consigli di classe del mese di novembre, alla presenza di tutti i genitori, durante i quali vengono illustrate le programmazioni dei consigli di classe, i piani di lavoro individuali di ogni docente, il piano gite dell'anno scolastico in corso e i progetti che si intendono attuare;
- la distribuzione, nel mese di gennaio, ai genitori degli alunni delle classi terze, dei consigli orientativi;
- gli incontri serali, nei mesi di dicembre e aprile, per comunicare i livelli di apprendimento raggiunti dagli alunni;
- la distribuzione delle schede di valutazione nei mesi di febbraio e giugno.

Anche nella scuola secondaria di 1° grado, in ogni classe, ad inizio anno scolastico, sulla base dei principi generali riportati nel patto di corresponsabilità dell'Istituto, si stabiliscono buone pratiche e procedure condivise tra docenti, studenti e genitori.

2. ASSE AMMINISTRATIVO – ORGANIZZATIVO – GESTIONALE E CONTABILE. I SERVIZI

2.1 Dati generali a.s. 2017-2018

ISTITUTO COMPRENSIVO PIRRI 1 PIRRI 2 A.S. 2017/2018

ORDINE e GRADO di SCUOLA

- Scuola dell'Infanzia
- Scuola Primaria
- Scuola Secondaria di I grado

DENOMINAZIONE

Istituto Comprensivo Pirri 1 e Pirri 2

INDIRIZZO UFFICIO

Via dei Partigiani n. 09131 Cagliari

DIREZIONE E SEGRETERIA

TELEFONO - FAX

Telefono 070560096

Sede Centrale

Fax 0707753012

TELEFONO - FAX

varie sedi

Scuola dell'Infanzia Via Corona Tel./Fax 070564634

Scuola dell'Inf. Via dei Genieri Tel./Fax 070565378

Scuola dell'Infanzia "San Giuseppe" Tel 070563779

email caic86400g@istruzione.it

PEC caic86400g@pec.istruzione.it

SITO WEB

Sito web www.comprensivopirri.gov.it

NUMERO TOTALE DOCENTI

Scuole dell'Infanzia: **26 docenti + 24 ore**

Scuole Primarie: **63 docenti + 16 ore**

Scuola Secondaria di I grado: **27 d+ 5 in completamento**

NUMERO UNITÁ PERSONALE di SEGRETERIA

DSGA: **1**

Assistenti Amministrativi: **5**

**NUMERO UNITÁ
COLLABORATORI SCOLASTICI**

Collaboratori scolastici: **18+1 partime**

Le risorse umane attribuite all'organico sono utilizzate in modalità coerenti a quanto esplicitato in relazione all'organizzazione formativa, didattica e progettuale contenuta nel presente Piano, al fine precipuo di conseguire appieno gli obiettivi individuati ai sensi del comma 7 dell'articolo 1 della Legge 107/2015.

2.2. Costituzione dell'organico dell'autonomia

SCUOLE dell'INFANZIA			
N. Docenti Totale	Posti comuni	Posti Religione	Posti sostegno
26 + 24	20	15 ore	6 + 9 ore

SCUOLE PRIMARIE				
N. Docenti Totale	Posti comuni	Posti Inglese	Posti Religione	Posti sostegno
63 +16 ore	46	1	2 + 16 ore	14

SCUOLA SECONDARIA di I GRADO											
Posti comuni											
N. Docenti Totale	Lettere	Matematica	Inglese	Francese	Spagnolo	Tecnologia	Arte	Musica	Ed.fisica	Religione	Strumento
27	5	3+12ore	1 + 6+3 ore	6 ore	12 ore	1	1	1	1	9 ore	4
Posti sostegno											
N. Docenti Totale	8										
8											

2.3 Il Dirigente Scolastico

Modalità e orario di ricevimento

Il Dirigente Scolastico riceve i genitori nei seguenti giorni:

martedì, giovedì, sabato dalle ore 11:00 alle ore 12:00 previo appuntamento.

E' possibile indirizzare le richieste all'e-mail dell'Istituto o a quella del Dirigente scolastico: valentinopasquale.pusceddu@istruzione.it oppure telefonale al numero 070560096.

2.4 Gli Uffici dell'Istituto

L'ufficio di presidenza e gli uffici di segreteria sono ubicati presso la sede della scuola secondaria di primo grado "Leopardi" in via Dei Partigiani. n. 1.

2.4.1 Organizzazioni e Funzioni

La segreteria è l'ufficio attraverso cui passano tutte le pratiche dei dipendenti e degli alunni ed è anche l'ufficio che governa il rapporto interno - esterno di una scuola.

L'Ufficio di Segreteria si occupa della gestione funzionale ed amministrativa quotidiana di tutto l'Istituto Comprensivo Pirri 1 e Pirri 2.

Per il perseguimento di tale finalità il Direttore amministrativo (DSGA: Direttore dei servizi generali ed amministrativi) e gli Assistenti Amministrativi curano tutte le azioni funzionali all'ottimale rapporto interno - esterno garantendo linearità e trasparenza al loro lavoro.

L'Ufficio di segreteria è l'interfaccia tra l'interno della scuola (bambini, docenti, dirigente e personale ATA) ed esterno (genitori, utenza in generale, altre scuole, USR, ASL, Comune, etc). A tale scopo si occupa di tutte le pratiche degli alunni e dei dipendenti offrendo anche le informazioni e le notizie indicate dagli organi superiori e dal dirigente scolastico.

La segreteria è diretta dal Direttore dei servizi generali ed amministrativi Sig.ra Silvana Farci.

Nell'Istituto Comprensivo operano 5 assistenti amministrativi a cui sono attribuiti compiti specifici e le Relazioni con il Pubblico:

- **Ufficio Contabilità**
DSGA Simonetta Lobina
- **Ufficio Didattica:**
Ass.ti Amm.vi Marcella Ballicu e Mauro Carta
- **Ufficio Protocollo**
Ass.te amm.va M. Giovanna Vacca
- **Ufficio Personale**
Ass.ti amm.vi Giuliana Matta (supplente annuale) e M. Cristina Biosa

2.4.2 Orari di ricevimento e di apertura al pubblico

Gli orari di apertura al pubblico degli uffici di segreteria sono i seguenti:

UFFICI DI SEGRETERIA	Orario Antimeridiano Lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 11:00 alle ore 12:00
	Orario Pomeridiano Martedì dalle ore 16:00 alle ore 17:00

Gli orari rimangono in vigore per tutto l'anno scolastico; nel periodo estivo l'orario è modificato, ma in modo da garantire sempre l'apertura quotidiana al pubblico e al personale.

2.5 Lo staff del Dirigente Scolastico

Ruoli, funzioni e supporto di sportello didattico:

DIRIGENTE SCOLASTICO <i>Prof. re Valentino Pasquale Pusceddu</i>	
STAFF del Dirigente Scolastico	
GESTIONALE	EDUCATIVO
<p style="text-align: center;">COLLABORATORE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Milena Zanet (responsabile plesso Scuola Primaria di via Toti) <p style="text-align: center;">RESPONSABILI DI PLESSO</p> <ul style="list-style-type: none"> • M. Giovanna Coccollone Scuola Primaria "Marcello Serra" • Amelia Cinus Scuola Primaria via Santa Maria Chiara • Roberta Desogus Scuola dell'Infanzia via Corona • Rita Manunza Scuola dell'Infanzia via Dei Genieri • Rosanna Talloru Scuola dell'Infanzia "San Giuseppe" • Gabriele Gariboldi (responsabile plesso Scuola Secondaria di 1° "Leopardi") 	<p style="text-align: center;">FUNZIONI STRUMENTALI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valentina Corda AREA 1: PTOF -Progetti d'Istituto - autovalutazione • Susanna Argiolas AREA 3: Bisogni educativi Speciali • Valeria Deschino ANIMATORE DIGITALE AREA 2: Innovazione

--	--

RSU D'ISTITUTO: Mariangela Deriu, Gabriele Gariboldi e Susanna Fanzecco.

CAPITOLO 6

LE LINEE GUIDA del PROGETTO EDUCATIVO e FORMATIVO

1. Il progetto educativo e formativo: le Indicazioni Nazionali 2012

Le Indicazioni Nazionali (D.M. 254/2012) disegnano un quadro chiaro e preciso della scuola dell'infanzia e delle scuole del primo ciclo d'istruzione. Ne definiscono da una parte il delicatissimo ruolo all'interno della società - una società caratterizzata dal cambiamento, dalla discontinuità, dalla varietà culturale, dalla complessità - rispetto alla quale la scuola ha il compito di ridurre la frammentazione e di dare un senso alla molteplicità delle esperienze; dall'altra la necessità irrinunciabile dell'istituzione scolastica di conservare la propria identità di fondamentale luogo di apprendimento. Ne consegue che l'attuazione di un progetto educativo presuppone, da parte dei docenti dei tre ordini di scuola e di tutto il personale scolastico, un impegno rinnovato alla collaborazione e alla condivisione di intenti, di finalità, di metodologie e di strategie in vista di una meta comune: costruire un percorso formativo centrato sulla persona che apprende, creando opportunità per sviluppare un ruolo attivo di cittadinanza.

Nel rispetto e nella prospettiva di valorizzare l'autonomia della istituzione scolastica, le *Indicazioni nazionali 2012* costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alla scuola, che la comunità professionale è stata chiamata ad assumere e a contestualizzare. Si è trattato di elaborare specifiche scelte riguardanti contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale.

Il curriculum è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto.

La sua costruzione è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.

E' stato predisposto all'interno del Piano dell'offerta formativa con riferimento:

- al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione;
- ai traguardi per lo sviluppo delle competenze per ogni ordine;
- alle indicazioni contenenti i campi di esperienza e gli obiettivi di apprendimento.

2. Le competenze chiave

Dalla "Strategia di Lisbona", approvata dall'Unione Europea nell'anno 2000, emerge chiaramente il ruolo fondamentale dell'istruzione quale parte integrante delle politiche economiche e sociali di ogni singolo stato. Per far fronte al cambiamento continuo e alle richieste di competenze sempre più elevate, l'apprendimento deve, quindi, diventare una condizione permanente dell'individuo e la Scuola si è attivata per costruire percorsi flessibili di formazione, il cui obiettivo prioritario non è il percorso d'apprendimento seguito, ma l'acquisizione effettiva di competenze.

Queste ultime vengono definite "competenze chiave", una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione di sé e lo sviluppo personale, per conquistare la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione in una società basata sulla conoscenza.

Alla base del concetto di competenza c'è il principio di mobilitazione e integrazione delle conoscenze e abilità con le risorse personali (*capacità cognitive, metacognitive, emotivo/affettive/identitarie, etico/relazionali, senso/motorie/percettive*) che un soggetto mette in campo di fronte a un problema o compito autentico da risolvere.

Tali competenze vanno intese come capacità da sviluppare progressivamente, le cui basi però devono essere fondate a partire dalla scuola dell'infanzia e incrementate in un processo d'apprendimento strutturato e continuo che dura l'intero corso della vita.

Le competenze chiave sono 8:

- ✓ **comunicazione nella madrelingua** che è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali;
- ✓ **comunicazione nelle lingue straniere** che, oltre alle principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua, richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale;
- ✓ **competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia:** la competenza matematica è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane, ponendo l'accento sugli aspetti del processo, dell'attività e della conoscenza; le competenze di base in campo scientifico e tecnologico riguardano la padronanza e l'applicazione di conoscenze e metodologie riguardo al mondo naturale e all'uso di strumenti e mezzi tecnologici;

- ✓ **competenza digitale**, che consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie la società dell'informazione (TSI) e richiede quindi abilità di base relative alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC);
- ✓ **imparare a imparare**, che è la competenza collegata all'apprendimento, all'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento sia a livello individuale che in gruppo, a seconda delle proprie necessità e nella consapevolezza dei metodi e delle opportunità;
- ✓ **competenze sociali e civiche**, che includono competenze personali, interpersonali e interculturali e si riferiscono a tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare efficacemente e costruttivamente alla vita sociale, in modo particolare alla vita in società differenti tra loro, come anche a risolvere i conflitti dove necessario;
- ✓ **spirito d'iniziativa e imprenditorialità**: tale competenza riguarda la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, nonché la capacità di pianificare e gestire progetti;
- ✓ **consapevolezza ed espressione culturale**: a questa competenza fanno capo le competenze specifiche relative all'identità storica; alla consapevolezza delle scelte umane relative all'ambiente di vita; al patrimonio artistico e letterario; all'espressione corporea

3. Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione

Il profilo descrive, in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza, che un ragazzo deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione. Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano.

Dalle Indicazioni Nazionali: *“Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.*

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti" .

4. Il Curricolo d'Istituto

Al fine di promuovere un processo formativo organico, strutturato secondo i principi della consecutività e della consequenzialità degli interventi didattico educativi, il nostro Istituto sta definendo un curricolo per competenze che traccia per gli alunni un percorso dalla scuola dell'infanzia fino al termine del primo ciclo d'istruzione.

“La competenza si acquisisce con l'esperienza: il principiante impara in situazioni di apprendimento nel fare insieme agli altri. Quando l'alunno saprà in autonomia utilizzare saperi e abilità anche fuori della scuola per risolvere i problemi della vita, vorrà dire che gli insegnanti hanno praticato una didattica per competenze. Avere competenza significa, infatti, utilizzare anche fuori della scuola quei comportamenti colti promossi nella scuola“

(Giancarlo Cerini)

Il concetto di competenza, quindi, si coniuga con un modello di insegnamento/apprendimento che mette in gioco il ruolo dei processi di elaborazione personale delle conoscenze, attraverso problemi che suscitino forte interesse da parte dell'allievo e per la cui risoluzione i contenuti disciplinari, considerati in forma integrata, devono costituire risorse fondamentali.

Il processo di apprendimento deve essere organizzato in modo da perseguire i saperi in forma attiva, mirando all'effettiva **padronanza** da parte degli studenti **dei compiti e dei problemi**.

Mettendo in moto le risorse degli studenti, si rende possibile l'acquisizione di una cultura personale tramite un **processo vitale fondato su ricerca, scoperta, lavoro cooperativo, confronto con il contesto reale**. Ciò consente la loro maturazione, lo sviluppo consapevole dei propri talenti, un rapporto positivo con la realtà, sostenuto da **curiosità e volontà** e da un profilo etico connotato da **autonomia e responsabilità**.

Tale modalità mira a selezionare le conoscenze chiave irrinunciabili, disegnare situazioni di apprendimento che permettano agli studenti di entrare in rapporto diretto con il sapere così da condurre ad una acquisizione autenticamente personale.

Di che cosa hanno bisogno i giovani? Di saperi. Ma di **saperi viventi**, da mobilitare nella vita lavorativa e al di fuori del lavoro, suscettibili di essere trasferiti, trasposti, adatti alle circostanze, condivisi, integrati, l'idea della competenza non afferma se non la preoccupazione di fare dei saperi scolastici strumenti per pensare e per agire, al lavoro e al di fuori di esso. (Perrenoud, 2003).

Fondamentale per una costruzione attiva dei saperi è l'uso di strategie efficaci. A tal fine l'Istituto si è impegnato nella diffusione dei principi dell'*Evidence based education*, e in particolare nell'integrazione delle capacità di giudizio professionale dei docenti con le migliori evidenze empiriche disponibili: per lo sviluppo di conoscenze affidabili sull'efficacia di differenti opzioni didattiche, per la promozione di pratiche di insegnamento/apprendimento ben fondate, per la valutazione trasparente dei risultati della ricerca educativa. A tal fine l'Istituto, insieme ad altre istituzioni scolastiche dell'area cagliaritano, ha sottoscritto un accordo di programma, della durata di cinque anni, con il Dipartimento di Pedagogia, Psicologia e Filosofia dell'Università di Cagliari, con il preciso obiettivo di sperimentare azioni, disseminare i risultati, informare e formare ad una cultura delle evidenze in campo educativo.

4.1 Tre aspetti centrali del curriculum dell'Istituto

L'Istituto **sta lavorando** all'elaborazione di un proprio curriculum sulla base delle Indicazioni nazionali 2012, ma non lo ha ancora sviluppato pienamente; tuttavia intende portare ad una sua progressiva sistemica e completa articolazione nel corso dell'anno scolastico 2017-2018.

Guidano questo lavoro tre aspetti:

- a) la diffusione di ruolo del docente come mediatore e facilitatore nell'ambito dei processi di insegnamento/apprendimento;
- b) la predisposizione di un curriculum verticale, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di 1° grado;
- c) l'articolazione del curriculum per competenze chiave, sin dalla scuola dell'infanzia, superando la declinazione per competenze disciplinari.

4.1.1. Il ruolo del docente.

Concluso il tempo del programma da seguire in modo prescrittivo, siamo in epoca di indicazioni che non obbligano i docenti a scelte preconfezionate, ma individuano determinati traguardi che alla fine del percorso scolastico il bambino/ragazzo deve raggiungere.

Come raggiungere questi traguardi è responsabilità degli insegnanti che nell'esercizio della propria professionalità ed autonomia nel rispetto delle scelte condivise, individueranno modalità attraverso le quali perseguire le competenze disciplinari e trasversali nel rispetto delle fasi e degli stili di apprendimento di ciascun alunno.

COSA CAMBIA NELL'INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO?	
APPROCCIO PER COMPETENZE	APPROCCIO PER OBIETTIVI
centratura sulle situazioni/compiti in forma di problemi più o meno complessi che l'alunno deve essere in grado di affrontare	centratura sui contenuti disciplinari che l'alunno deve fare propri
contestualizzazione/senso degli apprendimenti	decontestualizzazione/ contenuto insegnato per se stesso
centratura sulle azioni dell'allievo	centratura sulle azioni dell'insegnante
profilo in uscita: classi di situazioni da trattare con competenza a conclusione del percorso formativo	profilo in uscita : contenuti disciplinari da riprodurre
valutazione: delle potenzialità d'impiego degli apprendimenti disciplinari	valutazione: del grado di acquisizione dei contenuti

La forza di questo approccio sta nel saper determinare “i nuclei fondanti”, integrando i due processi, insegnamento e apprendimento, in un'ottica che prenda in considerazione sia la dimensione storico-accademica delle discipline, sia quella psico-pedagogica della conoscenza degli studenti, e che insieme definiscano anche quei saperi indispensabili per generare nuova conoscenza.

In sintesi si può affermare che alla base del ruolo docente deve esserci:

- ❖ la centralità del processo di insegnamento-apprendimento
- ❖ il passaggio da una prevalenza dell'aspetto trasmissivo a quello di mediazione culturale
- ❖ la capacità di lettura dei bisogni educativi e formativi
- ❖ la necessità di conciliare l'autonomia culturale professionale del singolo insegnante con la collegialità e la cooperazione

Tuttavia, questi quattro indirizzi non sono sufficienti. La trasformazione dell'aula da spazio fisico chiuso ad ambiente di apprendimento aperto, il fatto che le classi, sin dalla scuola primaria, sono costituite da alunni che possiedono “una finestra su un altro mondo”, il “terzo spazio”, pone il docente in una condizione nuova, che deve tener presente: *“non può più avere il ruolo di solo coach che allena lo studente a nuove forme di didattica, ma deve divenire mentore che accompagna, che dà punti di riferimento, che istruisce sulle metodologie con cui muoversi nell'immaterialità, insegnando ciò che si può e ciò che non si può fare, le leggi che in questo mondo vigono (copyright, diritto d'autore, legalità ecc.), con l'obiettivo di rendere gli studenti sempre più autonomi e responsabili e di offrire loro gli strumenti adatti a un uso consapevole delle risorse per raggiungerei traguardi di competenza”* (Il metodo Bardi. La classe scomposta).

In questo nuovo contesto si modifica profondamente la modalità con cui si svolge il lavoro all'interno della classe: l'apprendimento, oltre essere attivo, costruttivo e collaborativo deve trovare una continua contestualizzazione, nel dibattito, nella riflessione individuale e collettiva, in un'organizzazione libera per gli studenti, ma scientificamente strutturata dal docente, fortemente orientato all'azione personalizzata.

In questa prospettiva si ritiene di fondamentale importanza la progettazione dello spazio e l'organizzazione dell'ambiente di apprendimento, a partire da quello dell'aula-laboratorio: ogni docente, in modalità collaborative e cooperative, coinvolgendo direttamente i genitori e gli alunni stessi, deve organizzare un'aula ospitale e funzionale alla didattica, in grado di essere uno spazio aperto, di incentivare l'acquisizione di competenze tramite lo scambio continuo, formale ed informale, di sviluppare una collaboratività in cui l'identità personale non si annulli in quella del gruppo e in cui l'apprendimento venga costruito e ricostruito mediante la condivisione di una comune realtà esperienziale.

4.1.2. Il Curricolo verticale d'Istituto

In riferimento alle finalità del piano di miglioramento dell'Istituto, alla luce delle Indicazioni nazionali per il curricolo 2012 e delle competenze chiave europee (Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18.12.2006), l'Istituto Comprensivo di Pirri 1 Pirri 2 ha stabilito di procedere alla definizione di un curricolo che, accanto alla continuità orizzontale, sviluppi quella verticale.

La sua elaborazione e il suo utilizzo nei processi didattici deve permettere di evitare frammentazioni, segmentazioni, ripetitività del sapere e di tracciare un percorso formativo unitario.

Deve favorire una "positiva" comunicazione tra i diversi ordini di scuola dell'Istituto, costruendo un clima di benessere psico-fisico che è alla base di ogni condizione di apprendimento, stimolando la libera espressione delle proprie emozioni e delle abilità cognitive e comunicative.

Il curricolo verticale è uno strumento operativo che aiuta a rinnovare il modo di fare istruzione e la stessa professionalità docente, aggiornando in profondità le strategie metodologiche quali: la didattica laboratoriale, esperienziale, comunicativa, funzionale, esplorativa (di ricerca), ludico-espressiva, partecipativa, collaborativa (di gruppo), trasversale (di integrazione), interdisciplinare.

Le principali **finalità educative e formative** sono:

- **Assicurare un percorso graduale di crescita globale;**
- **Consentire l'acquisizione di competenze, abilità, conoscenze e quadri concettuali adeguati alle**
- **potenzialità di ciascun alunno;**
- **Favorire l'espressione di una cittadinanza attiva;**
- **Orientare nella comunità;**
- **Favorire la realizzazione del proprio "progetto di vita".**

Nell'ambito del lavoro finalizzato alla definizione di un curricolo verticale completo al momento sono stati sviluppati i curricoli delle competenze:

- **Civiche e Sociali**
- **Digitali**
- **Lingua Italiana**

▪ **Matematica**

Nel corso dell'anno scolastico 2017-2018 si provvederà a completare la costruzione del curricolo attraverso una progressiva sistematica e completa articolazione delle rimanenti competenze non ancora redatte.

Fanno parte integrante del PTOF i seguenti documenti allegati:

- a) il curricolo per competenze per la scuola della infanzia;
- b) il curricolo per competenze per il primo ciclo d'istruzione.

I documenti allegati rappresentano per tutti i docenti strumenti da tener presenti nella programmazione annuale e nelle unità di apprendimento.

Nel periodo che intercorre sino all'approvazione di un testo completo per tutte le competenze chiave, i documenti allegati progressivamente vengono integrati, e sostituiti nelle parti modificate, da quelli redatti e condivisi dai docenti nelle attività di aggiornamento e programmazione. Tali attività si sviluppano secondo un calendario stabilito nel Piano di miglioramento dell'Istituto.

4.1.3. Il curricolo per competenze

Il processo continuo, coerente e progressivo delle tappe dell'apprendimento dell'allievo è articolato in 8 competenze chiave di cittadinanza sulla base di quanto definito nel Decreto Ministeriale 22 agosto 2007 (Regolamento sull'obbligo scolastico) e nella Raccomandazione del Parlamento Europeo del 18 dicembre 2006.

I fondamenti dell'apprendimento per competenze sono:

- centralità dell'alunno e del processo di apprendimento
- il docente come mediatore, facilitatore e mentore
- l'assunzione di responsabilità educativa del docente
- flessibilità didattica: utilizzo di mediatori diversi e flessibili (attivi, iconici, analogici, simbolici) e dispositivi mobili;
- Apprendimento sociale: laboratorialità, approccio collaborativo, apprendimento sociale in contesto significativo, discussione;
- Valorizzazione dell'esperienza attiva, concreta in contesti significativi veri o verosimili dell'allievo;
- Attenzione ai processi metodologici e strategici e alla dimensione relazionale e disposizionale;
- Acquisizione di una modalità riflessiva per rappresentare l'esperienza, attribuirle significato, acquisire meta cognizione;
- Attenzione agli aspetti affettivo-emotivi dell'apprendimento;
- Attribuzione di autonomia e responsabilità all'allievo attraverso i compiti significativi e le unità di apprendimento;
- Nella quotidianità è opportuno problematizzare, coinvolgere gli allievi, contestualizzare nell'esperienza, dare senso all'apprendimento.

Quindi insegnare per Competenze comporta:

- ❖ **Centratura sull'allievo.** Vanno limitate tutte le attività nelle quali è il docente ad avere il ruolo di attore principale (lezioni frontali, dimostrazioni, sintesi proposte).
- ❖ **Mobilizzazione di un insieme integrato di risorse differenti.** Devono essere attività che richiedono risorse di varia natura (capacità, conoscenze, abilità operative) articolate tra loro.
- ❖ **Esercizio diretto della competenza attesa.** Proporre attività che mettano l'allievo in condizione di esercitare direttamente una certa competenza. (Es.: costruire un gioco seguendo le istruzioni; costruire figure o piante, tenendo conto delle descrizioni scritte, attività da svolgere a partire da una lettura autonoma etc.);
- ❖ **Significatività.** L'attività proposta deve fare riferimento il più possibile all'esperienza dell'allievo, deve coinvolgerlo, orientandolo verso un obiettivo che dia senso alla sua azione.

Ognuna delle 8 competenze chiave si articola in competenze specifiche, abilità e conoscenze:

- per «competenze specifiche» si intende la declinazione delle competenze chiave europee riferita agli ambiti disciplinari;
- per «abilità», le capacità di applicare conoscenze e di utilizzare *know-how* per portare a termine compiti e risolvere problemi. Nel contesto del “Quadro europeo delle qualifiche” le abilità sono descritte come cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti);
- per «conoscenze», il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di studio.

Ad ogni competenza specifica sono legate abilità e conoscenze ritenute necessarie per poter agire in modo efficace in situazioni quotidiane, operative, comunitarie, per raggiungere obiettivi personali.

Le competenze specifiche sono progettate tenendo presente il processo educativo e formativo e, pertanto, sono intrinsecamente connesse con lo sviluppo delle capacità cognitive dell'individuo di interpretare il mondo e di relazionarsi con gli altri. Seguono il percorso scolastico e sono definite in relazione a periodi didattici:

- a) l'intero triennio della scuola dell'infanzia;
- b) 1a, 2a, 3a classe, fine del triennio della scuola primaria;
- c) 4a, 5a classe, fine del quinquennio della scuola primaria;
- d) classe prima della scuola secondaria di primo grado;
- e) 2a, 3a classe, fine del triennio della scuola secondaria di primo grado.

4.2 Azioni; strumenti e metodologia di valutazione

La competenza non è un oggetto fisico, ma un “sapere agito”. La si può vedere e la si può apprezzare solamente se viene attivata in un contesto, per risolvere problemi e gestire situazioni. Quindi non la si potrebbe né perseguire, né valutare, senza affidare agli alunni dei compiti che essi portano a termine “in autonomia e responsabilità”, utilizzando i saperi posseduti, ma anche reperendone di nuovi.

Fondamentale per attivare un “sapere agito” è fase di analisi del contesto-classe: un’attenta e rigorosa rilevazione dei bisogni educativi e formativi. Ad essa segue la programmazione di azioni, la definizione di metodi e strumenti di valutazione.

Nel curriculum dell’Istituto, per ogni competenza chiave e in riferimento ad ogni periodo didattico, è presente un insieme coerente e ordinato di azioni a cui può far riferimento ogni docente nell’attività di insegnamento. Le **azioni** costituiscono delle indicazioni condivise a livello di comunità professionale e assunte sulla base delle conoscenze che la ricerca empirica offre in merito alla minore o maggiore efficacia delle differenti opzioni didattiche (*Evidence based education*). Si tratta di un processo, quest’ultimo, come affermato in precedenza, appena avviato nell’Istituto: esso “*mira alla formazione di una rinnovata professionalità educativa che guida ogni scelta didattica, tenendo presenti le conoscenze che la ricerca mette a disposizione*” (G. Vivanet).

Gli strumenti e la metodologia di valutazione di competenze rappresentano l’ultima sezione in cui si dispiega il curriculum d’Istituto.

Il presupposto è che tale valutazione possa avvenire solo in presenza di “compiti significativi”, realizzati dall’allievo singolarmente o in gruppo, in autonomia e responsabilità; compiti che devono essere specificati nelle occasioni formative costituite dalle **unità di apprendimento (UdA)**.

Ad essi vengono affiancati altri strumenti a partire dall’osservazione del docente, dai test e dalle prove comuni esperte progettate dall’Istituto (o dai singoli docenti), per le quali nel curriculum vengono esplicitati gli indicatori di riferimento.

4.3 I livelli di padronanza

Nell’ultima sezione del curriculum sono presentati i livelli di padronanza. Sono riferiti alle singole competenze chiave e ad ogni specifica sua declinazioni; sono espressi attraverso una breve descrizione di come l’alunno utilizza le conoscenze, le abilità e le capacità personali possedute e in quale grado di autonomia e responsabilità.

La rubrica serve per attribuire a ciascun alunno, nelle diverse competenze, la padronanza effettivamente posseduta, al di là dell’età anagrafica e dell’anno di corso frequentato.

Scuola dell’Infanzia: Ogni rubrica si articola in quattro livelli. Il primo si attaglia ad un alunno in una situazione evolutiva che viene definita “principiante”; il riferimento potrebbe essere un alunno anticipatorio o comunque che ha bisogno di consolidare esperienze e abilità che altri alla sua età hanno già generalmente conseguito. Il secondo livello si attaglierebbe ad un alunno pressappoco tipico della fine del primo anno di scuola dell’infanzia e dell’età mediana. Il terzo livello ad un alunno pressappoco tipico in uscita dalla scuola dell’infanzia. Il quarto livello ad un alunno “esperto” di cinque anni.

Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado: ogni rubrica si articola in cinque livelli. I primi tre sono attesi nella scuola primaria (in particolare il terzo alla fine della primaria, ma è osservabile anche nella scuola secondaria di primo grado); il quarto e il quinto nella scuola secondaria di primo grado. Il livello terzo e il livello quinto sono, rispettivamente i traguardi prescritti dalle *Indicazioni* alla fine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.

Il livello quinto, trattandosi di un livello ancorato ai traguardi finali delle *Indicazioni Nazionali*, ma abbastanza elevato, è anche possibile che non tutti gli allievi lo conseguano nella sua pienezza.

Al fine di distinguere eventuali differenze individuali, ogni livello di padronanza può essere articolato in gradi, che permettano di dar conto di differenze. I gradi sono:

a) iniziale - padroneggia alcune delle conoscenze e delle abilità in modo essenziale; esegue i compiti richiesti sempre con il supporto di domande stimolo e di indicazioni dell'adulto o dei compagni;

b) base - padroneggia la maggior parte delle conoscenze e le abilità in modo essenziale; esegue i compiti richiesti con il supporto di domande stimolo e indicazioni dell'adulto o dei compagni.

b) intermedio - padroneggia in modo adeguato la maggior parte delle conoscenze e delle abilità; porta a termine in autonomia e di propria iniziativa i compiti dove sono coinvolte conoscenze e abilità che padroneggia con sicurezza;

c) Avanzato - Padroneggia tutte le conoscenze e le abilità; assume iniziative e porta a termine compiti in modo autonomo e responsabile; è in grado di dare istruzioni ad altri, di utilizzare le proprie risorse per risolvere problemi, di reperire e organizzare conoscenze nuove e di mettere a punto procedure di soluzione originali.

I livelli di padronanza per ognuna delle 8 competenze costruiscono per ogni alunno un quadro completo dei processi di apprendimento, dalla situazione di partenza ai risultati raggiunti. Questo quadro viene reso leggibile attraverso l'attribuzione ad una fascia di livello, che viene effettuata nell'ambito della programmazione annuale.

5. La sperimentazione: l'approccio al curriculum globale

L'Istituto, nell'ambito della progettazione educativa e formativa fin qui delineate, **ha inteso** procedere nella sperimentazione di modelli pedagogici, che hanno come riferimento prioritario l'approccio al curriculum globale (Global Curriculum Approach).

In particolare nella scuola dell'infanzia e primaria, attraverso l'inserimento di alcune sezioni e classi nella rete nazionale di "**Scuola senza zaino**". **Sono state di riferimento le Linee guida per le scuole senza zaino pubblicate nel dicembre 2013.**

Nella Scuola Secondaria di 1° grado, invece, **si è proceduto** ad una nuova organizzazione con **abbinamento delle aule** non più alle classi ma agli ambiti disciplinari e ai docenti, in modo da favorire lo sviluppo di una **didattica in ambienti di apprendimento** aperti. **Si sono tenute presenti** le esperienze simili di altre istituzioni scolastiche italiane e il metodo denominato Bardi (Cfr. *La classe scomposta. La didattica per competenze nelle tecnologie*).

Dall'attuale anno scolastico 2017/2018 anche la Scuola Secondaria di 1° grado procederà nella sperimentazione del modello "Scuola senza zaino".

6. Il potenziamento dell'offerta formativa curricolare

Tenuto presente quanto esplicitato all'art. 7 della L. 107/2015, l'Istituto ha inteso operare per potenziare in particolare quattro aree della propria offerta formativa curricolare:

- a) le competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- b) le competenze nella pratica e nella cultura musicali e artistiche;
- c) le competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- d) le competenze linguistiche, con particolare riferimento alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea e alla lingua sarda.

A tal fine è stato destinato prioritariamente l'organico di potenziamento sulla base delle competenze possedute dai docenti. Le attività di potenziamento sono state sviluppate in modalità laboratoriale e attraverso forme organizzative modulari che hanno consentito di sostenere gli alunni in difficoltà.

a) Potenziamento delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica.

L'attività di potenziamento è stata sviluppata da tutte le sezioni e classi dell'Istituto, il quale si è avvalso del contributo di associazioni che operano nell'ambito del sociale ed ha visto lo sviluppo delle seguenti azioni:

- nell'ambito dell'Unità di apprendimento dell'accoglienza, ad inizio anno, la definizione di regole condivise con studenti e genitori di convivenza e socialità;
- sempre nell'ambito dell'UdA dell'accoglienza, la coprogettazione degli spazi e la loro organizzazione;
- nel corso dell'anno la realizzazione di una UdA a quadrimestre sulla base delle indicazioni contenute nel curricolo (competenze sociali e civiche), principalmente attraverso la strutturazione di attività mirate allo sviluppo di modalità collaborative.

b) Potenziamento delle competenze musicali ed artistiche

Il potenziamento delle competenze musicali ed artistiche è stato sviluppato attraverso due progetti che hanno fatto ricorso a risorse finanziarie trasferite dall'Amministrazione comunale:

- progetto "Laboratorio di canto corale" nella scuola dell'infanzia, nella scuola primaria, nella scuola secondaria di 1° grado;
- progetto "Laboratori creativi di arte immagine a scuola".

Il primo progetto, coerentemente con le Indicazioni per il curricolo 2012, ha avuto come finalità precipua quella di promuovere il valore formativo della musica dal punto di vista creativo, affettivo, relazionale e di educazione alla cittadinanza.

Obiettivi principali del progetto: acquisire competenze trasversali di attenzione, autocontrollo, espressione e comunicazione; imparare a riconoscere le proprie attitudini musicali, la propria "musicalità", attraverso attività individuali e di gruppo; ascoltare, osservare e socializzare esperienze musicali significative.

Il progetto ha inteso valorizzare le attività di canto corale, riconoscendo la grande valenza formativa del cantare insieme: il coro diventa luogo di esperienza, ricerca e cultura privilegiato, dove tutti contribuiscono alla realizzazione di un prodotto artistico, che è sempre in divenire, che vede nell'apprendimento cooperativo la forma più elevata di conoscenza e di condivisione emozionale. Le attività hanno coinvolto le tre scuole dell'infanzia, le classi della scuola primaria, le prime due classi della scuola secondaria di 1° grado.

Il secondo progetto, partendo dall'analisi tematica di opere d'arte antiche e moderne, mediante anche l'uso di immagini proiettate, si è proposto di analizzare l'alfabeto base dell'arte dotando gli alunni degli strumenti necessari alla comprensione e all'apprezzamento delle arti visive contemporanee.

Strumento principe dell'azione didattica è stato il *laboratorio* pratico, inteso come momento del fare, in cui i bambini/ragazzi sono diventati agenti attivi del proprio apprendimento sperimentando molteplici tecniche artistiche, fino alla sperimentazione dei linguaggi più contemporanei, e producendo elaborati personali e collettivi che hanno aiutato a sedimentare i contenuti trattati nel corso degli incontri.

Obiettivi principali del progetto:

- sviluppare armonicamente la personalità dei bambini/ragazzi insegnando a valorizzare se stessi e gli altri, migliorando la conoscenza di sé;
- saper riconoscere e comunicare le proprie emozioni; promuovere un primo livello e un secondo livello di alfabetizzazione intesa come acquisizione critica dei linguaggi visivi, conoscendone gli elementi e le differenze, attivando l'espressione e la comunicazione delle esperienze, nonché la decodificazione e l'interpretazione delle immagini, e consolidando progressivamente la competenza comunicativa;
- potenziare la creatività espressiva; incentivare la maturazione del gusto estetico, in modo da rendere sempre più ricca la comprensione del messaggio e dell'emozioni veicolate dalle opere d'arte;
- organizzare l'ambiente scolastico fornendolo di una adeguata varietà di materiali e di strumenti al fine di sperimentare le differenti tecniche espressive.

Il progetto, inoltre, **si è proposto** di contribuire al miglioramento dell'accoglienza degli spazi scolastici, realizzando angoli espositivi negli ambienti scolastici.

c) Potenziamento della competenza digitale.

Nel mondo odierno i computer sono dovunque e costituiscono un potente strumento di aiuto per le persone. Per essere dunque culturalmente preparato a qualunque lavoro vorrà fare da grande, è indispensabile che lo studente abbia una comprensione dei concetti di base dell'informatica, esattamente com'è accaduto in passato per la matematica, la fisica, la biologia e la chimica.

In particolare sarà necessario promuovere la comprensione dei concetti base di quello che è considerato il lato scientifico-culturale dell'informatica, definito anche *pensiero computazionale*.

Quest'ultimo infatti, aiuta a sviluppare competenze logiche e capacità di risolvere problemi in modo creativo ed efficiente, qualità che sono importanti per tutti i futuri cittadini.

La logica è una scienza che ricerca le forme corrette del ragionamento, dunque è importante considerarla come un atteggiamento mentale per esplorare il mondo concreto che ci circonda:

- stimola lo sviluppo cognitivo del discente, aiutandolo a costruire ragionamenti, comprendere, interpretare, comunicare informazioni, formulare ipotesi, generalizzare, porre in relazione e rappresentare;
- fornisce un mezzo per scoprire tempestivamente eventuali difficoltà e carenze nell'apprendimento;

- aiuta lo sviluppo del pensiero e del ragionamento, l'organizzazione delle conoscenze, la decodifica dei testi e le descrizioni;
- favorisce anche la comprensione del linguaggio, lo studio delle sue strutture (sintassi) e l'interpretazione dei suoi significati (semantica).
- stimola lo sviluppo delle capacità di risoluzione delle situazioni problematiche (problem solving).

Sviluppare il pensiero computazionale significa contribuire allo sviluppo delle capacità logiche.

Sono in molti oggi a credere che il pensiero computazionale costituisca la quarta abilità di base oltre a saper leggere, scrivere e fare di calcolo ed è per questo motivo che va facendosi strada sempre più la convinzione che debba essere insegnato, appreso ed esercitato fin dai primi anni di scuola. In questa direzione si muovono le raccomandazioni dell'Unione Europea in materia di istruzione, recepite dal MIUR anche con l'introduzione della *coding* o "programmazione" nelle scuole a partire dalla scuola primaria, attraverso il progetto "Programma il futuro". Quest'ultimo ha l'obiettivo di fornire alle scuole una serie di strumenti semplici, divertenti e facilmente accessibili per formare gli studenti ai concetti di base dell'informatica e allo sviluppo del pensiero computazionale.

L'Istituto ha aderito al progetto attivato dal MIUR ed ha partecipato alle iniziative programmate. Inoltre ha definito un proprio progetto che ha la finalità di introdurre un'ora di *coding* nel curriculum.

Per due anni hanno operato due esperti col compito di formare i docenti e contribuire alla definizione di un curriculum delle competenze digitali.

d) Potenziamento delle le competenze linguistiche, con particolare riferimento alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea, e alla lingua sarda

Alla fine del percorso di studi (terzo anno della scuola secondaria di 1° grado) verrà certificata l'acquisizione di competenze nella comprensione e produzione delle lingue comunitarie. La certificazione misurerà tale competenza dal livello di principiante fino a quello della padronanza completa della lingua.

Il quadro di riferimento della valutazione è il "Quadro Comune Europeo per la conoscenza delle lingue", riconosciuto in tutta l'Europa. La certificazione è rilasciata da enti accreditati dal Ministero dell'Istruzione.

Il percorso educativo didattico della lingua inglese nelle scuole dell'infanzia coinvolge tutti gli alunni di 3/4/5 anni, le classi a tempo pieno della scuola primaria e in orario extracurricolare della scuola secondaria di 1° grado, un'ora settimanale è dedicata al potenziamento della lingua inglese attraverso un percorso educativo/didattico che prevede anche l'intervento di un Lettore di madrelingua Inglese, in sinergia con i Docenti referenti dell'attività di potenziamento.

In particolare il progetto è stato articolato :

- in attività ludiche con l'uso della lingua inglese nella sezione della Scuola dell'Infanzia;
- in attività ludiche e di conversazione con la mediazione della lingua inglese rivolta agli alunni delle classi a tempo pieno della Scuola Primaria;
- in attività didattiche in lingua inglese rivolte agli alunni delle classi prime e seconde in orario extracurricolare della Scuola Secondaria di 1° grado.

Le attività hanno avuto durata dal mese di dicembre al mese di maggio.

Sin dalla scuola dell'infanzia, con l'insegnamento della lingua inglese, si mira a promuovere ed incoraggiare lo sviluppo delle abilità espressive e comunicative degli allievi e l'acquisizione di una competenza che permetta loro di usare la lingua come efficace mezzo di comunicazione in contesti diversificati.

7. Le scelte educative della Scuola Infanzia

La scuola dell'infanzia, secondo il dettato costituzionale, rappresenta il primo fondamentale segmento del percorso educativo di crescita e sviluppo della persona saldamente ancorato all'intero sistema nazionale dell'istruzione; non è scuola dell'obbligo, ha la durata di tre anni e vi vengono iscritti i bambini a partire dal compimento del terzo anno entro il 31 dicembre dell'anno di frequenza.

E' la prima scuola che il bambino incontra nella sua vita: qui inizia a relazionarsi con i coetanei e con adulti al di fuori dell'ambiente familiare, impara le prime regole della convivenza democratica, impara a comunicare i propri bisogni e stati d'animo, osserva e interroga la natura, elabora le prime ipotesi sulla lingua, i media e i diversi sistemi simbolici. E' un ambiente educativo che privilegia l'esperienza concreta, il fare produttivo, il contatto diretto con le cose e gli ambienti, orienta e guida la naturale curiosità dei bambini in percorsi ordinati ed organizzati di esplorazione e ricerca.

La scuola dell'infanzia è oggi un sistema pubblico integrato e in evoluzione, che rispetta le scelte educative delle famiglie e realizza il senso nazionale e universale del diritto all'istruzione. Nelle sue diverse espressioni, ha prodotto sperimentazioni, ricerca e contributi, che costituiscono patrimonio pedagogico riconosciuto in Europa e nel Mondo.

Per ogni bambino o bambina, quest'ordine di scuola si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'*identità*, dell'*autonomia*, della *competenza* e della *cittadinanza*.

Sviluppare le identità: significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi, a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, significa sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità (figlio/alunno/compagno/maschio/femmina/abitante di un territorio/appartenente alla comunità);

Sviluppare l'autonomia: significa acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo, partecipare alle attività di altri contesti, avere fiducia in sé e negli altri, realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi, fare da se e chiedere aiuto, esprimere sentimenti ed emozioni, esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana, partecipare alle conversazioni ed esprimere le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti, assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

Sviluppare la competenza: significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione e l'osservazione; saper descrivere la propria esperienza e tradurla attraverso il racconto e la narrazione; significa fare domande, riflettere e ragionare sui significati.

Sviluppare il senso della cittadinanza: significa scoprire gli altri, i loro bisogni e le necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise; sviluppare relazioni e dialogo, ed esprimere il proprio pensiero ponendo attenzione al punto di vista dell'altro; significa primo riconoscimento di diritti e di doveri e un primo approccio alla vita democratica; significa costruire rispetto verso la natura e l'umanità.

La scuola dell'infanzia organizza le proposte educative didattiche attraverso un curriculum esplicito, a cui si accosta un curriculum implicito che definisce l'ambiente di apprendimento, organizzato dagli insegnanti in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato.

Nelle scuole dell'infanzia, gli spazi delle sezioni e dei saloni vengono organizzati in maniera ben definita:

- **SPAZIO LETTURA:** i bambini hanno a disposizione libri di vario tipo per la lettura e la conversazione in piccolo gruppo;
- **SPAZIO MOVIMENTO:** solitamente posizionato in un ambiente ampio, richiede la presenza di tutti quegli oggetti che favoriscono il coordinamento, come ad esempio tappeti, palloni, cerchi...

- **SPAZIO GRAFICO-PITTORICO:** contiene materiali che favoriscono la stimolazione della fantasia e della creatività come pongo, pennarelli, tempere, giornali...
- **SPAZIO DEI TRAVESTIMENTI:** questo è lo spazio del gioco simbolico dove il bambino, avendo a disposizione vestiti e oggetti di uso comune, imita ruoli.
- **SPAZIO DEL GIOCO LIBERO:** lo spazio dove i bambini possono giocare in modo libero e anche strutturato, con diversi giochi di diverso materiale.
- **SPAZIO DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE:** talvolta lo stesso spazio utilizzato anche per altre proposte, dove i bambini possono sviluppare attività comuni.

Tutti questi **spazi** sono accoglienti, caldi, curati. Sono spazi che parlano dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di attività e socialità. Il **tempo** è disteso e il bambino può giocare, esplorare, dialogare, osservare, ascoltare, capire, crescere con sicurezza e tranquillità e si sente padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita. Anche la **documentazione**, come processo che produce tracce, memorie e riflessione, rende visibili le modalità e i percorsi di formazione, e permette di individuare i progressi di apprendimento individuali e di gruppo. Infine, la **partecipazione** permette di stabilire e sviluppare legami di responsabilità, di incoraggiare il dialogo e la cooperazione nella costruzione della conoscenza.

La scuola dell'infanzia sperimenta con libertà la propria organizzazione, la formazione dei gruppi delle sezioni, le attività di intersezione a seconda delle scelte pedagogiche, dell'età e del numero dei bambini e delle risorse ambientali di cui può disporre.

8. Le scelte educative della Scuola Primaria

La scuola Primaria ha una durata di 5 anni. Sono obbligati all'iscrizione gli alunni che abbiano compiuto, o compiano, il sesto anno di età entro il 31 dicembre dell'anno di frequenza. Possono, altresì, essere iscritti alla Scuola Primaria i bambini e le bambine che abbiano compiuto o compiano il sesto anno di età entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di inizio della frequenza.

All'interno della Scuola Primaria si distinguono 3 momenti: la prima classe, vista in forte relazione con l'esperienza maturata nella scuola dell'infanzia, la seconda e la terza (primo biennio), la quarta e la quinta (secondo biennio).

La Scuola Primaria, la prima obbligatoria nel sistema educativo nazionale, si propone di favorire la formazione integrale della personalità, promuovendo nel fanciullo la prima alfabetizzazione culturale, intesa come "acquisizione di tutti i fondamentali tipi di linguaggio" e un primo livello di padronanza delle conoscenze, delle abilità, delle modalità d'indagine indispensabili per la comprensione del mondo umano, naturale e artificiale.

È il luogo in cui l'alunno si abitua a costruire e a radicare le conoscenze sulle esperienze e dove viene proposto l'esercizio dei valori etici quali il rispetto, la partecipazione, l'impegno individuale, la collaborazione, la solidarietà. Favorisce l'apprendimento del linguaggio verbale tramite la lingua madre e la lingua inglese dalla prima classe. Stimola l'acquisizione delle varie modalità espressive di natura artistica, musicale, motoria. Porta l'allievo, specie nel secondo biennio, ad accostarsi con maggiore rigore alle discipline scientifiche, tecnologiche e matematiche e ad organizzare le conoscenze dei fatti e dei fenomeni secondo le categorie del tempo e dello spazio.

Essa riveste un'importanza fondamentale sia per lo sviluppo degli apprendimenti, sia per la maturazione dell'identità personale: è in questa scuola che gli alunni acquisiscono gli alfabeti di base della cultura, ed è qui che si gettano le fondamenta per una conquista essenziale: quella di imparare ad imparare, e cioè che "imparare" è un compito che si protrae e si sviluppa per l'intero corso della vita.

La scuola primaria innesta il suo intervento su un preesistente patrimonio conoscitivo, valoriale e comportamentale acquisito nella scuola dell'infanzia di cui rappresenta il naturale proseguimento. Ed è proprio nell'ottica del proseguimento del processo di maturazione (maturazione dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, del senso della cittadinanza), che la scuola primaria articola la propria azione formativa. In particolare:

Relativamente all'identità, operando in un clima positivo, orientato all'accoglienza e al benessere degli alunni, stimolando la conoscenza e la consapevolezza di sé attraverso il dialogo, la discussione, il coinvolgimento attivo, la partecipazione, l'incoraggiamento all'iniziativa personale, la motivazione. Lavorare sull'identità è un compito che richiede agli insegnanti professionalità e sensibilità, perché vuol dire accogliere e valorizzare le differenze, rispettare le specificità individuali, assecondare le attitudini, guidare gli alunni a scoprire i propri bisogni, le proprie aspettative, i propri limiti, insegnare loro a leggere le emozioni e a gestirle.

Relativamente all'autonomia, intesa nella sua accezione più completa e pertanto attinente agli aspetti del fare, ma anche a quelli dell'essere. La scuola primaria fornisce agli alunni gli strumenti per l'organizzazione del lavoro, li guida all'acquisizione di un metodo di studio, favorisce la capacità di affrontare e gestire le difficoltà nel lavoro e nella vita scolastica ed extrascolastica, agevola la capacità di trasferire conoscenze e abilità apprese in contesti nuovi e significativi, promuove la responsabilità e l'impegno. Ma oltre a ciò, pone le basi per un'autonomia di pensiero e di giudizio, guidando gli alunni, attraverso la pratica agita, a rifiutare gli stereotipi intellettuali, l'omologazione passiva del pensiero, l'allineamento ai luoghi comuni, orientandoli verso un percorso che li condurrà a pensare ed elaborare un progetto di vita nel pieno esercizio dell'autodeterminazione.

Relativamente allo sviluppo delle competenze, partendo dalle abilità primarie di lettura, scrittura e calcolo e dagli alfabeti di base delle varie discipline, per poi progressivamente arricchirsi di significati – e non di meri contenuti - per far sì che ogni alunno possa raggiungere i traguardi previsti nelle Indicazioni Nazionali al termine della scuola primaria.

Relativamente allo sviluppo del senso della cittadinanza, attraverso la pratica agita della cittadinanza, perseguendo il traguardo di formare personalità eticamente consapevoli, educate alla responsabilità e all'impegno attivo, orientate ai valori della convivenza civile e democratica e del bene comune.

I criteri che guidano l'azione didattica dei docenti fanno riferimento alle *Nuove Indicazioni Nazionali del 2012* e a *Il curricolo per competenze secondo le Nuove Indicazioni 2012* adottato dall'Istituto e rappresentano impostazioni metodologiche di fondo che sottendono i vari interventi educativi e formativi:

- **Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni** (al fine di sollecitare un ruolo attivo degli alunni mediante la problematizzazione degli argomenti trattati);
- **Intervenire nei riguardi delle diversità perché non diventino disuguaglianze** (tenere conto delle diversità legate alle differenze nei modi di apprendimento, ai livelli di apprendimento raggiunti, alle specifiche inclinazioni e ai personali interessi, a particolari stati emotivi ed affettivi);
- **Favorire l'esplorazione e la ricerca** (sollecitare gli alunni a individuare problemi, a sollevare domande, a mettere in discussione le conoscenze già elaborate, a cercare soluzioni anche originali – didattica laboratoriale);

- **Incoraggiare l'apprendimento collaborativo** (sia all'interno della classe, sia attraverso la formazione di gruppi di lavoro con alunni di classi e di età diverse);
- **Realizzare percorsi in forma di laboratorio** (favorire l'operatività, il dialogo e la riflessione su quello che si fa);
- **Promuovere apprendimenti significativi**, in grado di veicolare contenuti culturalmente rilevanti, motivanti e legati all'esperienza di vita dei ragazzi, tali da favorire il confronto con l'attualità, l'integrazione tra teoria e prassi, l'utilizzo di metodologie che favoriscano la scoperta e l'esplorazione e rinforzano la motivazione.

9. Le scelte educative della scuola secondaria di I° grado

La scuola secondaria di primo grado si propone di favorire nei ragazzi l'acquisizione e lo sviluppo di capacità, conoscenze, strategie ed atteggiamenti efficaci e funzionali al raggiungimento di una conoscenza di sé, che permetta di attuare scelte autonome e motivate.

Tale percorso, articolato nel triennio, prevede:

- a) l'osservazione della realtà circostante (aspetti della natura, paese, luoghi e cose della vita quotidiana) e, quindi, lo sviluppo della capacità di fare esperienza, cioè di incontrare, accogliere, valutare in maniera critica e consapevole i luoghi, i momenti e rapporti della vita quotidiana;
- b) la conoscenza di sé, come persona, dotata di ragione, di libertà e di una specifica originalità (interessi, capacità, storia individuali);
- c) la conoscenza del proprio ruolo e del proprio compito nella realtà sociale.

All'interno del processo formativo, la scuola secondaria caratterizza il proprio operato educativo nello sviluppo dei seguenti punti:

- ◆ **Scuola dell'educazione integrale della persona:** promuove processi formativi e si adopera per creare, attraverso le conoscenze e le abilità, occasioni dirette a sviluppare armonicamente la personalità degli allievi in tutte le direzioni.
- ◆ **Scuola che colloca nel mondo:** aiuta lo studente ad acquisire un'immagine sempre più chiara ed approfondita della realtà sociale per permettere di affrontare in modo più consapevole e responsabile le scelte future.
- ◆ **Scuola orientativa:** mira all'orientamento di ciascuno, favorisce l'iniziativa del soggetto per il suo sviluppo fisico, psichico e intellettuale, per permettergli di definire e di conquistare la propria identità e di rivendicare un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale.
- ◆ **Scuola dell'identità:** assolve il compito di accompagnare il preadolescente nella sua maturazione globale fino alle soglie dell'adolescenza.

- ◆ **Scuola della motivazione e del significato:** è impegnata a radicare conoscenze ed abilità disciplinari ed interdisciplinari sulle effettive capacità di ciascuno, utilizzando modalità ricche di senso.
- ◆ **Scuola della prevenzione dei disagi e del recupero degli svantaggi:** legge i bisogni e i disagi dei preadolescenti e interviene attraverso il coinvolgimento delle famiglie, di personale competente e dei soggetti educativi extrascuola quali gli enti locali, le formazioni sociali, la società civile presente sul territorio.

9.1 Progetto Sport a scuola

Oltre ai progetti di potenziamento illustrati in precedenza nella scuola secondaria è stato sviluppato il progetto di avviamento alla pratica sportiva dei giovani. Esso intende offrire agli alunni dell'Istituto luoghi privilegiati di aggregazione e spazi operativi in cui lo sport non sarà finalizzato all'agonismo e alla competizione, ma orientato al recupero e al potenziamento delle abilità di ogni alunno attraverso percorsi personalizzati e guidati. Le attività programmate hanno carattere ludico polivalente e promozionale degli sport di squadra, in modo da favorire la formazione umana, la crescita civile, l'auto-orientamento degli allievi, la consapevolezza che la consuetudine al movimento è fonte di benessere fisico e psicologico. Le opportunità sportive didattiche offerte anche da altre agenzie educative presenti sul territorio (enti di promozione e associazioni sportive) vedranno la scuola collaborare per il riconoscimento delle esperienze formative ed educative maturate in contesti "extra-scuola". Gli obiettivi sono:

- favorire il benessere personale;
- valorizzare l'aspetto socializzante dello sport per la collaborazione nei gruppi, lo spirito di solidarietà e l'emersione delle attitudini;
- promuovere l'autocontrollo emotivo, l'osservanza delle regole e la lealtà verso se stessi e gli altri (fair-play);
- migliorare l'agilità, la destrezza e l'autostima di ciascun allievo;
- partecipazione a Giochi Sportivi Studenteschi, tornei e altre manifestazioni.

Con le associazioni sportive che usufruiscono in orario extra-scolastico degli spazi dell'Istituto – le Palestre al coperto, i campi esterni e lo spogliatoio – nel corso dell'a.s. 2015-16, 2016-2017 sono state attivate delle iniziative con esperti per il potenziamento dell'offerta formativa.

Inoltre sono state sottoscritte delle convenzioni per condividere:

- a) obiettivi comuni nell'ambito delle competenze civiche e sociali;
- b) modalità per la realizzazione di eventi sportivi e attività nelle classi;
- c) modalità per il riconoscimento e la valutazione di esperienze formative non formali.

9.2 Il Corso ad indirizzo musicale

Nel corso ad indirizzo musicale, attivato nell'anno scolastico 2015/2016, l'insegnamento dello strumento costituisce integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento dell'Educazione Musicale, nell'ambito della programmazione educativo - didattica dei Consigli di Classe e del Collegio dei Docenti.

Il percorso formativo previsto nei corsi ad indirizzo musicale mira a favorire una consapevole padronanza del linguaggio musicale (di cui fornisce all'alunno preadolescente una piena conoscenza) sia mediante un'integrazione dei suoi aspetti tecnico-pratici con quelli teorici, lessicali, storici e culturali, sia

orientando le sue finalità anche in funzione di un più adeguato apporto agli specifici obiettivi dell'insegnamento dello strumento, nonché attraverso un appropriato modello curricolare integrato con un iter disciplinare volto a sviluppare soprattutto la dimensioni pratico-operativa, creativa ed estetico-emotiva.

L'insegnamento dello strumento musicale, nel quadro di una formazione più ampia, potrà offrire al preadolescente, attraverso l'acquisizione di capacità specifiche, ulteriori occasioni di sviluppo delle proprie potenzialità, una maggiore consapevolezza delle proprie emozioni, una più avvertita coscienza di sé e del modo di rapportarsi al sociale.

Grazie all'autonomia scolastica si potranno garantire ulteriori possibilità di approfondimento e sviluppo pure nella prospettiva di rendere l'esperienza musicale funzionale o propedeutica alla prosecuzione degli studi presso scuole specializzate (come il Conservatorio di Musica), o comunque ad una buona preparazione di base in campo musicale, nonché alla diffusione della cultura musicale nel territorio, in modo da rafforzare maggiormente il ruolo della scuola come luogo di aggregazione e di diffusione di saperi e competenze.

Il corso ad indirizzo musicale dà la possibilità agli alunni ammessi di studiare per tutto il triennio uno strumento musicale che verrà valutato alla pari delle altre discipline curriculari e sarà materia d'esame. Nel nostro istituto è previsto l'insegnamento dei seguenti strumenti: **arpa, flauto, pianoforte e violino** (le cui lezioni e attività si svolgono in orario curricolare, antimeridiano e pomeridiano, in contemporanea e talvolta in compresenza), sia al fine di rappresentare le diverse categorie di strumenti, sia con lo scopo di favorire una diversità di abbinamenti timbrico – espressivi nelle varie attività formativo - didattiche e nella musica d'insieme.

Nell'arco dell'anno scolastico gli alunni del corso svolgono ogni settimana almeno una lezione pratica (individuale) dello strumento scelto, una lezione di teoria e lettura della musica, nonché l'attività di musica di insieme. Il corso prevede inoltre alcune esibizioni in forma di saggio tenute dagli alunni, come pure la partecipazione a concerti in teatri (o spazi adeguati ad ospitare questa tipologia di esibizioni), a concorsi, a rassegne, a registrazioni ed a manifestazioni artistiche, culturali e musicali di vario genere.

10. L'Orientamento a scuola

I rapidi cambiamenti della società attuale, il superamento veloce di idee e di contenuti, l'esigenza di nuovi modi di pensare, di comportarsi e di comunicare, mettono in luce sempre più l'importanza dell'orientamento scolastico. L'azione della scuola nell'orientare i ragazzi deve articolare in più dimensioni: non solo orientamento per scelte relative all'ambito scolastico o lavorativo, ma soprattutto un "orientamento alla vita", in un percorso formativo continuo, un personale progetto che parta dalla capacità di scegliere conoscendo la realtà, ma anche e soprattutto se stessi. Orientare non significa più, o non significa solamente trovare la risposta giusta per chi non sa cosa fare, ma diventa una ulteriore possibilità per mettere il soggetto in formazione in grado di conoscersi, scoprire e potenziare le proprie capacità, affrontare i propri problemi. Quanto più il soggetto acquisisce consapevolezza di sé, tanto più diventerà attivo, capace di auto orientarsi e di delineare, in collaborazione con l'adulto, un personale progetto di vita che dovrà prevedere momenti di verifica e di correzione. Imparare che si può scegliere, oltre che imparare a scegliere, sapendo che cosa e come, e verificando le proprie scelte, rende meno astratto il percorso e riduce i rischi legati allo scarso collegamento con la realtà in un aleatorio confronto con immagini idealizzate, tipico dell'adolescenza.

L'attività di orientamento è rivolta a tutti gli studenti frequentanti l'Istituto, le rispettive famiglie e i docenti. Il termine della scuola secondaria di 1° grado è visto nel suo duplice aspetto, cioè "formativo" (come

conoscenza di sé per l'autovalutazione) e "informativo"; è collegato ad una serie di attività che mettano in luce interessi professionali e attitudini, allo scopo di pervenire a un consiglio orientativo. Tutto questo viene integrato con l'apporto informativo delle scuole superiori di agenzie informative operanti nel territorio. Gli obiettivi del progetto sono quelli di favorire:

- ✓ la graduale conoscenza e accettazione di sé, delle proprie attitudini, dei propri limiti, in modo da realizzare le proprie aspettative raggiungendo il massimo livello possibile;
- ✓ la disponibilità alla conoscenza e accettazione degli altri sia nel mondo familiare e amicale che in quello scolastico;
- ✓ la graduale conoscenza dell'ambiente circostante e delle principali opportunità di studio e lavorative;
- ✓ l'avvio a una serena e realistica autovalutazione del proprio operato e ad un bilancio delle proprie competenze;
- ✓ prevenire forme diverse di disagio personale e scolastico, attraverso un sostegno all'elaborazione di una scelta scolastico – professionale soddisfacente;
- ✓ garantire, nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni, la continuità del processo educativo fra Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di 1° grado, da intendersi come percorso formativo integrale e unitario;
- ✓ elaborare piani d'intervento per promuovere adeguatamente l'accoglienza e la continuità educativa didattica e curare il passaggio alla Scuola Secondaria di Secondo grado attraverso un piano per l'Orientamento

10.1 Il piano delle attività sulla continuità e orientamento

Le funzioni strumentali alla Continuità e Orientamento predispongono ogni anno scolastico un piano di attività che viene riportato nel PTOF nei suoi aspetti essenziali.

Obiettivi specifici per i docenti:

- Favorire momenti di confronto utili ad individuare un lessico condiviso.
- Disporre di elementi di conoscenza circa gli alunni "in entrata", in vista della formazione delle classi.

Azioni dei docenti:

Scuola dell'Infanzia-Scuola Primaria

- Visite dei docenti della Scuola Primaria alle Scuole dell'Infanzia (Statale e Privata) utili ad osservare le dinamiche che si instaurano all'interno dell'ambiente scolastico e acquisire ulteriori elementi per la futura formazione delle classi (aprile-maggio).
- Compilazione da parte dei docenti della Scuola dell'Infanzia di una griglia di rilevazione delle capacità sviluppate dai singoli alunni quale profilo di uscita, comprensiva della suddivisione degli alunni in fasce di livello, in relazione agli aspetti cognitivi e relazionali. Tale scheda, che sarà utilizzata come traccia durante i colloqui con i docenti di Scuola Primaria, verrà consegnata alle insegnanti.
- Incontro per il passaggio delle informazioni (maggio)

- Formazione delle classi prime (settembre)

Scuola Primaria-Scuola Secondaria di Primo Grado

- Compilazione da parte dei docenti della Scuola Primaria di una griglia di rilevazione delle capacità sviluppate dai singoli alunni quale profilo di uscita, comprensiva della suddivisione degli alunni in fasce di livello, in relazione agli aspetti cognitivi e relazionali.

Tale scheda, che sarà utilizzata come traccia durante i colloqui con i docenti di Scuola Secondaria, verrà consegnata agli insegnanti.

- Incontro per il passaggio delle informazioni (maggio).
- Formazione delle classi prime (settembre).

Obiettivi specifici rivolti agli studenti:

- Favorire il passaggio da un grado all'altro dell'istruzione.
- Instaurare relazioni socio-affettive ed emotive in contesti diversi.
- Vivere attivamente situazioni di collaborazione.
- Affrontare positivamente una nuova realtà scolastica in un'ottica di crescita e di continuità.

Azioni programmate:

Scuola dell'Infanzia-Scuola Primaria

- Attività di accoglienza agli alunni in ingresso alla Scuola Primaria: visita ai locali della Scuola e attività ludiche all'aperto con gli alunni delle classi prime (maggio).
- Cerimonia di Accoglienza (settembre),

Scuola Primaria-Scuola Secondaria di Primo Grado

- Visita ai locali e ai laboratori della Scuola Secondaria.
- Attività di laboratorio in compresenza con gli alunni delle classi prime a tempo prolungato, da progettare con i docenti coinvolti (secondo quadrimestre).
- Cerimonia di Accoglienza (settembre).

Obiettivi specifici rivolti ai genitori:

Ingresso Scuola dell'Infanzia

- Assemblea con i genitori in cui sono illustrati il progetto formativo dell'Istituto, la sua organizzazione e gli aspetti psicopedagogici dell'inserimento dei bambini nella Scuola dell'Infanzia.
- Colloqui con singole famiglie che lo richiedano o per casi di inserimento di particolare complessità (alunni con Bisogni Educativi Speciali)

Scuola dell'Infanzia-Scuola Primaria

- Assemblea con i genitori in cui sono illustrati il progetto formativo dell'Istituto, la sua organizzazione e gli aspetti psicopedagogici dell'inserimento dei bambini nella Scuola Primaria; durante l'assemblea vengono eventualmente distribuiti i volantini di descrizione del PTOF. (Novembre, a livello di Scuola; gennaio, plenaria)
- Colloqui con singole famiglie che lo richiedano o per casi di inserimento di particolare complessità (alunni con Bisogni Educativi Speciali)

Scuola Primaria-Scuola Secondaria di Primo Grado

- Assemblea con i genitori in cui sono illustrati il progetto formativo dell'Istituto, la sua organizzazione e gli aspetti psicopedagogici dell'inserimento dei bambini nella Scuola Secondaria; durante l'assemblea vengono eventualmente distribuiti i volantini di descrizione del PTOF (dicembre)
- Colloqui con singole famiglie che lo richiedano o per casi di inserimento di particolare complessità (alunni con Bisogni Educativi Speciali).

11. Il Progetto per l'attivazione di un servizio di psicologia scolastica

L'Istituto è dotato in modo permanente di un servizio di psicologia scolastica e pertanto ha stabilito di destinare a tale scopo una parte delle disponibilità finanziarie annuali.

Il progetto, attualmente finanziato ai sensi delle LL.RR.31/84 -25/93, di durata biennale, si prefigge di attivare il servizio con 2 psicologi consulenti che intervengono all'interno di tutti i 7 plessi di cui è costituito l'Istituto. Il servizio ha avuto inizio nel mese di febbraio 2016.

In generale si è inteso realizzare:

- una concreta azione di prevenzione ed integrazione fra vari ambiti, in particolare quello tra scuola e famiglia, e tra diverse figure professionali (insegnante, psicologo, educatore), in un contesto segnato da "situazioni difficili" di tipo culturale, sociale ed educativo, e di diffusione dei valori positivi, affinché il benessere psico-fisico diventi stile di vita da iniziare in età scolare e da mantenere lungo l'arco della vita;
- di contribuire a realizzazione di interventi educativi per favorire il benessere degli alunni, di sviluppare e potenziare la consapevolezza e la conoscenza di sé e la crescita globale delle capacità progettuali e decisionali;
- di educare alla realtà come conoscenza e assunzione di ruoli attivi e responsabili;
- di contribuire alla valorizzazione e promozione di diversi tipi di attitudini e interessi;
- di sostenere nella costruzione di percorsi formativi e/o professionali e/o interculturali, mettendo in relazione capacità, inclinazioni e desideri del singolo alunno con il sistema formativo.

In particolare si è operato e si opera per:

- gestire uno sportello psicologico per consulenze riservate ai minori, previa adesione dei genitori al progetto;
- supportare la crescita psico-affettiva dei ragazzi;
- accogliere e rispondere alle richieste di sostegno emotivo provenienti da alunni e famiglie;
- promuovere e coordinare forme di collaborazione con Enti ed Associazioni presenti nel territorio e con gli Enti Locali;
- creare una rete di lavoro con gli insegnanti della scuola per agevolare la gestione delle situazioni problematiche onde evitare il disagio e la dispersione scolastica;
- proseguire interventi su casi già individuati di alunni con bisogni educativi speciali, rilevare nuovi casi (in collaborazione con i docenti), individuare precocemente eventuali disturbi dell'apprendimento;
- favorire e promuovere azioni facilitanti la risoluzione dei conflitti relazionali all'interno del gruppo classe;
- mettere a disposizione indicazioni operative per superare dinamiche conflittuali;
- supportare i docenti in difficoltà nella gestione della classe; a tal fine può rendersi necessario l'utilizzo di osservazioni all'interno della stessa e successivo confronto con il consiglio di classe al fine di individuare le strategie da attuare per risolvere eventuali situazioni problematiche;

- migliorare le capacità comunicative e relazionali nell'espressione di bisogni ed emozioni nel gruppo dei pari e con gli adulti;
- offrire consulenza a docenti e genitori su problemi relazionali e comportamentali di singoli alunni;
- sostenere i genitori nelle responsabilità che il compito educativo comporta;
- attivare uno sportello di ascolto nell'ambito degli interventi volti al sostegno dei minori, delle famiglie e dei docenti, anche in raccordo con enti, istituzioni, associazioni presenti sul territorio.

Capitolo 7

INTEGRAZIONE INCLUSIONE



“ Raramente il destino degli individui è determinato da ciò che essi NON sono in grado di fare. È molto più probabile che la loro vita sia forgiata dalle capacità che essi hanno sviluppato (...).

Coloro ai quali è affidato il compito dell’educazione, dovrebbero prestare una particolare attenzione alle doti e alle inclinazioni dei giovani dei quali sono chiamati a occuparsi.”

Tratto da “L’educazione delle intelligenze multiple” - Howard Gardner

7.1 Una Scuola attenta a tutti

Alla luce di quanto citato nelle indicazioni nazionali 2012 sulla centralità della persona, l’istituto comprensivo Pirri1-2 prepara e offre un contesto educativo accogliente e inclusivo per ciascun alunno e alunna coinvolti nelle esperienze di vita scolastica, dentro le quali si conoscono e si riconoscono come membri attivi della comunità; offre e realizza un percorso educativo-didattico nel rispetto dei ritmi di apprendimento del singolo, che lo metteranno in condizione di entrare in relazione con gli altri, di lavorare al proprio progetto di vita, di riuscire ad affrontare le tappe successive indipendentemente dalle proprie abilità, dalla provenienza, dalle differenze individuali e da eventuali situazioni di svantaggio.

Per raggiungere tale finalità la nostra scuola mette in campo tutte le risorse umane che operano dentro e fuori dalla scuola e attua un’azione congiunta tra le agenzie formative, formali e informali, che agiscono sul territorio, tenendo sempre presente la centralità dell’alunno attraverso un approccio pedagogico olistico.

7.2 I Bisogni Educativi Speciali BES (Special Educational Need)

La scuola è attenta a individuare e a rispondere a qualsiasi difficoltà transitoria o permanente attraverso una lettura olistica dell’alunno BES ossia (secondo il modello della “Classificazione Internazionale

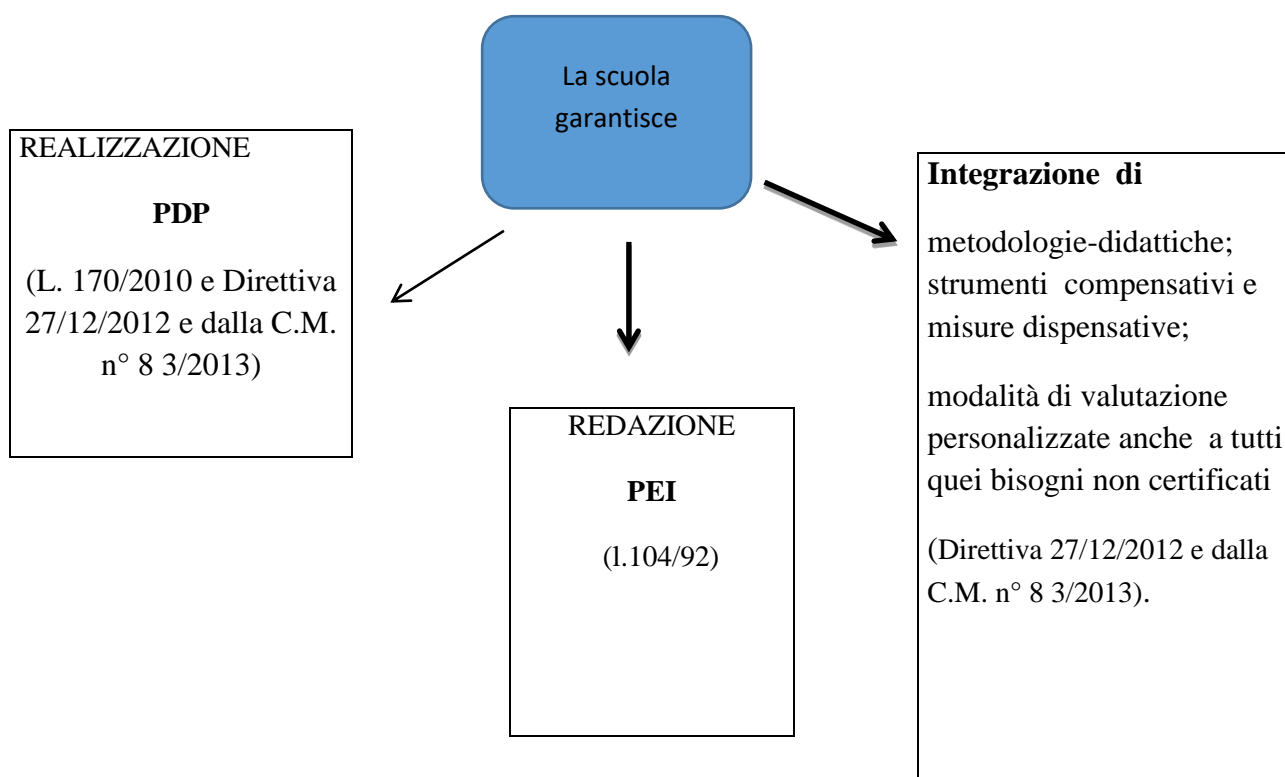


del Funzionamento, della Disabilità e della Salute”- ICF, elaborato dall’Organizzazione Mondiale della Sanità) a tutti gli alunni che vivono in una situazione particolare che li ostacola nell’apprendimento e nello sviluppo a livello:

- Familiare
- Sociale
- Ambientale
- Contestuale
-

Si potrebbe dire che ogni alunno può incontrare nel corso della sua vita una situazione che gli crea Bisogni Educativi Speciali; dunque è una condizione che ci riguarda tutti e a cui siamo tenuti, deontologicamente e politicamente, a rispondere in modo adeguato e individualizzato.

La presenza di alunni BES, orienta la scuola verso la realizzazione di strumenti metodologici e operativi, capaci di funzionare in un sistema formativo integrato, con il preciso intento di contribuire alla formazione dell'identità di ciascun studente e promuovere l'inserimento personale, sociale, culturale e lavorativo lungo tutto l'arco dell'esperienza educativa e formativa.



7.2.1 Attenzione ai diversi bisogni educativi: come riconoscerli.

BES
BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

A	B	C
Disabilità	Disturbi evolutivi specifici	Svantaggio
<p>Alunni con deficit definibili in termini medici, che derivano da carenze organico funzionali o patologie organiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • deficit sensoriali • deficit motori • deficit neurologici • deficit psicofisici • disturbi dell'attenzione e del comportamento (ADHD) con funzionamento intellettuale inferiore al limite 	<ul style="list-style-type: none"> • DSA (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia); • Deficit del linguaggio; • Deficit coordinazione motoria; • ADHD con funzionamento intellettuale limite 	<p>Alunni che manifestano difficoltà ad apprendere dovuta all'ambiente socio-economico, culturale e linguistico di appartenenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • lentezza nella progressione dell'apprendimento; • (stranieri);svantaggi linguistici • svantaggi socio-economici e culturali; • nuova situazione psicologica (adozione, traumi, dipendenze, abusi, malattie...).
Certificazione L.104/92	1-Certificazione L.170/10 2,3,4 certificazione ASL territoriale	Individuati dal team docente sulla base di elementi oggettivi o su fondate considerazioni metodologiche didattiche verbalizzate dal consiglio di classe
Docente di sostegno alla classe nel quale è inserito l'alunno		
Situazione a carattere permanente	Situazione a carattere permanente/transitorio	Situazione a carattere Transitorio
<u>PEI</u> Piano Educat. Individualizzato CHI?	<u>PDP</u> Piano Didattico Personalizzato CHI?	<u>PDP</u> CHI? <u>Consiglio di classe</u> Indica in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione

<u>Team docente</u> <u>Educatore</u> <u>Famiglia</u> <u>ASL</u>	<u>Team docente</u> <u>Educatrice</u> <u>Famiglia</u> <u>ASL</u>	di una personalizzazione della didattica con eventuali misure compensative e dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni. Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi il team dei docenti motiverà opportunamente, verbalizzando le, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche (C.M. n°8/2013).
Strategie educative, didattiche e percorsi differenziati	(strategie educative, didattiche e percorsi personalizzati; strumenti compensativi e misure dispensativi; valutazioni personalizzate.	

7.3 LEADERSHIP INCLUSIVA DIFFUSA: Interventi di inclusione e integrazione



Per realizzare il progetto di Inclusione, in riferimento all’emanazione della L517/77 la scuola rispetta il patto di collaborazione tra tutti gli operatori della scuola e le formazioni sociali in una dimensione di integrazione tra scuola e territorio (Art.2 della costituzione italiana).

La Scuola a tal fine ha delineato il “Protocollo di inclusione e integrazione” che costituisce parte integrante del PTOF e opera attivamente con la rete di supporto all’alunno BES.

7.4 Compito e funzioni del team docente

7.4.1 Continuità tra gli ordini scolastici interni all’istituto

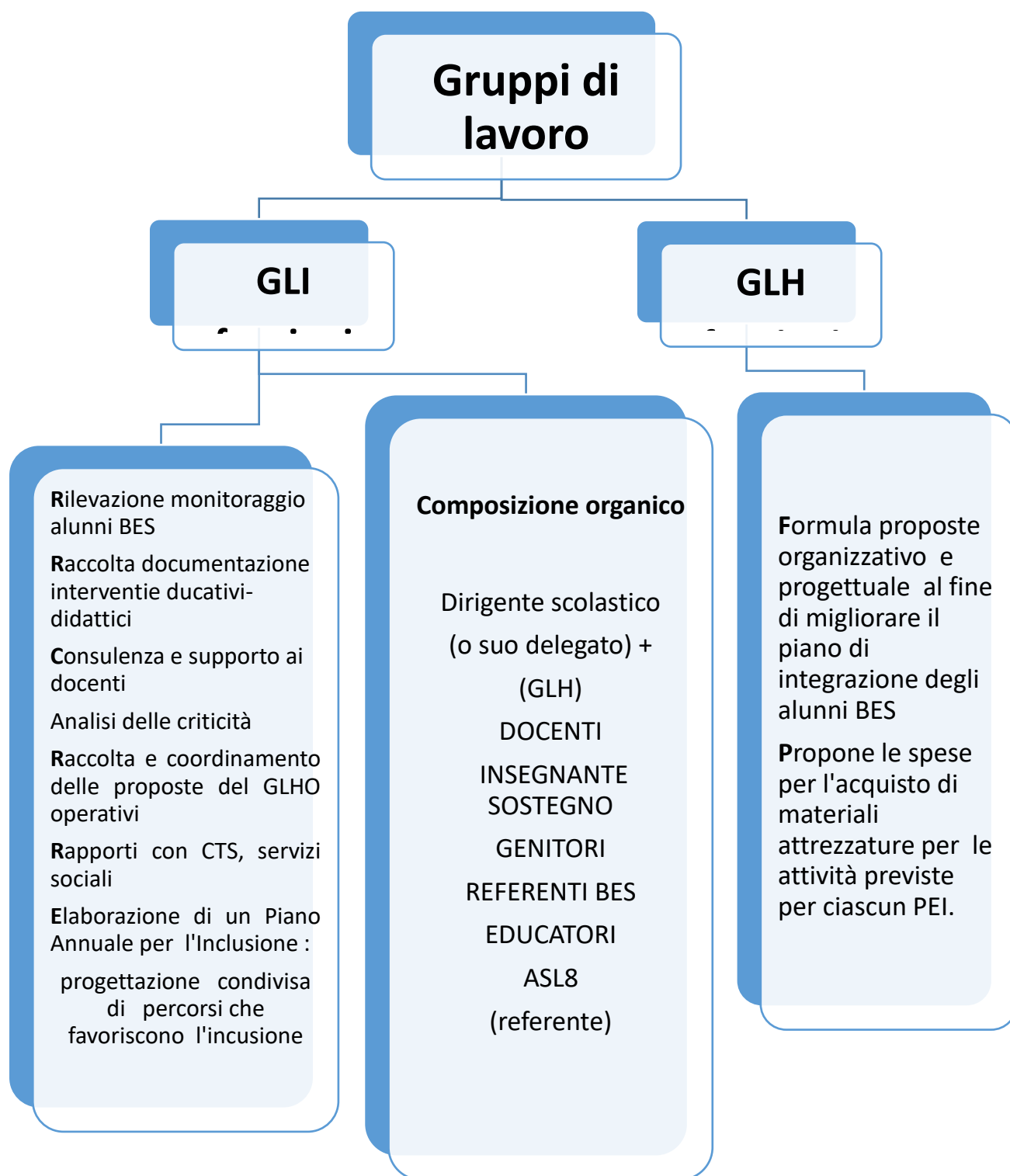
L’istituto comprensivo programma, al termine dell’anno scolastico, un incontro tra i docenti dell’ordine successivo e la famiglia, al fine di realizzare interventi tempestivi, promuovere e garantire la continuità del progetto di vita dell’allievo BES per,

- Conoscere tempestivamente l’allievo e agevolare il passaggio di consegne e di dati utili
- Informare e definire le pratiche e gli interventi educativi personalizzati condivisi con le risorse che collaborano al piano personalizzato.

- facilitare, l'ingresso dell'alunno nella prima fase d'integrazione nella classe dell'ordine successivo.

7.4.2 Formazione team

Il team docente dell'istituto segue un programma di miglioramento per l'inclusione attraverso aggiornamenti e corsi specifici rivolti a favorire l'integrazione. Uno di questi è il progetto nazionale "dislessia amica", realizzato dall'associazione Italiana dislessia con fondazione Tim e d' intesa con il MIUR al quale un gruppo di lavoro ha già partecipato.



7.5 Protocollo Inclusione e integrazione

Il protocollo dell'integrazione/inclusione costituisce parte integrante del PTOF dell'Istituto ed è un suo allegato. In questo paragrafo se ne riportano i tratti salienti.

Il protocollo delinea i principi generali e le indicazioni operative a garanzia del diritto allo studio di studenti con Bisogni Educativi Speciali, definendo i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica, tracciando le diverse fasi dell'accoglienza e della rilevazione del bisogno, indicando interventi didattici ritenuti efficaci, strumenti compensativi, misure dispensative e i criteri di verifica e valutazione.

Sono destinatari dell'intervento tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti: disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77); disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003); alunni con svantaggio socio-economico, svantaggio linguistico e/o culturale.

Chi interviene:

i Referenti

- Dirigente Scolastico
- Referente GLI
- Docenti Funzione strumentale ai BES
- Docenti per le attività di sostegno, Coordinatori di classe
- Personale ATA
- Assistenti all'autonomia e alla comunicazione

i Gruppi di lavoro:

i Consigli di classe, interclasse e intersezione, il Collegio dei docenti.

a) Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

L'Istituto Comprensivo Pirri 1-2 istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012.

Composizione del gruppo

E' presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato; è costituito dal referente GLI, dal gruppo di sostegno, dalle figure strumentali ai BES, da una rappresentanza dei docenti coordinatori, da una rappresentanza di genitori, da un referente dei Servizi Sociali del Comune di Cagliari e della ASL n. 8.

Compiti e funzioni del GLI

1. Indicazioni per la rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
3. Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi

5. Elaborazione di un “Piano Annuale per l’Inclusione”

6. Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio, per l’applicazione degli accordi di programma.

b) GLH d’Istituto

Composizione del gruppo: Dirigente scolastico, Funzioni strumentali ai BES, docenti per le attività di sostegno, referenti genitori degli studenti disabili.

Compiti e funzioni

Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di “Piano Annuale per l’inclusione”. Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l’inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola. Si riunisce due volte all’anno e/o ogni volta venga ritenuto necessario. Analizza la situazione complessiva dell’Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni in situazioni di disabilità. Cura i rapporti con le Asl e con le associazioni delle persone disabili. Formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell’integrazione degli alunni disabili nell’istituto. Propone le spese per l’acquisto di materiali ed attrezzature per le varie attività didattiche previste per ciascun P.E.I.

c) GLH Operativo

Composizione del gruppo: Dirigente scolastico, Docente coordinatore, Docenti curricolari, Docenti di sostegno dell’alunno disabile, Genitori dell’alunno disabile, Operatori Asl, A.E.C. se richiesto, altro personale che opera con l’alunno disabile.

Compiti e funzioni

Elabora il Piano Educativo Individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92;

verifica l’attuazione del PEI;

programma le modalità operative, le strategie, e gli strumenti necessari all’integrazione dell’alunno disabile.

d) Consiglio di Classe, di interclasse e intersezione

Compiti e funzioni

1. Indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l’adozione di interventi personalizzati ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e

didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

2. Coordinamento con il GHLI e il GLI

3. Comunicazioni con la famiglia e gli eventuali operatori dei servizi sociali e sanitari

4. Predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) o individuati in situazione di svantaggio.

e) Collegio dei Docenti

Compiti e funzioni

Discute e delibera il Piano annuale per l'Inclusione entro giugno di ogni anno. All'inizio di ogni anno scolastico rivede il piano approvato nel mese di giugno e delibera eventuali modifiche.

Nomina i docenti Funzione strumentale ai BES e componenti del GLI. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati raggiunti.

7.5.1 Le risorse strumentali

Nell'arco degli anni l'Istituto ha introdotto l'uso della TIC (tecnologie didattiche) dotandosi di attrezzature e ausili informatici specifici che possano rispondere in modo adeguato ai bisogni educativi speciali dei nostri alunni come la lavagna interattiva multimediale, una postazione con ingranditore, audiobook, tastiera facilitata, dattilobrilie, sintesi vocale.

7.5.2 Le modalità d'intervento

A livello di istituto

L'organizzazione scolastica propone: classi aperte, compresenza, uso specifico della flessibilità, promozione di attività di sensibilizzazione generale, organizzazione ed articolazione degli spazi, accessibilità interna ed esterna, accordi con soggetti che operano nel territorio. L'istituto propone attività di aggiornamento e formazione sui temi dell'educazione inclusiva, finalizzati a migliorare la capacità di attivare metodologie dell'apprendimento cooperativo e del peer tutoring.

A livello di gruppo classe/sezione

Utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring; potenziamento del metodo di studio soprattutto nelle classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza; recupero dei prerequisiti per le classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza; attivazione di percorsi inclusivi; elaborazione chiara dei livelli minimi attesi per le varie discipline.

Specifico per l'alunno con BES

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato redatto in un piano che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, attraverso un'elaborazione collegiale, le scelte educativo-didattiche.

a) Per gli alunni con disabilità certificata è prevista la formulazione del Piano educativo Individualizzato (PEI) ad opera del GLH operativo.

b) Per gli alunni con DSA è prevista la formulazione del Piano didattico personalizzato, con la previsione di azioni formative e l'introduzione di strumenti compensativi e misure dispensative;

c) Negli altri casi (le situazioni di svantaggio), tenendo presenti i protocolli pedagogico-didattici, si potranno esplicitare piani educativi calibrati sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita.

L'attivazione del PDP è deliberata in Consiglio di classe, firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia.

7.5.3 La procedura di rilevazione dei BES

Sia in presenza di certificazione clinica o diagnosi, sia nel caso di un disagio non certificabile, il Consiglio di classe è chiamato ad effettuare una fase di osservazione che può essere portata avanti con strumenti strutturati e non strutturati, al termine della quale compila la scheda di rilevazione del Bisogno Educativo Speciale definendo le caratteristiche dell'intervento. La scheda, controfirmata dall'intero Consiglio di Classe viene inserita nel Fascicolo Personale dello studente.

Questa procedura prevede la convocazione, da parte del Coordinatore di Classe, della famiglia dello studente al fine di attivare un confronto costruttivo e raccogliere ulteriori informazioni per impostare al meglio l'intervento educativo-didattico.

Qualora la famiglia presenti certificazione redatta da ASL o da altro specialista esterno, il Dirigente comunica ai docenti la presenza di uno studente con BES nel corso del primo Consiglio di Classe utile, per attivare tempestivamente la personalizzazione dell'apprendimento prevista dalla direttiva e dalle successive circolari esplicative.

Da una annualità all'altra il passaggio di informazioni avviene tramite i coordinatori, con il supporto del referente d'Istituto.

La scuola, la famiglia e il servizio sanitario (o lo specialista privatamente scelto dalla famiglia) devono costruire rapporti di reciproca collaborazione, nel rispetto della diversità dei ruoli.

7.5.4 Il profilo di personalizzazione

Si richiama l'attenzione sulla distinzione tra ordinarie difficoltà di apprendimento, gravi difficoltà e disturbi di apprendimento. Nella quotidiana esperienza didattica si riscontrano momenti di difficoltà nel processo di apprendimento, che possono essere osservati per periodi temporanei in ciascun

alunno. È dato poi riscontrare difficoltà che hanno un carattere più stabile o comunque presentano un maggior grado di complessità e richiedono notevole impegno affinché siano correttamente affrontate.

La scuola può intervenire nella personalizzazione in tanti modi diversi, informali o strutturati, secondo i bisogni; pertanto la rilevazione di una mera difficoltà di apprendimento non induce necessariamente all'attivazione di un percorso specifico con la conseguente compilazione di un Piano Didattico Personalizzato.

La Direttiva del 2012 ha voluto in primo luogo fornire tutela a tutte quelle situazioni in cui è presente un disturbo clinicamente fondato, diagnosticabile ma non ricadente nelle previsioni della Legge 104/1992 né in quelle della Legge 170/2010. In secondo luogo si sono volute ricomprendere altre situazioni che si pongono comunque oltre l'ordinaria difficoltà di apprendimento, per le quali è necessario attivare strumenti di flessibilità da impiegare nell'azione educativo-didattica.

Al di là delle distinzioni sopra esposte, nel caso di difficoltà non meglio specificate, soltanto qualora nell'ambito del Consiglio di classe si concordi di valutare l'efficacia di strumenti specifici, questo potrà comportare l'adozione e quindi la compilazione di un PDP.

7.6 L'Integrazione delle diverse abilità

Un processo di integrazione presuppone l'attuazione di alcune condizioni operative indispensabili che risultano essere richiamate dalle "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con C.M. prot. 4274 del 04/08/2009. Esse sono:

1) La corresponsabilità educativa e formativa della comunità scolastica.

La responsabilità dell'integrazione dell'alunno diversamente abile e dell'azione educativa nei suoi confronti è al medesimo titolo degli insegnanti di classe e/o sezione, dell'insegnante specializzato sul sostegno, dell'assistente educatore eventualmente presente, della comunità scolastica nel suo insieme. Essa si realizza anche mediante la costituzione presso il l'Istituto Comprensivo di un gruppo di studio e lavoro, il GLHO.

2) L'individualizzazione e la personalizzazione degli interventi.

L'individualizzazione e personalizzazione degli interventi è l'unica garanzia di successo nella ricerca di risultati apprezzabile nell'educazione speciale. Ogni alunno diversamente abile, ha diritto di ricevere un intervento mirato e calibrato alle proprie esigenze e potenzialità.

3) La valorizzazione delle potenzialità e successo formativo.

La comunità scolastica, già impegnata a riconoscere e valorizzare le diversità di ognuno, promuove in particolar modo le potenzialità di chi si trova in situazione di disabilità e adotta tutte le iniziative utili al raggiungimento del suo successo formativo.

4) La flessibilità nell'organizzazione degli interventi.

Gli alunni diversamente abili pongono l'esigenza di adottare una particolare flessibilità nell'organizzazione di un percorso formativo coerente con i loro bisogni.

Conseguentemente la scuola:

- individua e adotta metodologie e strumenti specifici
- adegua gli insegnamenti alle esigenze dei singoli alunni al fine di prevenire gli insuccessi
- regola i tempi dell'insegnamento nel modo più adeguato ai ritmi di apprendimento
- programma attività didattiche di tipo laboratoriale destinate agli alunni provenienti dalla stessa o dalle stesse classi e/o sezioni

5) La classe e/o la sezione quale luogo privilegiato dell'azione educativa.

La classe o sezione rappresenta un contesto sociale in cui normalmente si svolgono gli interventi in suo favore. Le attività didattiche ed educative dell'alunno svolte eventualmente fuori di essa devono essere funzionali alle sue esigenze, non possono essere decise in modo unilaterale dal docente di sostegno ma vanno concordate in sede di programmazione.

Si adottano strategie e metodologie favorevoli all'inclusione e il lavoro di gruppo come l'apprendimento cooperativo e il tutoring, le attività di tipo laboratoriale, le lezioni differite. Per programmare gli interventi didattici in base alle esigenze degli alunni si adotta principalmente una programmazione per aree disciplinari.

6) Individualizzazione dei percorsi d'apprendimento.

Nella programmazione educativa individualizzata si promuoveranno itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno. Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno.

7) Continuità educativo-didattica.

L'istituto considera la continuità educativo-didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con disabilità e per questo motivo si creano le condizioni affinché l'insegnante, per le attività di sostegno assegnato ad una classe, permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

L'istituto comprensivo programma, al termine dell'anno scolastico, un incontro tra i docenti dell'ordine successivo e la famiglia al fine di realizzare interventi tempestivi, promuovere e garantire la continuità del progetto di vita dell'allievo BES al fine di:

- ✓ Conoscere tempestivamente l'allievo;

- ✓ Agevolare il passaggio di consegne e di dati utili;
- ✓ Informare e definire le pratiche e gli interventi educativi personalizzati condivisi con le risorse che collaborano al piano personalizzato.

Si facilità, così, l'ingresso a scuola dell'alunno BES sostenendolo nella prima fase d'integrazione nella classe dell'ordine successivo.

8) Orientamento in entrata e in uscita.

Le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto per gli alunni disabili possono usufruire di un servizio di informazione e consulenza da parte del referente per le attività di sostegno, o altro docente di sostegno delegato. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, ai colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, si cerca di individuare il corso di studi più adatto all'alunno.

In base al "progetto di vita" individuato nel P.E.I. l'alunno e la famiglia possono usufruire di varie attività di orientamento. Tali attività vengono progettate in collaborazione con il Dirigente Scolastico.

9) Verifica e valutazione.

Gli studenti diversamente abili sono valutati in base a quanto stabilito nel PEI. La valutazione può essere sia di tipo curricolare o globalmente riconducibile alla programmazione della classe, sia totalmente differenziata. Le verifiche, orali e scritte, concordate con i docenti curricolari, possono essere equipollenti e/o prevedere tempi più lunghi di attuazione.

10) L'integrazione delle risorse umane.

Tutti coloro che interagiscono con l'alunno disabile devono operare in modo integrato.

7.6.1 Gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento

Gli alunni con disturbi specifici che non rientrano nelle categorie stabilite dalla Legge 104/92 possono usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste dalla Legge 170/2010.

Il Consiglio di classe, qualora ravvisi difficoltà nel percorso scolastico dell'alunno, che possono essere riconducibili a disturbi evolutivi specifici, informa la famiglia.

Il Consiglio di classe predispone gli interventi di inclusione assumendosi la responsabilità pedagogico-didattica. Possono essere previste misure compensative e dispensative, nonché progettazioni e strategie didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita. Qualora la diagnosi non sia stata presentata, il CdC dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Il coordinatore di classe può chiedere la consulenza del GLI.

La famiglia collabora alla stesura del PDP assumendo la corresponsabilità del progetto educativo.

Il piano di studi personalizzato può essere attivato solo se la famiglia lo sottoscrive.

In caso di rifiuto la famiglia sottoscrive la non accettazione del piano.

Il coordinatore di classe è responsabile della documentazione che dovrà essere consegnata al Dirigente Scolastico che prende visione del PDP e lo firma.

Il monitoraggio del PDP sarà effettuato durante i Consigli di classe e durante gli incontri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione sul confronto dei casi.

7.6.2 Gli alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale

La Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 ricorda che “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”. Viene quindi esteso a tutti gli alunni in situazione di difficoltà, per qualunque causa, anche temporanea, pur in assenza di una diagnosi specifica, il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento; l'istituto cerca di rispondere alle situazioni di difficoltà che si evidenziano nell'attività scolastica ponendo in essere una programmazione educativa-didattica il più possibile rispondente alle singole esigenze.

In riferimento a ciò sono state concordate procedure comuni di intervento:

- 1) un modello unitario di classificazione delle tipologie di difficoltà e dei bisogni;
- 2) l'adozione di protocolli e strategie pedagogico-didattiche in relazione alle situazioni rilevate;
- 3) l'individuazione di bisogni educativi speciali dell'area degli svantaggi sulla base delle evidenze individuate dai team dei docenti o su segnalazione degli operatori dei servizi sociali; la loro segnalazione nella programmazione annuale dei consigli di intersezione e classe del mese di novembre;
- 4) il controllo dei processi attraverso:
 - a) la tabulazione di tutti i singoli protocolli adottati;
 - b) il monitoraggio in sede di incontro di team;
 - c) la verifica dell'efficacia dei protocolli adottati ed eventuali riprogettazioni.

Per quanto riguarda gli alunni stranieri di prima e seconda generazione si fa riferimento alla specifica sezione del protocollo di integrazione/inclusione, denominata “protocollo accoglienza degli studenti stranieri”.

7.7 La didattica inclusiva

La didattica individualizzata e personalizzata è uno strumento di garanzia del diritto allo studio e lascia intendere la centralità di metodologie e strategie, e non solo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative, per il raggiungimento del successo formativo degli alunni con BES.

I termini, individualizzata e personalizzata, non sono da considerarsi sinonimi.

“Individualizzato” è l’intervento calibrato sul singolo; consiste nelle attività di recupero che può svolgere l’alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell’ambito delle strategie compensative e del metodo di studio.

“Personalizzato”, invece, è l’intervento che parte dalla specificità ed unicità di ogni singolo alunno, per cui presuppone lo sviluppo di abilità e competenze specifiche, e in taluni casi un tempo scuola ridotto rispetto a quello della classe.

La sinergia fra didattica individualizzata e personalizzata determina dunque, per lo studente con BES, le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta.

Fra i più noti si indica:

- i programmi di video-scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l’affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;
- la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo
- altri strumenti tecnologicamente meno evoluti quali tabelle, formulari, mappe concettuali, etc.
- evidenziare i concetti – chiave del testo;
- insegnare modalità di lettura strategiche per cogliere il significato generale del testo rinunciando agli approfondimenti;
- possibilità di assegnare verifiche più brevi, su contenuto significativo ma ridotto, o fornire tempi più lunghi (di un 30%)
- possibilità di ridurre nelle verifiche il numero delle richieste senza modificare il livello di conoscenze, abilità e competenze previste;
- privilegiare verifiche scritte o orali a seconda delle difficoltà specifiche e, in linea generale prediligere prove strutturate o semistrutturate
- agevolare il processo di apprendimento puntando ai saperi essenziali
- favorire l’uso di schemi, di tabelle e formulari durante le verifiche
- privilegiare l’abilità, intesa come applicazione pratica delle conoscenze, all’acquisizione teorica
- programmare le verifiche evitando inutili sovrapposizioni;
- controllare per quanto possibile la gestione del diario per la registrazione quotidiana dei compiti;
- promuovere abilità di studio personalizzate.

Le misure dispensative sono interventi che consentono allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa della sua problematica, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l’apprendimento.

Tuttavia si ritiene necessario sottolineare il fatto che una didattica inclusiva non può far leva su modalità di insegnamento che privilegiano un’attività basata sull’accumulo di nozioni, sulla memorizzazioni di regole, sulla semplice esposizione di contenuti immagazzinati, ma al contrario deve fondarsi come capacità:

- ✓ di sollecitare processi di apprendimento significativo;
- ✓ di favorire la ristrutturazione attiva della mappa personale;
- ✓ di sostenere la disponibilità al compito;
- ✓ di stimolare il coinvolgimento cognitivo e affettivo degli alunni.

Il modo particolare di apprendere degli alunni con DSA, per esempio, ma in generale di tutti gli alunni con BES, deve essere uno stimolo a creare ambienti di apprendimento in grado di promuovere aspetti motivazionali, affettivi e relazionali, processi cognitivi e metacognitivi che sono alla base dell'apprendimento significativo.

Le metodologie didattiche saranno volte a:

- ✓ ridurre al minimo i modi tradizionali “di fare scuola” (lezione frontale, completamento di schede che richiedono ripetizione di nozioni o applicazioni di regole memorizzate, successione di spiegazione-studio- interrogazioni...);
- ✓ sfruttare i punti di forza di ciascun alunno, adattando i compiti agli stili di apprendimento degli studenti e dando varietà e opzioni nei materiali e nelle strategie d'insegnamento;
- ✓ utilizzare mediatori didattici diversificati (mappe, schemi, immagini);
- ✓ stimolare il recupero delle informazioni della realtà attraverso un processo di integrazione di molteplici prospettive offerte.
- ✓ collegare l'apprendimento alle esperienze e alle conoscenze pregresse degli studenti;
- ✓ favorire l'utilizzazione immediata e sistematica delle conoscenze e abilità, mediante attività di tipo laboratoriale;
- ✓ sollecitare la rappresentazione di idee sotto forma di mappe da utilizzare come facilitatori procedurali nella produzione di un compito;
- ✓ ridurre il carico esecutivo implicato nella realizzazione di un compito;
- ✓ sollecitare la motivazione nello studente, facendogli percepire di avere la capacità di raggiungere un obiettivo e di poter svolgere un compito.

Il docente, sia in fase di progettazione, che durante il percorso didattico, adatterà l'insegnamento alle reali possibilità di apprendimento di ogni studente. Partire dunque dall'individuare i bisogni educativi e formativi del soggetto che deve apprendere, è condizione necessaria prima di una qualsiasi proposta educativa e formativa.

7.8 Il protocollo d'accoglienza per l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali



Il presente documento contiene indicazioni riguardanti le procedure per un ottimale inserimento di alunni con bisogni educativi speciali, come indicato dalla normativa vigente, al fine di prevenire il disagio, promuovere il benessere, incrementare le potenzialità, permettendo al bambino/ragazzo di crescere e maturare nel rispetto di tempi e modalità differenti e personalizzate.

Costituisce una sezione del “Protocollo di integrazione/inclusione e in questo paragrafo del PTOF si riportano i tratti salienti.

Il protocollo di accoglienza

- delinea prassi di carattere amministrativo (documentazione necessaria), comunicativo relazionale (prima conoscenza), educativo-didattico, sociale (rapporti e collaborazione della scuola con il territorio);
- traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento.

si propone:

- di definire pratiche condivise da tutto il personale della scuola;
- di facilitare l'ingresso a scuola e sostenere la socializzazione nel nuovo ambiente scolastico, favorendo un clima di accoglienza e ospitalità;
- di promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e collaborazione tra scuola ed enti territoriali coinvolti.

7.8.1 La documentazione necessaria

a) Documentazione alunni certificati ai sensi della L. 104/92

La diagnosi funzionale descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di possibile evoluzione dell'alunno certificato. Viene redatta all'atto della prima segnalazione da operatori ASL o specialisti privati accreditati. Viene consegnata alla famiglia che ne presenta copia alla scuola e aggiornata nella fase di passaggio da un ordine scolastico all'altro.

Rinuncia al sostegno

In qualsiasi momento, la famiglia può notificare alla scuola la decisione di rinunciare al sostegno scolastico attraverso una comunicazione scritta, di norma condivisa con l'UONPIA, che individua i motivi che la giustificano.

Necessità di assistenza

In caso di necessità di assistenza, la scuola trasmette, su richiesta della famiglia, la documentazione anche all'ente locale.

b) Documentazione alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA).

L'istituzione scolastica provvede a segnalare alle famiglie le eventuali evidenze di un possibile disturbo specifico di apprendimento persistenti nonostante l'applicazione di adeguate attività di recupero didattico, al fine di favorire il rilascio di una certificazione diagnostica dettagliata e tempestiva da parte delle strutture preposte.

All'atto della prima segnalazione, lo specialista rilascia una relazione clinica in cui vengono indicate la diagnosi (che non può essere usata come indicatore di disabilità), una valutazione neuropsicologica delle potenzialità cognitive, caratteristiche del disturbo, aspetti affettivo relazionali e proposte per l'intervento. Sulla base delle abilità strumentali specifiche, il CdC o team docenti definisce gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare.

Alla famiglia spetta il compito di consegnare tutta la documentazione, che viene aggiornata in caso di passaggio dello studente da un grado di scuola ad un altro, ovvero quando lo specialista o lo psicologo lo ritenga necessario, anche tenendo conto delle indicazioni del consiglio di classe o della famiglia.

Il PDP elaborato dall'Istituto per alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento contiene i dati dell'alunno, la diagnosi, la tipologia del disturbo, gli interventi extrascolastici, le informazioni utili sulle abilità strumentali, le caratteristiche del processo di apprendimento, il patto di corresponsabilità educativa (misure dispensative, strumenti compensativi, aiuti nei compiti a casa).

Periodicamente, in modo condiviso con la famiglia, vanno rivalutate la necessità e l'efficacia delle strategie e delle misure introdotte, adattandole ai bisogni e all'evoluzione dello studente.

Questa condivisione è utile dal momento che le strategie e gli strumenti compensativi dovrebbero essere utilizzati sia a scuola che a casa.

c) Documentazione alunni in situazioni di svantaggio

È compito degli operatori dei servizi sociali segnalare situazioni di svantaggio socio-economico ed è compito della scuola rilevare lo svantaggio derivante dall'origine straniera di recente immigrazione, da disturbi evolutivi non compresi dalla L.104/92 né dalla L.170/2010 o con orientamenti diagnostici di specialisti non accreditati o con iter attivato per intervento dell'UONPIA al fine dell'individuazione di una disabilità o della diagnosi di DSA o per la valutazione di altri disturbi dello sviluppo.

Il Consiglio di Classe ha un ruolo pedagogico e didattico importante nella rilevazione dei bisogni relativi all'apprendimento e nell'attivazione di progettualità personalizzate.

L'assunzione del parere di uno specialista favorisce la comprensione più approfondita e completa della situazione personale e socio/ambientale dello studente.

Il PDP viene adottato ogniqualvolta il CdC o team docenti rileva una situazione di svantaggio tale da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione.

7.8.2 Ruolo della famiglia

Per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia, si sottolinea non solo la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche sul proprio ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di una collaborazione. Senza un parere positivo della famiglia i percorsi personalizzati non possono essere attivati. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Pertanto la comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo ad una lettura condivisa delle difficoltà e della progettazione educativo/didattica per favorire il successo formativo.

7.8.3 Iniziative per l'inclusione: facilitare il passaggio degli alunni da un ordine di scuola a quello successivo

Con l'intento di semplificare e riassumere le varie fasi, si fornisce uno schema di sintesi

FASI	TEMPI'	ATTIVITA	PERSONE COINVOLTE

Iscrizione	Entro i tempi prestabiliti	<p>L'Istituto organizza, prima dell'iscrizione, un'assemblea per uno scambio di informazioni. Su richiesta la famiglia può visitare la scuola e vedere l'ambiente in cui verrà inserito il bambino (soprattutto in caso di disabilità grave in cui sono necessarie particolari attenzioni e adattamenti strutturali).</p> <p>I genitori procedono con l'iscrizione dell'alunno nei termini prestabiliti.</p> <p>La famiglia dovrà, entro breve tempo, far pervenire la certificazione attestante la diagnosi clinica direttamente alla segreteria dell'Istituto</p>	<p>Dirigente, funzione strumentale, primo collaboratore, insegnanti coinvolti, genitori</p>
Preaccoglienza	Entro maggio	<p>Nell'ambito dei percorsi di continuità tra scuole, vengono organizzate una serie di attività ed incontri di continuità funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e l'ordine di scuola successivo (personale, struttura, attività, ...)</p>	<p>Docenti coinvolti dei due ordini di scuola.</p>
Accoglienza	Inizio anno scolastico (Settembre / Ottobre)	<p>In altri tempi, si programmano delle attività di accoglienza per la prime settimane di scuola.</p> <p>Il dirigente scolastico può avviare progetti sperimentali che consentano al docente del grado scolastico già frequentato di partecipare all'inserimento in quanto la presenza di una persona conosciuta facilita e affretta il passaggio a nuove figure di riferimento e garantisce una continuità d'insegnamento adeguato alle personalità e capacità del bambino. Successivamente vengono contattati gli operatori sanitari e costruito un primo percorso</p>	<p>Docente tutor e sostegno, docenti del CdC, equipe medica, genitori.</p>

		didattico (individualizzato o personalizzato) da definirsi entro novembre.	
--	--	--	--

7.9 Rete di supporto agli alunni BES

Dall’emanazione della L. 517/77, che dispose l’inserimento degli alunni disabili nelle classi comuni, i diversi organismi amministrativi che si sono via via succeduti nel tempo (Provveditorati agli studi, CSA, USR e UST), e i Centri sorti successivamente presso le attuali istituzioni scolastiche autonome hanno presidiato l’integrazione scolastica ed operato sempre più nella direzione di sostenere la realizzazione della scuola inclusiva. Vale la pena sottolineare che l’esperienza maturata ormai da molti anni ha definito una molteplicità di compiti e di funzioni articolate a vari livelli: regionale, provinciale, locale e di singola istituzione scolastica, consentendo anche di maturare specifiche professionalità che costituiscono un patrimonio di significativa importanza. Le indicazioni contenute nella Direttiva 27 dicembre 2012, nella C.M. n.8 del 6 marzo e nella nota del 22.11.2013 in merito all’organizzazione territoriale, permettono di constatare la corrispondenza con quanto il territorio sardo ha già attuato, anche se non sempre messo a sistema in forma organica.

L’USR – Sardegna svolge il compito di definire le politiche regionali sui BES, di raccordare le risorse territoriali, di curare le relazioni istituzionali, di individuare e sostenere l’organizzazione territoriale più funzionale ed efficiente. In particolare ciò avviene promuovendo la costituzione di reti di scuole, autorizzando l’eventuale costituzione di nuovi CTS o CTI territoriali, coordinando l’assegnazione delle risorse di organico. L’USR, attraverso il referente BES con cui collabora anche il referente regionale dei CTS, ha il compito di coordinare i referenti BES degli uffici scolastici territoriali e i coordinatori dei CTS provinciali.

Il coordinamento è finalizzato alla definizione di un piano d’azione regionale, alla condivisione di modelli e di buone pratiche trasferibili sul territorio regionale, alla progettazione di percorsi di formazione per promuovere il cambiamento culturale e organizzativo che porta all’inclusione, al monitoraggio delle iniziative realizzate nei territori ed infine alla rilevazione dell’utilizzo dei finanziamenti ottenuti dal MIUR.

Riguardo al livello provinciale il patrimonio di risorse territoriali, di supporto al processo di transizione organizzativa per l’implementazione della cultura inclusiva nelle istituzioni scolastiche di cui si dispone è il seguente:

1. il referente provinciale BES presso l’UST di Cagliari;

2. il coordinatore dei CTS e gli operatori dei CTS e dei CTI (ex CTRH)

L’Istituto Comprensivo Pirri 1 Pirri 2 sta attualmente svolgendo un’attenta analisi di contesto che mette in evidenza i bisogni educativi e formativi degli alunni attraverso l’utilizzo di strumenti di rilevazione (schede di osservazione e valutazione condivise) e procedure comuni. Questa analisi ha principalmente lo scopo di rilevare le caratteristiche ed i bisogni di tutti gli alunni, ed in particolare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, per porre in essere una programmazione educativa

didattica il più possibile rispondente alle singole esigenze. In riferimento a ciò sono state concordate procedure comuni di intervento:

1. un modello unitario di classificazione delle tipologie di difficoltà e dei bisogni;
2. l'adozione di protocolli e strategie pedagogico-didattiche, in relazione alle situazioni rilevate;
3. il controllo dei processi attraverso:
 - a. la tabulazione di tutti i singoli protocolli adottati;
 - b. il monitoraggio in sede di incontro di team;
 - c. la verifica dell'efficacia dei protocolli adottati ed eventuali riprogettazioni.

Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali è stato adottato un modello di Piano Didattico Personalizzato (PDP). Per rafforzare i rapporti di collaborazione e migliorare la qualità del sistema formativo ed inclusivo territoriale l'Istituto Comprensivo ha intensificato i rapporti di collaborazione con il Comune, i Servizi Sociali, la ASL, in particolare con il Servizio di Neuropsichiatria Infantile e i soggetti del terzo settore operanti nel territorio (associazioni sportive, culturali, sociali etc).

Le azioni rivolte ad alunni con bisogni educativi speciali che la scuola intraprende sono le seguenti:

- individuazione di situazioni di difficoltà a partire dalla Scuola dell'Infanzia, attraverso l'osservazione dei docenti, la somministrazione di test e prove individuali;
- la segnalazione delle difficoltà alle famiglie;
- il raccordo con le figure che operano localmente nell'ambito sanitario e sociale;
- la predisposizione di un progetto di vita, parte integrante del P.E.I., riguardante la crescita personale e sociale dell'alunno con disabilità, il cui fine principale è l'innalzamento della qualità della vita dell'alunno stesso, con la predisposizione di percorsi volti sia a sviluppare il senso di autoefficacia e il sentimento di autostima, sia a predisporre il conseguimento delle competenze necessarie a vivere in contesti di esperienza comuni;
- la progettazione di Piani Didattici Personalizzati (PDP) per alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento e con particolari svantaggi che consentano, attraverso la personalizzazione e l'individualizzazione degli interventi formativi, di valorizzare gli stili di apprendimento e le capacità di ciascun alunno;
- la documentazione delle attività attraverso un portfolio che accompagni il percorso degli alunni anno dopo anno, in particolare nel passaggio da un ordine di scuola all'altro;
- un'organizzazione flessibile e modulare delle attività scolastiche, in particolare attraverso un'articolazione dell'orario che consenta un più efficace utilizzo del tempo pieno e prolungato, l'attivazione di progetti didattici per gruppi di lavoro e di livello;
- l'uso di strumenti che aiutino gli alunni nelle attività formative, ed in particolare delle TIC;

- l'indicazione di modalità per l'individuazione delle difficoltà scolastiche, la condivisione delle tipologie e dei relativi protocolli pedagogico-didattici tra team di docenti;
- lo studio e la predisposizione degli spazi formativi – in particolare dell'aula – al fine di adeguare la disposizione degli arredi e degli strumenti didattici alle esigenze specifiche che la presenza di alunni con disabilità richiede;
- la predisposizione nelle scuole primarie di più aule laboratoriali di rotazione per attività individuali, di piccolo gruppo;
- la realizzazione di portfoli per ogni alunno con bisogni educativi speciali che possano narrare e documentare l'esperienza scolastica e sociale in modo efficace;
- la progettazione e programmazione di interventi maggiormente coordinati sia nell'ambito scolastico che extrascolastico tra docenti ed educatori;
- l'organizzazione di un nuovo servizio di sostegno psicologico all'interno della scuola (sportello d'ascolto);
- interventi di educatori nelle classi finalizzati al miglioramento delle dinamiche **relazionali di gruppo**.
- per gli alunni individuati in situazione di svantaggio la definizione nei piani personalizzati delle azioni che il consiglio di classe e gli altri enti che intervengono intendono realizzare. Tale piano farà parte integrante della programmazione generale della classe in cui è inserito l'alunno e del suo portfolio.

In data 22 marzo 2015 è stato sottoscritto dalle istituzioni scolastiche autonome di Cagliari, dal Comune di Cagliari – Assessorato Politiche Sociali e Salute, dal Distretto Socio Sanitario ASL n. 8, dall'USR – Ufficio V di Cagliari, l'accordo interistituzionale per la gestione del servizio di assistenza educativa specialistica in sede scolastica. L'Accordo si prefigge l'integrazione degli interventi dei soggetti che operano sulle situazioni di alunni con disabilità e/o svantaggio. Con la circolare n. 95 del 29 ottobre 2015 si sono fornite indicazioni operative per il personale docente che costituiscono parte integrante del "protocollo di integrazione/inclusione". La circolare è allegata al presente PTOF.

Con il Servizi Sociali del Comune di Cagliari sono in via di definizione le modalità di rilevazione dei bisogni educativi speciali con particolari problematiche sociali e relazionali e i relativi protocolli pedagogico-didattici d'intervento che coinvolgono gli educatori; le modalità di trasferimento delle informazioni da parte della scuola; le modalità di trasferimento di informazioni da parte dei Servizi sociali; le modalità di trasferimento delle informazioni sui contesti familiari e personali.

CAPITOLO 8

L'AMPLIAMENTO dell'OFFERTA FORMATIVA

"Le risorse umane sono come le risorse naturali, giacciono in profondità, ecco perché bisogna andare a cercare e, soprattutto, bisogna creare le condizioni affinché queste si manifestino"
(Ken Robinson)

1. Le iniziative progettuali

Il nostro Istituto amplia la propria offerta formativa attraverso la realizzazione di molteplici iniziative progettuali. I progetti realizzati nelle scuole si distinguono in:

- ✓ **progetti dell'area organizzativa e di rete**, presentati da Commissioni e/o Funzioni Strumentali come pianificazione degli interventi che verranno attuati all'interno dell'Istituto; progetti da sviluppare in rete o attraverso accordi con agenzie formative esterne e le istituzioni del territorio;
- ✓ **progetti dell'area didattica**, che coinvolgono direttamente gli alunni in attività specifiche, anche in collaborazione con enti, associazioni e altri soggetti esterni.

Le attività didattiche possono essere ampliate ed integrate da iniziative che non sono semplici "aggiunte" al programma scolastico, ma risultano armonicamente inserite nella programmazione educativa e didattica di ciascuna classe e concorrono allo sviluppo delle attività laboratoriali. Esse favoriscono i collegamenti interdisciplinari e contribuiscono a garantire in modo equilibrato lo sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale dell'alunno.

Gli obiettivi generali dell'ampliamento dell'offerta formativa sono i seguenti:

- migliorare il modello organizzativo della scuola,
- promuovere e sostenere la collaborazione tra scuola ed Enti presenti sul territorio,
- prevenire il disagio, la dispersione e favorire l'integrazione,
- programmare ed attuare attività che favoriscano la continuità tra gli ordini di scuola,
- utilizzare le dotazioni informatiche per iniziative didattiche,
- programmare attività espressive, manuali, motorie che permettano agli alunni di manifestare attitudini e potenzialità.

2. I progetti dell'area organizzativa e di rete

Progetto PTOF: Per la stesura del PTOF	Nuove tecnologie Sperimentazione e promozione di nuove tecnologie nella didattica, nella formazione e nel processo di dematerializzazione	Gli: progetto benessere analisi e pianificazione di percorsi didattici e metodologici attenti ai bisogni di "ciascun alunno"
Progetto CONTINUITÀ: Attività di raccordo	Servizio di psicologia scolastica e	Sviluppo competenze digitali: figura del tecnico informatico

tra i 3 ordini di scuola	psicologia per l'orientamento	per assistenza all'uso dei laboratori
<p align="center">PIANO DI MIGLIORAMENTO(PDM)</p> <p>Sviluppo del PdM in rete con l'I.C. via Stoccolma, l'I.C. di Elmas, il Liceo scientifico Pacinotti di Cagliari</p> <p>Istituto capofila: I.C. Pirri 1 Pirri 2</p>	<p align="center">Accompagnamento alle Indicazioni nazionali 2012</p> <p>Sviluppo della didattica per competenze e progettazione di strumenti di rilevazione delle competenze: progetto in rete con l'I.C. via Stoccolma, I.C. di Elmas, il Liceo scientifico Pacinotti di Cagliari</p> <p>Istituto capofila: I.C. via Stoccolma Cagliari</p>	<p align="center">Progetto "Migliorare i servizi amministrativi" attraverso azioni in rete</p> <p>Organizzazione di alcuni servizi dell'ambito amministrativo in rete tra Istituti scolastici del territorio</p>
<p align="center">"Gli angoli sapienti"</p> <p>Il progetto intende realizzare dei percorsi didattici in 5 plessi dell'Istituto costituiti da angoli attrezzati dislocati sia negli spazi esterni, sia in quelli interni.</p> <p>In collaborazione con: Società Cooperativa Sociale La Carovana Onlus, Compagnia Cada Die Teatro, Comune di Cagliari, Servizio Istruzione, Politiche Giovanili, Sport, Cultura e Spettacolo – Ufficio Archivio Storico Biblioteche (in attesa di finanziamento)</p>		

<p align="center">Accordo di Programma</p> <p>Tra il Dipartimento di Pedagogia, Psicologia, Filosofia dell'Università di Cagliari e la rete scolastica "Area vasta" (I.C. via Stoccolma, I.C. di Elmas, Liceo scientifico Pacinotti di Cagliari e I.C. Pirri 1 Pirri 2)</p> <p>Per la sperimentazione di evidenze e la formazione dei docenti sull'Evidence based Education.</p>	<p align="center">Protocollo di Intesa</p> <p>Con l'Assessorato della P.I. del Comune di Cagliari, la Municipalità di Pirri, varie Associazioni operanti nel territorio</p> <p>Per l'attivazione di forme di coprogettazione e di azioni integrate nell'ambito educativo e formativo</p>
<p align="center">Accordo interistituzionale per la gestione del servizio di assistenza educativa specialistica in sede scolastica tra le istituzioni scolastiche autonome di Cagliari, il Comune di Cagliari – Assessorato Politiche Sociali e Salute, il Distretto Socio-Sanitario ASL n. 8, l'USR – Ufficio V di Cagliari</p> <p>Per l'integrazione degli interventi dei soggetti che operano sulle situazioni di alunni con disabilità e/o svantaggio. All'accordo aderisce anche l'I.C. Pirri 1 Pirri 2</p>	
<p align="center">Progetto: SUL FILO - Una rete per piccoli equilibristi (rivolto ai bambini delle scuole dell'infanzia)</p> <p align="center">Capofila del progetto: Coop. SOC. C.E.M.E.A. DELLA SARDEGNA</p>	

3. Principali progetti dell'area didattica

L'Istituto organizza attività diversificate, presentate sotto forma di progetti, che possono essere svolte in orario scolastico o extrascolastico allo scopo di implementare l'offerta formativa. I progetti si realizzano sulla base di precise scelte educative che, valorizzando al meglio le risorse professionali interne dell'Istituto, tengono conto delle opportunità formative proprie del territorio. L'ampliamento dell'offerta formativa rappresenta quindi un significativo momento di crescita e di approfondimento grazie anche alla consulenza di esperti del settore, che in alcuni casi affiancano i docenti nelle attività. I progetti variano annualmente sulla base dell'analisi dei bisogni e sono soggetti all'approvazione degli organi collegiali.

Al momento i progetti previsti sono:

TITOLO PROGETTO	SCUOLE ADERENTI	DOCENTE REFERENTE	PERIODO REALIZZAZIONE
PROGRAMMA IL FUTURO	LEOPARDI-SERRA-SANTA MARIA CHIARA-TOT	VALERIA DESCHINO	
DALL'ACQUA PER L'ACQUA FACCIAMOLA BERE ANCHE IN TANZANIA.	LEOPARDI-SERRA-SANTA MARIA CHIARA –TOTI-GENIERI-CORONA-SAN GIUSEPPE	RITA LAVENA	INTERO ANNO
MINI VOLLEY (S3 FIPA)	SERRA-TOTI-SANTA MARIA CHIARA - SAN GIUSEPPE SIMONA LECCA	SIMONA LECCA	DA DEFINIRSI
GIOCHI MATEMATICI	LEOPARDI	VILMA FRAU ELISABETTA MASTROGIROLAMO	
PSICOLOGIA SCOLASTICA	LEOPARDI-SERRA-SANTA MARIA CHIARA-TOTI-SAN GIUSEPPE-GENIERI-CORONA	SUSANNA ARGIOLAS	INTERO ANNO
PROGETTO CONTINUITA'	LEOPARDI –SERRA-TOTISANTA MARIA CHIARAGENIERI-SAN GIUSEPPECORONA		INTERO ANNO
POTENZIAMENTO COGNITIVO E BENESSERE GLOBALE (TUTTI A ISCOL@)	LEOPARDI –SERRA-TOTI-SANTA MARIA CHIARA-GENIERI-SAN GIUSEPPE-CORONA	DIRIGENTE/M.LIORI (b1.-c)	INTERO ANNO
PON PER LA SCUOLA	Parole, geometrie, movimenti tra realtà e fantasie”	Tutor individuati attraverso bando	
ATELIER CREATIVI	Scuola Primaria M. Serra		
BIBLIOTECA DIGITALE	Scuola primaria via S.M. Chiara	V. Deschino / E. Mastrogirolamo	
TUTTI A ISCOLA LINEA A-B-C	Tutte le scuole	Responsabili di plesso	
MASTER PLAN	LEOPARDI –SERRA-TOTISANTA MARIA CHIARAGENIERI-SAN GIUSEPPECORONA	DIRIGENTE/V.CORDA	INTERO ANNO

L'Istituto si sta attivando per la realizzazione di altri progetti che verranno definiti successivamente.

4. Viaggi d'istruzione e visite guidate

Le visite guidate ed i viaggi d'istruzione si propongono le seguenti finalità:

1. osservazione diretta dei fenomeni studiati;
2. conoscenza di realtà e testimonianze geografiche - storiche – artistiche - naturalistiche;
3. oggetti di studio nel progetto didattico delle singole discipline/campi d'esperienza;
4. socializzazione degli alunni in ambienti extra - scolastici.

Le suddette attività vengono progettate dagli insegnanti di sezione/classe (Infanzia e Primaria) e dal Consiglio di Classe (Secondaria 1° grado) ed approvate dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto. Le visite guidate e i viaggi d'istruzione per la Scuola Primaria e per le classi prime e seconde della Secondaria hanno una durata in genere non superiore a un giorno; per le classi terze, su proposta del Consiglio di Classe, possono avere la durata superiore alla giornata, con possibilità di spostamento anche all'interno dell'Unione Europea (vedi regolamento viaggi e uscite d'istruzione nel sito dell'Istituto). Un'attenzione particolare deve essere riservata alla rimozione di eventuali problemi di natura economica per gli alunni bisognosi.

Gli insegnanti, in stretta relazione con le programmazioni didattiche delle varie classi, programmano, inoltre, uscite in orario scolastico, allo scopo di visitare particolari realtà del territorio in cui la scuola opera, di assistere a rappresentazioni teatrali o cinematografiche, in lingua italiana e straniera, a concerti, mostre ed esposizioni. Tali esperienze favoriscono ulteriormente la socializzazione tra gli alunni e contribuiscono ad arricchire l'esperienza culturale e la vita di ciascuno.

I criteri deliberati dal Collegio dei Docenti in data 2/11/2015 sono i seguenti:

- Tutte le uscite, anche quelle nel territorio e che non richiedano l'intervento di mezzi di trasporto, devono essere programmate anticipatamente;
- Un docente accompagnatore ogni 15 alunni. Per gli alunni delle Scuole dell'Infanzia e delle classi prime delle Scuole Primarie un docente ogni 10 alunni;
- Un docente di sostegno ogni due alunni con disabilità;
- È possibile richiedere la presenza del collaboratore scolastico;
- Tutte le uscite devono essere programmate previa disponibilità dei docenti di classe.
- Le proposte di uscite didattiche, viaggi di istruzione e partecipazione e manifestazioni devono avere una ricaduta nell'attività didattica;

- Per la scuola secondaria di 1° grado ci deve essere la possibilità di adattamento dell'orario scolastico;
- Nell'eventualità di contributi da parte dell'Istituto, si privilegiano le classi in uscita di ogni ordine di scuola;
- Le spese non coperte dal bilancio della scuola sono a carico delle famiglie.
- Si auspica la totale partecipazione della classe, in ogni caso nessuna esclusione per motivi economici.
- Limite di 80% al di sotto del quale non verrà concessa autorizzazione.

5. Master Plan 2016-2018: documento strategico e operativo per il miglioramento dei luoghi dell'apprendimento in relazione al PTOF 2016/2018 e relativo PDM.

L'Istituto Comprensivo Pirri 1 Pirri 2 ha definito un proprio documento denominato "Master Plan 2016-2018" che rappresenta il punto di partenza per la costruzione di ambienti di apprendimento

anche in relazione agli spazi della Città. Il documento è frutto di un paziente e intenso percorso di lavoro e di approfondimento progettuale che ha coinvolto l'intera Comunità Scolastica e i soggetti socio-territoriali interessati.

Traendo spunto dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa, dal relativo Piano di Miglioramento e dal programma nazionale "Senza Zaino", promuovendo un metodo di lavoro inedito per impostazione, modalità ed esiti fin qui raggiunti, si è mirato a disegnare un modello di scuola innovativo secondo una visione globale e sistemica, in cui la progettazione dell'azione formativa si fonda con progettazione dello spazio fisico e dell'apprendimento.

La strategia di riferimento, fondata su solide basi scientifiche e disciplinari, sviluppata in collaborazione con lo Studio Associato di Ingegneria e Consulenza *SISTEMA*, ha coinvolto oltre ai portatori di interesse "diretti" - Insegnanti, Personale ATA, Studenti e Genitori - anche i portatori di interesse "esterni" al mondo scolastico, e tra questi: la Municipalità di Pirri, il Comune di Cagliari - attraverso gli Assessorati e gli Uffici responsabili della gestione dell'edilizia scolastica - le Associazioni culturali, sociali e sportive locali.

La Scuola, effettuando un salto di paradigma che tende a valorizzare pienamente la sua autonomia nel solco tracciato negli ultimi 17 anni dalla normativa e in ultimo dalla L. 107/2915, non si presenta unicamente come portatrice di bisogni, di "liste della spesa", ma come soggetto proattivo che produce soluzioni, progetti e nuove possibilità attraverso un modello di lavoro inclusivo.

I materiali e gli elaborati prodotti a seguito di incontri, workshop progettuali, questionari e sopralluoghi scandiscono un percorso progettuale e permettono di generare idee e progetti partecipati a partire dall'analisi della concreta loro fattibilità. Un ruolo centrale per dare operatività ai progetti è svolto dai genitori riuniti in associazione e dagli stessi studenti.

Il Master Plan dell'I.C. Pirri 1-Pirri 2 ha rintracciato linee di azioni che possono essere racchiuse sinteticamente in due macro aree:

- la prima, relativa agli aspetti più strettamente strutturali – gli edifici, i sistemi di riscaldamento, di illuminazione, di sicurezza, di interconnessione con il sistema viario ed abitativo urbano – che individua come finalità il "benessere" collettivo della comunità scolastica;
- la seconda, relativa agli aspetti più direttamente legati ai processi educativi e formativi, che richiama la condizione dell'essere, individuale e nelle relazioni con gli altri, in un approccio globale alla vita non solo scolastica.

Le due aree, però, vengono viste e analizzate in totale sovrapposizione, attraverso percorsi che si articolano in singoli progetti, gli uni connessi agli altri, e allo stesso tempo non privi di una propria autonoma capacità di dare soluzione a singoli problemi individuati.

Gli aspetti di connessione, riqualificazione e valorizzazione di ciò che già c'è, insieme alla ricognizione dei progetti infrastrutturali già previsti dal Comune di Cagliari, sono stati messi in relazione con le dimensioni della fattibilità (legale, tecnica, temporale ed economica) e di ciascuno degli obiettivi indicati nel piano di miglioramento dell'Istituto. Sono state valutate le priorità e i rischi principali legati alla realizzazione di determinati progetti, arrivando ad identificare le seguenti 7 linee di azione, successivamente declinate in termini di singoli progetti e relativi prodotti finali:

- 1) diagnosi energetica e progettazione interventi di riqualificazione integrati con gli aspetti della sicurezza e comfort ambientale
- 2) adeguamento organizzativo degli spazi interni delle scuole dell'infanzia e primarie secondo le linee

- guida del progetto “senza zaino” e del programma “spazi in ambienti di apprendimento”
- 3) riorganizzazione e adeguamento degli spazi esterni per l'apprendimento e i progetti di cooperazione con le associazioni
 - 4) adeguamento organizzativo e documentale per la gestione della sicurezza
 - 5) realizzazione / adeguamento ascensori utilizzabili anche in caso di emergenza incendio
 - 6) interventi di messa in sicurezza degli elementi non strutturali (programma scuole sicure)
 - 7) riorganizzazione plessi

Le 7 linee di azioni sono state considerate dei macro-progetti, denominati **Work Package (WP)**, ossia dei “contenitori” di azioni progettuali, denominate **Task (T)**, che producono i risultati attesi, o **Deliverable (D)**. L'intero Master Plan, e gli aggiornamenti periodici, sono allegati al presente PTOF e ne costituiscono parte integrante.

La **verifica** è lo strumento che permette:

- all'alunno di rendersi progressivamente consapevole del proprio processo di apprendimento e dei propri traguardi di maturazione riconoscendo l'eventuale errore. L'errore quindi viene visto come risorsa che consente all'alunno di migliorarsi.
- ai docenti di valutare le scelte educative, didattiche e metodologiche in termini di efficienza (su quanto programmato) e di efficacia (sugli apprendimenti degli alunni).

Attraverso la verifica i docenti sono in grado di ri-programmare eventuali interventi e azioni, modificare o integrare le proposte curriculari, gli obiettivi, i tempi, i metodi, le attività.

Il momento della verifica comprende:

- 1) l'osservazione degli alunni durante il normale svolgimento dell'attività scolastica, nei vari contesti relazionali e operativi;
- 2) le prove orali, scritte, gli elaborati grafici, le attività pratiche che sono calibrate in rapporto agli obiettivi e alle attività svolte.

In base alla recente normativa sulla valutazione delle discipline e del comportamento, il Collegio dei docenti ha individuato delle linee condivise, mediante la formulazione di "criteri generali", al fine di rendere omogenei gli standard utilizzati dai singoli Consigli di classe e interclasse.

Tali criteri vengono:

- esplicitati agli studenti per facilitarne il processo di autovalutazione;
- comunicati alle famiglie per coinvolgerle in modo diretto nel processo formativo dei propri figli, mediante la loro pubblicazione sul sito della scuola.

I criteri generali sono documenti allegati al PTOF e ne costituiscono parte integrante.

La certificazione della valutazione dei processi formativi avviene attraverso:

- l'attribuzione di un voto numerico espresso in decimi relativo ad ognuna delle discipline di studio;
- l'attribuzione di un giudizio sintetico o di un voto relativamente al comportamento;
- la formulazione di un giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto.

Di tutto il processo valutativo occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni. Anche la valutazione degli alunni rientra nel processo di innovazione avviato nell'Istituto. L'obiettivo è quello di condividere fra i docenti, e con gli alunni, un modello di valutazione globale che coinvolga l'intero curriculum, sottoponendo l'intera giornata scolastica ad un processo valutativo/autovalutativo che spinga a migliorare responsabilità, autostima e autonomia. **Soprattutto appare indispensabile che l'alunno non sia motivato al lavoro scolastico in funzione del voto.** Nel processo valutativo il bambino/ragazzo non deve essere più oggetto estraneo, ma soggetto responsabile. La valutazione pertanto riguarda fatti, compiti, ma non investe giudizi sulla persona.

Il team dei docenti decide le modalità e i criteri della valutazione coinvolgendo anche gli alunni. In questo modo i bambini/ragazzi possono vivere con più serenità la supervisione del proprio lavoro, diminuendo la competitività e incrementando l'attitudine a collaborare ed aiutarsi reciprocamente. Durante il percorso gli alunni devono essere guidati a percepire i loro progressi e ad autovalutarsi, anche con l'utilizzo di sistemi di autocorrezione. I genitori devono essere resi partecipi delle scelte condivise dai docenti e dagli alunni attraverso un'attenta informazione, discussioni in sede di assemblee e attività formative con esperti.

1.1. La visione della valutazione nel Modello "Senza Zaino".

Nel Dossier Senza Zaino, a cura di Marco e Maria Bruna Orsi, e più precisamente nell'articolo di Manuela Salani, la valutazione nel modello Senza Zaino si connota come elemento metacognitivo di supporto che sostiene l'attività di ricerca generata da un'esperienza. Il focus non è la valutazione dell'apprendimento; l'attenzione è rivolta soprattutto a regolare l'azione di studio e di ricerca. **Nelle scuole SZ vengono attivate situazioni di vita reale, per quanto possibile in un contesto istituzionale, per avvicinarci a quella che viene definita valutazione autentica.** È un mezzo per orientare il lavoro dei docenti, per fare il punto della situazione sulle competenze e conoscenze acquisite dagli alunni. Ma soprattutto è un mezzo che i docenti hanno per rendere flessibile la progettazione delle attività, per ri-adequare continuamente il percorso programmato in funzione dei problemi che si pongono nella fase attuativa. Nelle scuole SZ la valutazione si riferisce a tutto il percorso intrapreso dagli studenti. Questo non vuol dire che non si debbano predisporre verifiche specifiche, ma vengono affiancate da strumenti e rubriche di autovalutazione che aiutano gli alunni a dar conto del percorso effettuato. **L'autovalutazione viene usata come strumento potente per incentivare la responsabilità, l'autonomia e la motivazione degli studenti.** Il ruolo della valutazione è quello di assicurare la costante mappatura dell'apprendimento. Infatti uno degli scopi fondamentali della valutazione formativa è quello di regolare il sistema insegnamento/apprendimento e l'attività didattica.

1.2 Prove esperte comuni per classi parallele

Dall'anno scolastico 2016-2017 si sono svolte due prove esperte comuni, la cui finalità non è quella di verificare le conoscenze disciplinari, quanto di effettuare una valutazione di competenze: vengono predisposte delle prove per individuare ciò che uno studente "sa fare con ciò che sa", fondate su una prestazione reale, su compiti significativi e adeguate alle fasi dell'apprendimento.

I docenti incaricati stabiliscono un piano di lavoro, individuando gli ambiti interdisciplinari e disciplinari e le competenze interessate dalle stesse verifiche; per gli alunni BES definiranno ugualmente un piano di lavoro per realizzare eventuali verifiche differenziate.

Le due prove esperte comuni sono effettuate per classi parallele e per fasce d'età. Per la Scuola dell'Infanzia è il Consiglio di intersezione a stabilire modalità e tempi, avendo cura di raccordarsi con le Funzioni strumentali al PTOF-Valutazione.

La prova esperta comune di fine 1° quadrimestre avrà il compito di monitoraggio generale delle attività formative e contribuirà alla valutazione intermedia degli alunni. I consigli di intersezione, di classe e i team docenti di classe della scuola primaria e secondaria di 1° grado, in sede di scrutinio, sulla base dei risultati della prova e della complessiva attività formativa, procederanno a rimodulare le unità di apprendimento (UdA) ed eventualmente anche alla riprogettazione degli interventi. Particolare attenzione viene posta all'analisi dei risultati degli alunni con bisogni educativi speciali e alla programmazione di interventi di sostegno e recupero.

Sui risultati delle prove vengono redatti rapporti annuali consultabile sul sito dell'Istituto.

1.3 Valutazione degli alunni con bisogni educativi speciali

Nell'ambito della valutazione degli alunni in situazione di disabilità, si terrà conto degli obiettivi prefissati nel **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**.

Nel caso in cui il PEI abbia individuato per l'alunno disabile obiettivi formativi non riconducibili alle *Indicazioni nazionali* per la classe di appartenenza, l'equipe pedagogica valuterà i risultati dell'apprendimento attribuendo giudizi e voti relativi allo svolgimento del PEI e annoterà, in calce alla scheda di valutazione, una dicitura secondo cui la valutazione è riferita al PEI. Qualora si rendesse necessario, nel rispetto delle capacità dell'alunno, l'equipe pedagogica valuterà la possibilità dell'adeguamento degli indicatori contenuti nella scheda di valutazione, sulla base degli obiettivi programmati nel PEI.

La valutazione degli alunni diversamente abili ha un valore particolarmente positivo dal punto di vista formativo ed educativo. La valutazione sommativa è strettamente legata alla valutazione formativa e non ha

mai caratteristiche neutre; sul piano emozionale e del vissuto essa è sempre riferita ai progressi in rapporto alle potenzialità dell'alunno e ai livelli di apprendimento iniziali. Essa assume una connotazione formativa nella misura in cui evidenzia le mete anche minime raggiunte dall'alunno, valorizza le risorse personali e indica le modalità per svilupparle, quindi lo aiuta a costruire un concetto realistico e positivo di sé. Agli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) debitamente certificati, sono garantite adeguate forme di verifica e di valutazione. Nello svolgimento dell'attività didattica sono adottati strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dell'attività di apprendimento.

Così come indicato nella **Legge 8 ottobre 2010, n. 170 - Nuove norme in materia di Dsa in ambito scolastico**, il docente metterà in atto una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate, documentate dal Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Per l'insegnamento delle lingue straniere, inoltre, il docente adotterà strumenti compensativi, che favoriscono la comunicazione verbale e che assicurano ritmi graduali di apprendimento, prevedendo anche, ove necessario, la possibilità di esonero

Per gli alunni con bisogni educativi speciali riferiti all'area dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, si avrà cura di attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative temporanee quando ritenute necessarie. In particolare si potranno in essere iniziative di recupero e di tutoraggio.

Nell'ambito della valutazione si possono attuare modalità quali:

- programmare e concordare le verifiche;
- prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte;
- valutazioni più attente alle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale;
- programmare per alcune discipline tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove;
- pianificare prove di valutazione formativa.

Al fine di favorire il successo scolastico e formativo degli alunni stranieri, l'Istituto si attiva con i mezzi a sua disposizione, tenendo presente che l'alunno in questione deve prima di tutto apprendere la lingua italiana come strumento per comunicare, e solo in un secondo momento potrà utilizzarla per l'apprendimento delle discipline.

Naturalmente questo processo di apprendimento ha una durata che può variare da qualche mese a un anno, o anche più, a seconda di una serie di fattori come: l'età, la lingua d'origine o anche l'esperienza extrascolastica dell'alunno.

Tutti questi fattori e altri ancora hanno, di conseguenza, un peso al momento della valutazione.

Volendo fare una sintesi, gli elementi che il consiglio di interclasse/classe deve tenere in considerazione per la valutazione di un alunno straniero sono i seguenti:

- data di inserimento dell'alunno nella scuola;
- competenza linguistica di partenza;
- uso della lingua in contesti extrascolastici;
- progressi dell'alunno rilevati dagli insegnanti e dai mediatori culturali;
- impegno dell'alunno;
- motivazione dell'alunno;
- potenzialità di apprendimento dimostrata.

2. La Certificazione delle Competenze

L'Istituto finalizza il curriculum alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale. Pertanto ad ogni studente, a seguito dei percorsi e delle attività seguite per la promozione e la

rilevazione delle competenze, di una regolare osservazione, documentazione e valutazione, anche di esperienze non formali e informali, si certifica lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.

Il D.M. 742 del 3 ottobre 2017 ha stabilito le modalità in cui deve avvenire la certificazione.

Le caratteristiche vengono qui riassunte in termini essenziali:

- riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primociclo di istruzione;
- ancoraggio alle competenze chiave individuate dall'Unione europea, così' come recepite nell'ordinamento italiano;
- definizione, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;
- valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;
- coerenza con il piano educativo individualizzato per le alunne e gli alunni con disabilità; ancoraggio delle certificazioni al profilo delle competenze definito nelle Indicazioni Nazionali vigenti (DM n. 254/2012);
- definizione di 4 livelli, di cui quello "iniziale" predisposto per favorire una adeguata conoscenza e valorizzazione di ogni allievo, anche nei suoi progressi iniziali e guidati (principio di individualizzazione);
- mancanza di un livello negativo, attesa la funzione pro-attiva di una certificazione *in progress* delle competenze che, nell'arco dell'obbligo, sono in fase di acquisizione;
- sottoscrizione e validazione del documento da parte dei docenti e del dirigente scolastico, con procedimento separato rispetto alla conclusione dell'esame di Stato;
- il modello di certificazione a fine 1° ciclo è integrato da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI che descrive i livelli conseguiti dall'alunna e dall'alunno nelle prove nazionali di italiano e matematica;
- Il modello è, altresì, integrato da una ulteriore sezione, predisposta e redatta a cura di INV ALSI che certifica le abilità di comprensione e uso della lingua inglese ad esito della prova scritta nazionale, di cui all'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo n. 62/2017;

La valutazione per livelli di competenza si esprime secondo una scala che si articola su quattro fasce di livello:

LIVELLO AVANZATO (A)	LIVELLO INTERMEDIO (I)	LIVELLO BASE (B)	LIVELLO INIZIALE (D)
L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e abilità acquisite.	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze ed abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.	L'Alunno/a se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

La certificazione delle competenze rappresenta uno strumento utile a sostenere e orientare gli alunni nel loro percorso di formazione ed è parte di un sistema scolastico orientato al successo formativo di tutti gli alunni. Il suo scopo non è quello di esprimere un giudizio bensì documentare l'esito di un processo formativo che ha inizio nella scuola dell'infanzia.

È utile ricordare la definizione di conoscenze, abilità e competenze fornita nella “Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio sulla costituzione del Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli per l'apprendimento permanente”:

- ❖ **abilità:** indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi. Nel contesto del Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli, le abilità sono descritte come cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti);
- ❖ **conoscenze:** indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro. Nel contesto del Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli, le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche;
- ❖ **competenze:** indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale. Nel quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli le “competenze” sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

4. La Valutazione nella scuola dell'Infanzia



In linea con le nuove Indicazioni Nazionali la valutazione assume per la Scuola dell'infanzia una *preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo*. Considera sia il percorso evolutivo di ogni bambino come processo unitario, che alcuni ambiti fondamentali per la crescita individuale:

- **IDENTITÀ** costruzione del sé, consapevolezza delle proprie caratteristiche, autostima, fiducia.
- **AUTONOMIA** consapevolezza, capacità operative, controllo emotivo, spirito critico, azioni efficaci e responsabili.
- **CITTADINANZA, SOCIALITÀ, RELAZIONE:** condivisione di regole, attenzione agli altri e alla diversità, rispetto degli altri e dell'ambiente, collaborazione, partecipazione, interazioni positive.
- **RISORSE COGNITIVE:** elaborazione di conoscenze ed abilità, stile di apprendimento efficace, attenzione e concentrazione, utilizzo di capacità logiche
- **RISORSE ESPRESSIVE:** comunicazione e comprensione di messaggi, acquisizione ed elaborazione efficace di informazioni, rappresentazione e codificazione.

Per rilevare i bisogni educativi e formativi si adottano delle griglie, dalle quali si desume il percorso di crescita e di apprendimento del bambino nei tre anni di frequenza alla scuola dell'infanzia.

In linea con la C.M.3/del 13/02/2015 con l'adozione sperimentale dei nuovi modelli nazionali di certificazione delle competenze nelle scuola del primo ciclo di istruzione, il nostro Istituto nell'ottica di un approccio globale al curricolo attraverso l'allineamento dei tre settori formativi nelle forme e modalità della valutazione, ha adottato le "Prove Esperte" che permettono di conoscere il grado di conoscenze, abilità, e capacità personali che un bambino possiede davanti a compiti di realtà. Le Prove risultano essere molto efficaci anche per modulare i momenti della progettazione dell'azione didattica non solo in relazione alla piena formazione della persona, ma anche rispondendo ai reali bisogni dei nostri alunni nella loro realtà. Queste prove, saranno elaborate da un gruppo di docenti tenendo conto delle Competenze in Chiave Europea del 18/12/06, delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 16/11/2012, del Curricolo Verticale dell'Istituto, e saranno svolte a gennaio e a maggio. La griglia sui bisogni educativi e formativi, per i bambini di cinque anni che tiene conto degli aspetti del comportamento, autonomia, partecipazione e socializzazione.

ASPETTI DEL COMPORTAMENTO

AUTONOMIA PARTECIPAZIONE SOCIALIZZAZIONE

	SI	IN PARTE	NO
SA VESTIRSI E SVESTIRSI DA SOLO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
RICONOSCE IL MATERIALE SCOLASTICO E LO UTILIZZA IN MODO CORRETTO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
PORTA A TERMINE UN BREVE LAVORO ASSEGNATOLI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
SE HA DIFFICOLTA' CHIEDE AIUTO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
MOSTRA INTERESSE PER LE ATTIVITA' PROPOSTE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
RISPETTA LE REGOLE DELLA VITA SCOLASTICA	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
RISPETTA IL PROPRIO TURNO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
RICONOSCE I PROPRI ERRORI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
RISPETTA LE SUE E LE ALTRUI COSE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
HA SUPERATO IL PROPRIO EGOCENTRISMO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

NOTE.....

IL SE E L'ALTRO

	SI	IN PARTE	NO
STA CON GLI ALTRI COOPERANDO PER IL RAGGIUNGIMENTO DI OBIETTIVI COMUNI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
E' AUTONOMO NELLA GESTIONE DELLE NECESSITA' PERSONALI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
RISPETTA LE REGOLE E GLI SPAZI ALTRUI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CONTROLLA L'AFFETTIVITA' E LE EMOZIONI IN MANIERA ADEGUATA ALL'ETA'	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
E' CONSAPEVOLE DELLE DIFFERENZE E NE HA RISPETTO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
E' FIDUCIOSO NELLE SUE CAPACITA'	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

NOTE.....

IL CORPO E IL MOVIMENTO

	SI	IN PARTE	NO
RAPPRESENTA IN MODO COMPLETO E STRUTTURATO LA FIGURA UMANA	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CONTROLLA GLI SCHEMI MOTORI E POSTURALI DI BASE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
HA UNA A DEGUATA COORDINAZIONE OCULO MANUALE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
SA ORIENTARSI NELLO SPAZIO FISICO ESEGUENDO PERCORSI MOTORI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
IMPUGNA CORRETTAMENTE (MATITA, PENNARELLO , PENNELLO)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CONOSCE LA FUNZIONE DELLE VARIE PARTI DEL CORPO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
SA RAPPRESENTARE IL PROPRIO CORPO IN STASI E IN MOVIMENTO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

NOTE.....

IMMAGINI SUONI COLORI

SI	IN PARTE	NO
----	----------	----

PARTECIPA AD ATTIVITÀ MUSICALI DI DRAMMATIZZAZIONE DA SOLO E IN GRUPPO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
SPIEGA IL SIGNIFICATO DEI PROPRI ELABORATI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
INDIVIDUA COLORI PRIMARI E DERIVATI E LI USA CREATIVAMENTE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
SI ESPRIME ATTRAVERSO IL DISEGNO E LA PITTURA E LE ALTRE ATTIVITÀ MANIPOLATIVE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
SPERIMENTA DIVERSE FORME DI ESPRESSIONE ATTRAVERSO L'USO DI STRUMENTI E MATERIALI VARI, ANCHE MULTIMEDIALI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

NOTE.....

I DISCORSI E LE PAROLE

ASCOLTA E COMPRENDE PAROLE E DISCORSI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DESCRIVE E RACCONTA CON LE PROPRIE CAPACITÀ DI ESPRESSIONE EVENTI PERSONALI E PICCOLE STORIE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
INVENTA SEMPLICI STORIE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
GIOCA CON RIME E FILASTROCCHHE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
UTILIZZA TERMINI NUOVI NEL LINGUAGGIO QUOTIDIANO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
RIORDINA LE SEQUENZE DI UNA STORIA	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
RICONOSCE E RIPRODUCE ALCUNI GRAFEMI ALFABETICI E NUMERICI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

NOTE.....

LA CONOSCENZA DEL MONDO

OSSERVA E SPERIMENTA LE CARATTERISTICHE DEGLI OGGETTI E DEGLI ALIMENTI UTILIZZANDO E SVILUPPANDO LE PROPRIE CAPACITA' SENSORIALI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ORDINA E RAGGRUPPA OGGETTI PER FORMA, COLORE E GRANDEZZA	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FA CORRISPONDERE LA QUANTITÀ AL NUMERO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
INTERIORIZZA LA SUCCESSIONE TEMPORALE DEGLI AVVENIMENTI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
COMMENTA E INDIVIDUA COLLEGAMENTI PER RISOLVERE SEMPLICI PROBLEMI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
OSSERVA I FENOMENI NATURALI ACCORGENDOSI DEI LORO CAMBIAMENTI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

5. La valutazione nella Scuola Primaria



La valutazione periodica quadrimestrale degli apprendimenti degli alunni effettuata dai docenti è espressa in decimi, salva la possibilità di un giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto. Ogni anno scolastico gli alunni di seconda e di quinta sostengono le prove nazionali di valutazione degli apprendimenti in italiano e matematica, somministrate dall'istituto nazionale per la valutazione del sistema d'istruzione (INVALSI-L.296/06 e L.176/07), da quest'anno la prova verterà anche sulla lingua inglese per gli alunni della classe quinta.

Modalità di accertamento degli apprendimenti scolastici.

In linea con le indicazioni del Regolamento sulla valutazione (DPR 122/09, art. 1) le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento approvati dal Collegio dei docenti e contenuti nel curriculum dell'Istituto. L'accertamento degli apprendimenti disciplinari si effettua mediante *verifiche in itinere* nel corso dell'attività didattica e *sommative* a conclusione di ogni percorso didattico. Questi strumenti di valutazione sono di vario tipo e, a seconda della disciplina interessata, possono essere scritti, orali, operativi, grafici e informatici. Essi, inoltre, hanno sia carattere oggettivo (questionari a risposta chiusa, completamenti, correlazioni, problemi, ecc.) sia più aperto e semi-strutturato (temi, relazioni, questionari a risposta aperta, schematizzazioni, saggi brevi...).

Criteri di valutazione degli apprendimenti per la Scuola Primaria:

Voto in decimi	Giudizio	Conoscenze	Capacità	Competenze
----------------	----------	------------	----------	------------

10	Ottimo	Complete con approfondimenti autonomi	Comunica in modo proprio, chiaro e appropriato; è autonomo e organizzato; analizza in modo corretto e compie collegamenti rielaborando in modo autonomo e creativo.	Affronta compiti complessi in modo corretto
9	Distinto	Complete e approfondite	Comunica in modo chiaro e appropriato; è autonomo nel lavoro; analizza in modo complessivamente corretto e compie alcuni collegamenti rielaborando in modo autonomo.	Affronta compiti anche complessi in modo adeguato
8	Buono	Sostanzialmente complete e talvolta ampliate	Comunica in modo chiaro e appropriato; è autonomo e diligente; coglie gli aspetti fondamentali nel collegare conoscenze di ambiti diversi.	Esegue correttamente i compiti anche quelli più complessi
7	Discreto	Conosce gli elementi essenziali, fondamentali	Comunica in modo adeguato; è autonomo ; coglie gli aspetti salienti con qualche incertezza.	Esegue correttamente i compiti e affronta quelli più complessi con qualche incertezza
6	Sufficiente	Complessivamente accettabili; ha ancora lacune, ma non estese e/o profonde.	Comunica in modo semplice ma non del tutto adeguato; coglie gli aspetti fondamentali, ma le sue analisi sono lacunose.	Esegue semplici compiti in maniera non del tutto corretta, affronta compiti più complessi con incertezza.
5	Mediocre	Incerte e incomplete	Comunica in modo non sempre coerente e proprio; ha difficoltà a cogliere i nessi logici e quindi di analisi di temi, questioni e problemi.	Applica le conoscenze minime con errori e imprecisioni.

4	Non sufficiente	Frammentarie e gravemente lacunose	Comunica in modo decisamente stentato e improprio; ha difficoltà a cogliere i concetti e le relazioni essenziali che legano tra loro anche i fatti più elementari	Solo se guidato arriva ad applicare conoscenze minime; commette gravi errori anche nell'eseguire semplici esercizi.
----------	--------------------	--	---	---

La valutazione del comportamento

In sede di scrutinio intermedio e finale viene valutato per ogni studente il comportamento tenuto durante tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica. La valutazione del comportamento si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile, basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti e delle regole che governano la coscienza civile in generale e la vita scolastica in particolare (D.P.R. 122/2009). La valutazione del comportamento attribuita collegialmente dal consiglio di classe, è espressa con un giudizio.

Criteria per la valutazione del comportamento:

In sintesi il "giudizio" indicherà il "livello" comportamentale dell'alunno riferito a:

1. Correttezza di comportamento nei confronti dei compagni, degli insegnanti, del personale scolastico e delle altre persone adulte con cui l'alunno è chiamato a rapportarsi.
2. Rispetto delle regole della vita scolastica, stabilite anche dal Regolamento alunni condiviso ad inizio anno, e degli ambienti scolastici utilizzati dall'alunno.
3. Responsabilità rispetto ad un impegno scolastico costante e partecipativo.

La frequenza sarà un ulteriore criterio per la formulazione del giudizio.

Giudizio	INDICATORI
OTTIMO	Interesse e partecipazione molto attiva Impegno assiduo e molto soddisfacente Regolare e serio svolgimento delle consegne scolastiche Ruolo propositivo e collaborativo all'interno della classe Comportamento esemplare, corretto e responsabile nei confronti di tutti Scrupoloso rispetto delle regole e del Regolamento d'Istituto
DISTINTO	Interesse e partecipazione soddisfacenti Impegno costante nelle attività

	<p>Regolare svolgimento delle consegne didattiche</p> <p>Ruolo positivo e collaborativo nel gruppo classe</p> <p>Comportamento corretto ed esente da richiami</p> <p>Costante rispetto del Regolamento d'Istituto</p>
BUONO	<p>Interesse e partecipazione buona</p> <p>Impegno adeguato alle capacità</p> <p>Rispetto delle consegne scolastiche</p> <p>Comportamento abbastanza responsabile e corretto</p> <p>Partecipazione adeguata al funzionamento gruppo-classe</p> <p>Rispetto delle regole e del Regolamento d'Istituto</p>
SUFFICIENTE	<p>Impegno ed interesse di tipo settoriale e circoscritto</p> <p>Svolgimento non sempre puntuale delle consegne</p> <p>Va sollecitato e richiamato al rispetto del Regolamento</p> <p>Partecipazione collaborativa ma limitata al funzionamento del gruppo classe</p> <p>Rispetto appena accettabile del Regolamento d'Istituto</p>
NON SUFFICIENTE	<p>Scarsa partecipazione alle attività didattiche</p> <p>Impegno insufficiente</p> <p>Frequente disturbo durante le lezioni</p> <p>Funzione non propositiva all'interno della classe</p> <p>Comportamento scorretto nei confronti di quanti interagiscono con lui</p> <p>Mancato rispetto delle norme e del Regolamento d'Istituto</p>

6. La valutazione nella Scuola Secondaria



La valutazione è espressa in decimi. L'ammissione alla classe successiva ovvero all'esame di Stato, avviene per gli studenti che hanno ottenuto, con decisione assunta a maggioranza dal consiglio di classe, una valutazione complessiva non inferiore a sei decimi. L'esito dell'esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione è espresso con valutazione complessiva in decimi, e da quest'anno il nuovo regolamento non pone più il vincolo della media matematica fra i risultati ottenuti col voto di ammissione e con i voti delle singole prove; inoltre esso, viene illustrato con una certificazione analitica dei traguardi di competenza e del livello di maturazione raggiunta. Conseguono il diploma gli studenti che ottengono una valutazione non inferiore a sei decimi. Ogni anno scolastico gli alunni della classe terza, sostengono le prove nazionali di valutazione degli apprendimenti, (INVALSI – L.296/07 e L.176/07), dal corrente anno la prova viene sostenuta durante il mese di aprile in un arco temporale compreso tra il 4 e il 21, riferite all'italiano, alla matematica e alla lingua inglese e rappresenterà requisito di ammissione all'esame conclusivo. La Scheda di Valutazione è il documento ufficiale; verrà visionata e scaricata dalla famiglia direttamente dal registro elettronico, a conclusione del 1° quadrimestre e al termine dell'anno scolastico.

Per quanto concerne l'insegnamento della Religione Cattolica/Attività Alternativa, in base all'art. 309 del D.lgs. 297/1994 viene redatta a cura del docente una nota unita alla scheda di valutazione.

La valutazione del comportamento

In sede di scrutinio intermedio e finale viene valutato per ogni studente il comportamento tenuto durante tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica. E' attribuita collegialmente dal consiglio di classe, è espressa con un giudizio sintetico.

Griglia di Valutazione

Voto	Indicatore
10	<p>L'alunno possiede conoscenze ampie e approfondite e abilità che vengono utilizzate attraverso un metodo di lavoro personale, autonomo, razionale; ha maturato un senso critico. Utilizza appieno i linguaggi specifici.</p> <p>Eccellente raggiungimento degli obiettivi programmati.</p>

9	L'alunno possiede conoscenze approfondite ed esaurienti, e abilità che vengono utilizzate attraverso un metodo di lavoro personale, autonomo e razionale. Utilizza appieno i linguaggi specifici. Ottimo raggiungimento degli obiettivi programmati.
8	L'alunno ha acquisito pienamente buone conoscenze e abilità che vengono utilizzate attraverso un metodo di lavoro efficace. Utilizza i linguaggi specifici in modo chiaro e corretto. Completo raggiungimento degli obiettivi programmati.
7	L'alunno possiede corrette conoscenze e abilità che vengono utilizzate attraverso un metodo di lavoro abbastanza adeguato. Conosce i linguaggi specifici di base. Soddisfacente raggiungimento degli obiettivi programmati.
6	L'alunno conosce i contenuti minimi e ha acquisito abilità che utilizza attraverso un metodo di lavoro essenziale. Comprende i linguaggi specifici più semplici. Sufficiente raggiungimento degli obiettivi programmati.
5	L'alunno conosce i contenuti minimi in modo frammentario e superficiale e il metodo di lavoro è ancora in fase di costruzione. Deve acquisire la comprensione dei linguaggi specifici. Gli obiettivi programmati non sono pienamente raggiunti.
4	L'alunno mostra considerevoli lacune nella conoscenza dei contenuti minimi e il metodo di lavoro è disorganico e poco proficuo. Gli obiettivi programmati non sono raggiunti o sono raggiunti solo parzialmente ed in modo inadeguato.
3	L'alunno mostra gravissime lacune nella conoscenze di base, non possiede o non utilizza gli strumenti operativi atti ad impostare un metodo di lavoro anche minimo. Mancato raggiungimento degli obiettivi minimi, anche sulla base di piani personalizzati

VALUTAZIONE INSEGNAMENTO

RELIGIONE CATTOLICA/ATTIVITÀ ALTERNATIVA

GIUDIZIO	Simbolo	Descrittore
OTTIMO	O	Pieno e corretto raggiungimento degli obiettivi programmati anche attraverso lo sviluppo della rielaborazione personale
DISTINTO	D	Pieno e completo raggiungimento degli obiettivi programmati
BUONO	B	Buon raggiungimento degli obiettivi programmati.

SUFFICIENTE	S	Sufficiente raggiungimento degli obiettivi programmati.
NON SUFFICIENTE	NS	Mancato/non adeguato raggiungimento degli obiettivi programmati.
Il GIUDIZIO formulato dai docenti riguarda l'interesse con il quale l'alunno ha seguito l'insegnamento ed il profitto che ne ha tratto.		

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

VOTO	INDICATORE
Eccellente	<p>Alto livello di apprendimento e di consapevolezza dei valori della cultura, della cittadinanza e della convivenza civile.</p> <p>Scrupoloso rispetto del Regolamento di Istituto.</p> <p>Ruolo propositivo e collaborativo all'interno della classe.</p> <p>Comportamento esemplare, corretto e responsabile nei confronti di tutti.</p> <p>Interesse e partecipazione molto attiva.</p> <p>Impegno assiduo e molto soddisfacente.</p> <p>Regolare e serio svolgimento delle consegne scolastiche.</p> <p>Frequenza assidua, anche nelle attività extracurricolari proposte.</p>
Molto positivo	<p>Apprezzabile/discreto livello di apprendimento e di consapevolezza dei valori della cultura, della cittadinanza e della convivenza civile.</p> <p>Costante o quasi costante rispetto del regolamento di Istituto.</p> <p>Comportamento corretto ed esente o solitamente esente da richiami.</p> <p>Ruolo positivo e collaborativo nel gruppo classe.</p> <p>Interesse e partecipazione soddisfacenti.</p> <p>Impegno costante nelle attività.</p> <p>Regolare svolgimento delle consegne didattiche.</p> <p>Frequenza responsabile.</p>

<p>positivo</p>	<p>Sufficiente livello di apprendimento dei valori della cultura, della cittadinanza e della convivenza civile</p> <p>Prevalente rispetto del Regolamento di Istituto</p> <p>Comportamento solitamente responsabile anche se non sempre corretto</p> <p>Partecipazione al funzionamento gruppo-classe accettabile</p> <p>Impegno nelle attività talvolta discontinuo</p> <p>Interesse e partecipazione accettabili</p> <p>Sostanziale rispetto delle consegne scolastiche</p> <p>Frequenza regolare</p>
<p>Parzialmente adeguato</p>	<p>Accettabile grado di apprendimento e della cittadinanza e della convivenza civile</p> <p>Rispetto appena accettabile o mancato rispetto del Regolamento di Istituto</p> <p>Comportamento non sempre accettabile o poco responsabile nei confronti dei pari o del personale scolastico</p> <p>Partecipazione talora collaborativa ma limitata al funzionamento del gruppo classe</p> <p>Impegno ed interesse di tipo settoriale o carente</p> <p>Esecuzione delle consegne scolastiche non autonoma e regolare o carente</p> <p>Frequenza non sempre regolare per non motivate ragioni</p>
<p>Non adeguato</p>	<p>Inadeguato apprendimento e limitata consapevolezza dei valori della cultura, della cittadinanza e della convivenza civile</p> <p>Mancato rispetto del Regolamento di Istituto</p> <p>Comportamento molto scorretto con episodi di aggressività, violenza verbale o fisica</p> <p>Funzione non propositiva all'interno della classe</p> <p>Scarsa partecipazione/totale disinteresse nei confronti delle attività didattiche</p> <p>Impegno insufficiente/scarso/nullo</p> <p>Provvedimento disciplinare di sospensione dalle lezioni oltre 15 giorni</p>

7. Le prove Invalsi

Ogni anno si tengono le prove del Sistema Nazionale di Valutazione denominate anche “prove Invalsi”. Gli standard delle prove sono definiti a partire dalle Indicazioni nazionali 2012. Da quest’anno si prevede la somministrazione oltre alle prove di italiano e matematica, anche quelle di

lingua inglese (esclusa la seconda primaria). È, inoltre, prevista la somministrazione di un questionario anonimo che serve a raccogliere preziose informazioni sulle caratteristiche degli studenti e sul loro contesto familiare. Gli studenti più grandi possono esprimere, sempre in forma anonima, opinioni sulle attività della scuola ed esplicitare le loro esigenze.

Le informazioni raccolte con i questionari offrono un'ulteriore chiave di lettura dei dati e permettono di confrontare, in maniera più equa, i risultati di scuole diverse e di fornire maggiori supporti a quelle scuole che operano in un contesto difficile. I risultati delle prove sono restituiti alle singole scuole in forma non pubblica e anonima. Ciascuna scuola potrà analizzare i risultati dell'apprendimento dei propri studenti confrontandoli al proprio interno (classi della stessa scuola) e con altre scuole. Questa comparazione consentirà a ogni Istituto scolastico di valutare la propria efficacia educativa e di riflettere sulla propria organizzazione didattico-metodologica al fine di **promuoverne il miglioramento**. Affinché le scuole possano confrontare i loro dati con l'esterno, l'INVALSI individua, per ciascun livello scolastico, alcune classi campione, rappresentative di tutte le realtà scolastiche italiane, i cui risultati fanno da standard di riferimento. Tutte le scuole devono effettuare le prove perché obbligatorie per legge (art. 51 comma 2 del Decreto-Legge 9 febbraio 2012, n. 5 convertito dalla L. 35/2012).

I risultati delle prove Invalsi per le classi seconde e quinte di scuola primaria e terze di scuola secondaria di primo grado saranno utilizzati dal Collegio dei Docenti per individuare punti forti e criticità nell'apprendimento a livello di classe e di Istituto, e saranno oggetto di un report annuale da parte dell'Unità di autovalutazione dell'Istituto.

CAPITOLO 10

La valutazione di sistema – Il piano di miglioramento

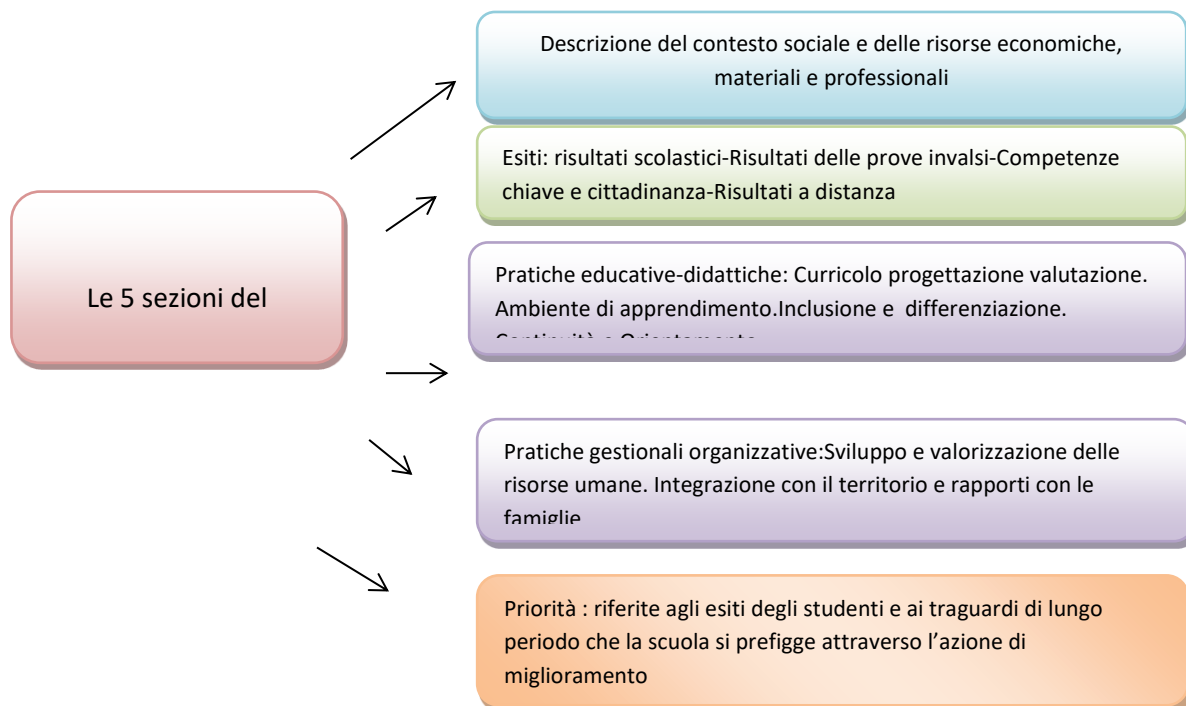


1. L'Autovalutazione d'Istituto: il R.A.V. (Rapporto di Autovalutazione)

Con la Direttiva ministeriale n°11 del 18 settembre 2014, e a partire dall'a.s. 2014-15, è stata disposta la progressiva introduzione nelle istituzioni scolastiche, sia statali che paritarie, del procedimento di valutazione, che si sviluppa in modo da valorizzare il ruolo delle scuole nel processo di autovalutazione. Esso è articolato in quattro fasi temporali:

- autovalutazione
- valutazione esterna (interesserà il 10% degli istituti)
- azioni di miglioramento
- rendicontazione sociale

La prima fase è contraddistinta dalla redazione di un Rapporto di autovalutazione, compilato attraverso un modello online su piattaforma comune predisposta dal Miur e resa pubblica nel mese di settembre, diventando in tal modo uno strumento di rendicontazione a disposizione dell'utenza. Per la compilazione l'Istituto si è dotato di un'Unità di valutazione composta dal Dirigente scolastico, da docenti e personale ATA. Il documento è stato discusso nell'ambito degli organi collegiali e portato all'attenzione della Municipalità di Pirri e di associazioni operanti nel territorio.



Il Rapporto è consultabile nel portale “Scuola in chiaro” e dalla home del sito web dell’Istituto:

- <http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/CAIC86400G/ic-pirri-pirri/>
- <http://comprensivopirri.gov.it/>

1.1 Le priorità, i traguardi e gli obiettivi di processo individuati

La quinta sezione del RAV richiedeva di individuare le “priorità” e i “traguardi”, ossia gli obiettivi generali che l’Istituto si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l’azione di miglioramento, nonché i risultati attesi nell’arco di un triennio in relazione alle stesse priorità. Inoltre si chiedeva di indicare gli “obiettivi di processo”, che rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) le priorità strategiche individuate.

Si presenta il quadro definito dall’Istituto.

Priorità

- Migliorare i livelli di competenza degli alunni, in particolare di coloro che manifestano difficoltà nei processi di apprendimento;
- sviluppare le competenze civiche e sociali degli alunni sin dalla scuola dell’infanzia;
- migliorare l’efficacia consiglio orientativo dato agli studenti alla fine del percorso scolastico nell’Istituto.

Traguardi

- Diminuire di un 20% il numero degli alunni che si diploma con un risultato di sufficienza a conclusione del 1° ciclo di studi;
- ridurre del 20% il numero degli alunni che nella valutazione delle prove SNV, sia di Italiano che di Matematica, si collocano nei livelli 1-2 (quelli rilevano situazioni di difficoltà);
- migliorare i risultati degli alunni con votazione inferiore a 8 nell’ambito del comportamento nella scuola dell’obbligo;
- accrescere il numero degli studenti che si orientano verso percorsi scolastici adeguati alle loro attitudini;
- che il 70% degli ex alunni superi il primo anno della scuola secondaria di 2° grado senza debiti.

La motivazione che ha portato all’individuazione delle priorità indicate sulla base delle attività di autovalutazione è la seguente:

la realtà scolastica dell’istituto è interessata da un alto numero di studenti a rischio dispersione nonché da difficoltà comunicativo-relazionali. Si ritiene, quindi, opportuno indicare come prioritario il cercare di garantire gli obiettivi formativi ed educativi minimi a tutti. Le priorità e i traguardi, inoltre, sono motivati esaminando ed analizzando i risultati scolastici: in particolare, analizzando sia i risultati di fine anno scolastico della scuola primaria – ci si riferisce soprattutto alle ultime classi – e della scuola secondaria di 1° grado, sia gli esiti delle prove Invalsi, emerge un quadro in cui il 30% - 40% di alunni sul totale degli iscritti incontra difficoltà lungo il percorso educativo e formativo. Tale percentuale non tende, sempre lungo il percorso scolastico dell’Istituto, a diminuire.

Obiettivi di processo

- Progettare e attivare un curriculum verticale a partire dalle competenze civiche e sociali;
- sviluppare il curriculum implicito veicolato dagli spazi, costruendo ambienti che favoriscano la diffusione della didattica laboratoriale;

- strutturare un piano dell'Istituto con tempi e azioni dell'orientamento, per sviluppare l'autoconsapevolezza e un personale progetto di vita;
- stipulare accordi di programma con enti e agenzie formative operanti nel territorio, per potenziare e ampliare l'offerta formativa.

Per ridurre la percentuale di alunni con difficoltà nell'ambito degli apprendimenti, si ritiene necessario individuare obiettivi che attivino una didattica per competenze a partire dalla realizzazione di un curriculum sulle competenze civiche e sociali, migliorando contemporaneamente l'organizzazione degli spazi scolastici e diffondendo l'uso delle nuove tecnologie, e sfruttando la possibilità data da accordi di rete e di programma con soggetti attivi nel territorio.



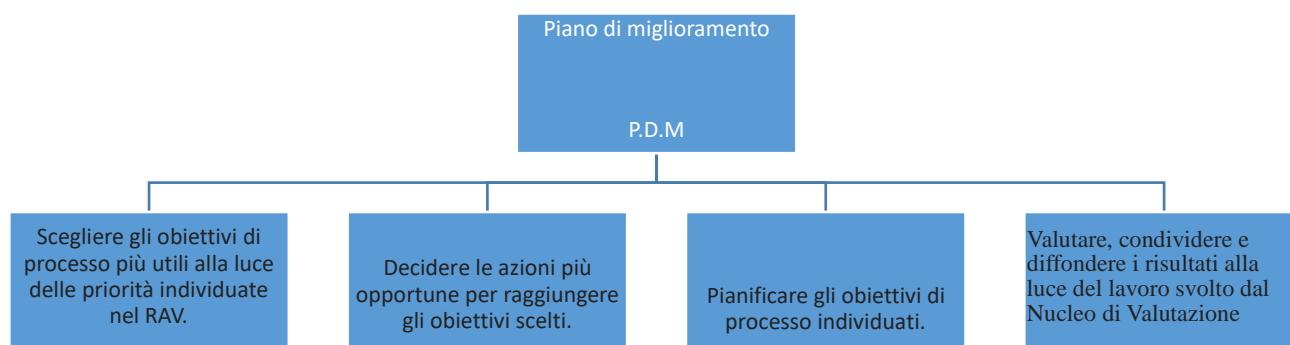
. Il piano di miglioramento (P.D.M)

Con la chiusura e la pubblicazione del RAV si è aperta la fase di formulazione e attuazione del Piano di Miglioramento. A partire dall'inizio dell'anno scolastico 2015/16 tutte le scuole sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento i traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV.

Per l'elaborazione del P.D.M si è favorito e sostenuto il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento. Si sono valorizzate le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel Piano; si è incoraggiata la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introducesse nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione; si è altresì promossa la conoscenza e la comunicazione pubblica del processo di miglioramento.

Per la redazione è stato utilizzato il format digitale predisposto dall'INDIRE. Il documento integrale viene pubblicato in allegato al PTOF, di cui costituisce parte integrante, nel Portale Unico dei dati della Scuola previsto dall'art.1, commi 17 e 136 delle Legge 107/15. E' pubblicato altresì nel sito istituzionale dell'Istituto, in una apposita sezione del homepage.

Il modello prevede 4 sezioni:



La terza e quarta sezione verranno aggiornate durante il percorso di attuazione del piano, e a seguito di ogni azione di monitoraggio.

4.1 Le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti

Nella sezione 2 del PdM sono state riportate le azioni che l'Istituto intende intraprendere per raggiungere gli obiettivi di processo. Tutte saranno attivate nel corso dell'a.s. 2015-16, ma la loro realizzazione è prevista entro l'a.s. 2016-17. Sono state integrate nel Piano triennale dell'Offerta Formativa.

Obiettivo 1: **Progettare e attivare un curriculum verticale a partire dalle competenze civiche e sociali**

Azioni:

- I. Elaborazione del curriculum sulle competenze sociali e civiche con il contributo di enti esterni operanti nel territorio, e in particolare con i servizi sociali comunali ed associazioni che nel territorio gestiscono attività educative e formative. Conclusa.
- II. Costruzione all'interno dei curricoli di una sezione per l'indicazione di evidenze ed azioni. Assorbita nell'obiettivo 4 azione 2
- III. Elaborazione di strumenti comuni per la valutazione delle competenze.
- IV. Attivazione di un servizio di psicologia scolastica
- V. Introduzione di almeno un 30% di ore di pratica laboratoriale in tutte le discipline, strutturate con modalità interdisciplinari e/o per gruppi flessibili di alunni, e organizzate anche su basi orarie plurisettimanali
- VI. Definizione di un nuovo patto di corresponsabilità educativa tra docenti studenti e famiglie attraverso un percorso di effettiva collaborazione nell'individuazione di efficaci modalità e concrete azioni, trasferibili nelle classi in attività operative. Conclusa.

Obiettivo 2: **Sviluppare il curriculum implicito veicolato dagli spazi, costruendo ambienti che favoriscano la diffusione della didattica laboratoriale**

Azioni:

- I. Progettazione di nuovi spazi di apprendimento a partire dalle aule, che dovranno essere accoglienti, consentire lo sviluppo della didattica laboratoriale e la personalizzazione ed individualizzazione degli interventi, l'uso di dispositivi mobili
- II. Dotarsi di un'assistenza tecnica efficiente per favorire l'uso delle LIM, dei dispositivi mobili, dei laboratori di informatica nelle attività didattiche quotidiane
- III. Avvio della sperimentazione del modello denominato "Senza zaino" in alcune sezioni delle scuole dell'infanzia e in alcune classi delle scuole primarie sulla base delle Linee guida fornite dal coordinamento nazionale delle scuole aderenti

- IV. Introduzione della metodologia denominata “didattica in ambienti di apprendimento” nella scuola secondaria di 1° grado, in cui gli spazi assumono una dimensione ed identità, a partire dalle aule che diventano tematiche e non più legate ad un gruppo classe
- V. Avvio del progetto denominato "Gli angoli sapienti" che si propone di recuperare e valorizzare gli spazi comuni interni ed esterni (atrii, corridoi, cortili e giardini), rendendoli funzionali ad attività didattiche, luoghi curati e ospitali.

Obiettivo 3: Strutturare un piano dell'Istituto con tempi e azioni dell'orientamento, per sviluppare l'autoconsapevolezza e un personale progetto di vita

Azioni:

- I. Attività di raccordo tra i vari ordini di scolarità dell’Istituto con momenti laboratoriali strutturati; incontri con i docenti delle Scuole Secondarie di II grado e partecipazione agli *open day*
- II. Collaborazione con uno psicologo specializzato sull'orientamento finalizzata alla valorizzazione promozione di diversi tipi di attitudini e interessi; a fornire uno spazio informativo/formativo/ascolto per rispondere a bisogni scolastici e familiari. Integrazione con obiettivo 1 azione 4.

Obiettivo 4: Stipulare accordi di programma con enti e agenzie formative operanti nel territorio, per potenziare e ampliare l’offerta formativa

Azioni:

- I. Stipulare un protocollo d'intesa con l'Assessorato alla P.I. del Comune di Cagliari, la Municipalità di Pirri e alcune Associazioni che operano nel territorio per attivare modalità di coprogettazione e condividere competenze e strumenti
- II. Realizzazione di una piattaforma di rete per la condivisione di strumenti didattici efficaci e di buone pratiche
- III. Attività di formazione e aggiornamento del corpo docente sul curricolo verticale e sulle migliori evidenze empiriche disponibili; sperimentazione di pratiche professionali *evidence based* in alcune classi
- IV. Introdurre nell'attività didattica iniziative per lo sviluppo del pensiero computazionale attraverso pratiche laboratoriali con il sostegno di esperti e sviluppo del curricolo sulle competenze digitali a partire dalla scuola primaria

IV.2 Il progetto: Piano di miglioramento in rete

Sulla base di quanto stabilito dal DM 435/15 art. 25 comma 2 lettera a, e a seguito dell’avviso dell’USR-Sardegna n. 11581 del 6/10/2015 e della successiva comunicazione di concessione di un finanziamento alla rete denominata “Area vasta” per la realizzazione di azioni di miglioramento, l’Istituto Comprensivo di Pirri 1 Pirri 2 (istituto capofila), insieme all’I.C. via Stoccolma – Cagliari, all’I.C. “Mons. Saba” di Elmas, al Liceo Scientifico Pacinotti di Cagliari, ha predisposto un progetto sulla base di traguardi comuni e obiettivi di processo simili, in un’ottica di verticalità sino alla scuola secondaria di 2° grado. Le azioni individuate si sviluppano su tre direttrici:

- attività di formazione e aggiornamento per diffondere la conoscenza della didattica dell’evidenza (Evidence Based Education);

- sperimentazione di azioni didattiche per verificarne l'efficacia e gli effetti positivi sugli esiti degli apprendimenti tra gli alunni;
- miglioramento dei curricoli degli istituti al fine di rendere questi strumenti più validi nelle attività di progettazione, programmazione didattica e valutazione.

Le prime due direttrici saranno sviluppate in collaborazione con l'Università di Cagliari – Dipartimento di Pedagogia, Psicologia e Filosofia. La collaborazione sarà finalizzata: a) alla formazione dei docenti sulle banche dati presenti sul web relativamente alla didattica efficace; b) alla validazione di prassi sperimentate in classi di tutti gli istituti; c) alla loro documentazione per una trasferibilità in altre situazioni simili; d) alla individuazione di evidenze e azioni da inserire nei curricula, che possano costituire punti di riferimento nell'attività didattica dei team docenti. Sarà attivata una piattaforma comune tra gli istituti dove illustrare le evidenze sperimentate. Inoltre si darà avvio alla creazione di un archivio che, oltre documentare le iniziative della rete di scuole, possa consentire di individuare facilmente altre esperienze presenti nel web.

Per quanto riguarda la terza direttrice si intende: a) progettare e utilizzare prove comuni esperte per classi parallele nei tre istituti del 1° ciclo nel corso dell'anno scolastico, che consentano di documentare e valutare competenze possedute in situazioni esperenziali nuove; b) ampliare i propri curricula di istituto inserendo una sezione dedicata all'indicazione di evidenze e azioni ritenute efficaci e condivise all'interno della rete degli Istituti.

Le azioni previste, distribuite negli anni scolastici 2015-16 e 2016-17, 2017-2018 sono le seguenti:

azione 1: corso di formazione per 20-25 docenti degli istituti della rete articolato in 3-4 incontri sulla didattica dell'evidenza e sugli strumenti presenti nel web;

azione 2: creazione di una piattaforma online per la documentazione delle evidenze e di un archivio digitale;

azione 3: sperimentazione in 8 classi (2 per ogni Istituto comprensivo e 2 per il Liceo) di azioni didattiche e verifica dell'efficacia attraverso il confronto con classi di controllo; validarne l'utilizzo;

azione 4: attività per dipartimenti/commissioni per ampliare i curricoli degli Istituti con una sezione dedicata all'indicazione di evidenze e azioni efficaci;

azione 5: commissioni di lavoro di rete per la creazione di prove esperte comuni per competenze;

azione 6: somministrazione delle prove comuni esperte in classi parallele degli Istituti e verifica dei risultati.

azione 7: Monitoraggio nel corso degli anni scolastici 2015-16 , 2016-17, 2017-2018 delle azioni.

4.3 Monitoraggio, valutazione in itinere e rendicontazione

Il monitoraggio costituisce il sistema informativo utile per verificare lo stato di avanzamento del Piano di miglioramento e ha il compito di fornire informazioni sull'andamento delle attività, da cui potranno derivare giudizi sull'esigenza/opportunità di modificare modalità realizzative.

Il sistema di monitoraggio è formato da: a) un aspetto tecnico-metodologico, costituito dalla rilevazione sistematica e formalizzata di informazioni, dalla loro comparabilità nel tempo e dalle elaborazioni dei dati raccolti; b) un aspetto di processo, costituito dalle modalità con cui maturano le azioni e dall'eventuale necessità di rimodularle.

Al fine di rendere il monitoraggio efficace e consentire una valutazione in itinere sono stati individuati degli indicatori, che si riportano in sintesi:

- Numero di alunni i cui esiti formativi risultino migliorati tra il 1° e 2° quadrimestre
- Risultati nelle prove esperte per classi parallele
- Rilevazione del numero di alunni che hanno riportato un voto superiore al sette in condotta
- Verifica della corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata dagli studenti delle classi terze della scuola secondaria
- Risultati degli apprendimenti al termine del primo e del secondo anno della Scuola Superiore di II grado
- Partecipazione dei docenti agli incontri di formazione
- Rilevazione dell'indice di gradimento delle attività formative
- Numero di docenti che sperimentano metodologie innovative
- Misura del gradimento delle attività espresso dagli alunni e dalle famiglie.

Inoltre sono stati scelti gli strumenti per effettuare il monitoraggio, che sono sostanzialmente tre: griglie di rilevazione dati; schedi di documentazione; questionari di rilevazione gradimento.

Il monitoraggio e alla valutazione in itinere seguiranno i tempi che abitualmente l'Istituto dedica a queste attività, ossia l'inizio dell'anno scolastico nel mese di settembre, la fine del 1° quadrimestre nel mese di febbraio, la conclusione dell'anno scolastico nel mese di giugno.

La rendicontazione

Il D.P.R. 80/2013, all'art. 6 che regola il procedimento della valutazione nelle istituzioni scolastiche, indica la necessità di una rendicontazione sociale delle attività di miglioramento e dei risultati conseguiti.

L'Istituto intende organizzare le seguenti iniziative:

- a) Presentazione del PdM ai rappresentanti dei genitori negli organi collegiali;
- b) Presentazione del PdM agli stakeholders (Associazioni ed enti presenti nel territorio);
- c) Presentazione del PdM insieme al PTOF nel Consiglio della Municipalità di Pirri;
- d) Pubblicazione, insieme al Piano triennale dell'offerta formativa, nel portale "Scuola in chiaro";
- e) Pubblicazione nel sito dell'Istituto nella homepage e aggiornamento costante dei dati relativi agli esiti degli studenti, a partire da quelli delle prove Invalsi;
- f) Presentazione pubblica e pubblicazione, a conclusione dell'a.s. 2017-18, dei risultati raggiunti.

CAPITOLO 11

LE RISORSE E LE SCELTE DI SUPPORTO ALLA QUALITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA

1. Le risorse finanziarie

Il nostro Istituto dispone delle seguenti risorse finanziarie:

- ✓ Fondi MIUR-D.L. n.104/2013, Progetti Orientamento (Progetti per una scelta consapevole del percorso di studio e per favorire la conoscenza delle opportunità e degli sbocchi occupazionali)
- ✓ Fondi MIUR– Progetti Piano di miglioramento di cui al DM 4633/2016 art. 27 comma 2 lettera a (scuola capofila)
- ✓ Fondi MIUR – Fondo Miglioramento Offerta Formativa
- ✓ Fondi Regione Sardegna - Comune di Cagliari – LL.RR.31/84 e 25/93 (Contributo finanziamenti attività integrative, sperimentazione e antidispersione scolastica, viaggi istruzione, laboratori vari, acquisto attrezzature e sussidi didattici, handicap, arricchimento dotazioni librerie ecc.)
- ✓ Fondi Regione Sardegna – L.R. 5/2015, ART. 33, COMMA 33 – Insegnamento lingua sarda curricolare 2016 – Scuole pubbliche
- ✓ Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale “Per la Scuola – Competenze e Ambienti per l’apprendimento” 2014-2020
- ✓ Progetti finanziati con l’Avviso della Regione Autonoma della Sardegna “Tutti a Iscol@”
- ✓ Contributi volontari delle famiglie e di privati.

L'Istituto ha partecipato ad alcuni bandi PON, di cui attende di conoscere se il progetto è stato accolto e finanziato, a bandi del MIUR e intende partecipare a futuri bandi sia relativi alla programmazione dei fondi europei, sia relativi ad altri enti pubblici.

2. L'utilizzazione delle risorse finanziarie

L'Istituto elabora il Programma Annuale e la Pianificazione finanziaria in maniera coerente al Piano Triennale dell'Offerta formativa e ai bisogni prioritari in esso identificati. Il Programma Annuale, consultabile nel sito internet dell'Istituzione scolastica, ha allocato il maggior numero delle risorse finanziarie nell'area progettuale, della sperimentazione/innovazione e della formazione con l'individuazione di macro-ambiti.

Le spese per i progetti si concentrano per conseguire il successo formativo con i seguenti ambiti prioritari:

- sperimentazione e innovazione
- prevenzione del disagio e inclusione
- laboratori creativi per classi aperte e per anni ponte
- lingua inglese
- potenziamento della didattica curricolare ed extracurricolare con l'uso delle tecnologie informatiche, laboratori musicali, attività artistico-espressive, attività presportive e sportive.

Il coinvolgimento del personale interno è alto al fine di valorizzare le competenze specifiche dei docenti dell'autonomia, ma si ricorre anche ad esperti esterni specializzati, selezionati sulla base delle competenze declinate nel proprio curriculum, in caso di particolari attività che richiedono appunto precise conoscenze tecniche non rinvenibili all'interno dell'Istituto.

3. Il FIS (Fondo dell'Istituzione scolastica)

I fondi assegnati al nostro Istituto per l'ampliamento dell'Offerta Formativa vengono distribuiti tra il personale docente e personale A.T.A. con criteri proporzionali concordati con le RSU. Essi sono impiegati per garantire il buon funzionamento dell'Istituto, sia a livello organizzativo, attraverso la designazione di commissioni e di gruppi di lavoro, sia per la realizzazione di iniziative e di progetti volti all'ampliamento dell'offerta formativa.

Le famiglie possono contribuire, volontariamente, alla copertura finanziaria delle spese connesse alle visite guidate e ai viaggi d'istruzione, all'utilizzo di esperti esterni per la realizzazione di attività progettuali, alle attività sportive, ad altre iniziative d'arricchimento dell'offerta formativa. Le quote poste a carico delle famiglie devono essere di importo modesto e non devono rappresentare, per nessun motivo, causa di esclusione degli alunni dalle attività programmate.

4. Il piano delle attività di formazione e aggiornamento del personale docente

Con l'entrata in vigore della Legge 107/2015, viene precisato all'art. 1 comma 124:

“Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa (PTOF)”

La formazione e l'aggiornamento costituiscono un diritto-dovere di tutto il personale in quanto funzionali all'incremento delle professionalità, alla condivisione delle pratiche educativo-didattiche ed organizzative e costruzione di un progetto formativo coordinato ed unitario. Le iniziative dell'Istituto vengono progettate tenendo conto dei bisogni formativi espressi dal personale docente relativamente ai temi delle competenze educativo-didattiche, relazionali e metodologiche, nonché delle necessità di aggiornamento professionale sui cambiamenti normativi e/o strutturali in corso.

Il piano di aggiornamento prevede pertanto l'adesione a corsi organizzati dal MIUR, dall'USR, dall'USP, dalla rete d'Ambito n. 9 e da altri istituti scolastici o enti territoriali, ma si avvale anche delle risorse e delle competenze interne alla scuola, proponendo la condivisione e l'apertura al confronto quali modalità ricorrenti del lavoro collegiale per la valorizzazione di tutte le risorse umane coinvolte nel sistema scolastico.

La formazione può essere considerata come un processo articolato in quattro fasi sequenziali, fra loro collegate:

- a) l'analisi dei bisogni formativi in relazione alle necessità effettuate ogni biennio;
- b) la programmazione dell'attività formativa con la definizione degli obiettivi e del percorso coerente dei contenuti;
- c) l'attuazione concreta delle attività formative;
- d) la valutazione dei risultati della formazione e la ricaduta nell'attività curricolare.

La programmazione dell'attività formativa deve essere coerente sia con i bisogni rilevati sia con le linee di indirizzo nazionali; deve consentire l'acquisizione e diffusione dei contenuti e la loro applicabilità pratica. Sarà compito della Direzione e del Consiglio d'Istituto, nonché in ambito di contrattazione integrativa, destinare significative risorse finanziarie alla realizzazione del programma annuale di formazione e aggiornamento.

4.1. Gli obiettivi

Gli obiettivi prioritari che s'intendono perseguire, attivando corsi di formazione e aggiornamento per il personale docente e dell'istituto sono i seguenti:

- sostenere i bisogni connessi alla funzione docente e alla struttura organizzativa dell'Istituto;
- rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative e relazionali in riferimento alla qualità del servizio scolastico;
- saper affrontare i cambiamenti e le nuove esigenze che la società propone e che comportano l'acquisizione di nuove strategie, soprattutto in campo socio-didattico;
- ampliare l'offerta di aggiornamento sulle nuove tecnologie;
- attivare iniziative finalizzate al confronto con altre scuole e soggetti operanti nella società, da cui poter trarre spunti e riflessioni che comportino una ricaduta didattica positiva nel lavoro quotidiano svolto dal docente in classe;
- adeguare la mediazione didattica alle richieste delle Indicazioni nazionali 2012;
- sviluppare progetti di innovazione di nuove metodologie didattiche.

4.2. Modalità e risorse

Per realizzare tali obiettivi si opererà seguendo due fondamentali percorsi:

- organizzare corsi interni, sia predisposti dall'Istituto sia da scuole in rete, per favorire uno sviluppo professionale proattivo, con particolare attenzione alla promozione di approcci e culture nuove nell'ambito dell'inclusione, degli ambienti di apprendimento, delle evidenze nella didattica;
- favorire la partecipazione a corsi esterni inerenti la didattica innovativa che rispondano ad esigenze formative del sistema scolastico nel suo complesso;

Si farà ricorso, volta per volta e secondo le esigenze, alle risorse sotto indicate:

- personale docente interno alla scuola che abbia acquisito competenze in determinati settori affini alle esigenze sopra evidenziate;
- esperti esterni che offrano la possibilità di mettere in opera un'attività di consulenza mediante seminari e incontri-dibattito;
- formazione a distanza e apprendimento in rete;
- sperimentazioni promosse dal MIUR e dall'INVALSI;
- partecipazione alle attività programmate dalla rete "Area vasta" e a quelle definite nell'ambito dell'Accordo di programma con il Dipartimento di Pedagogia, Psicologia e Filosofia dell'Università di Cagliari.;
- partecipazione alla formazione sulla metodologia "Senza zaino";

4.3. I Progetti da attuare nel triennio 2016-18

1) Progetto "Accompagnamento alle Indicazioni Nazionali 2012" – annualità 2015-2016 – in rete

Partendo dalla necessità di approfondire lo studio delle INDICAZIONI NAZIONALI 2012 si cercherà di:

- a) Migliorare l'attività di programmazione
- b) Costruzione e aggiornamento di un curriculum verticale
- c) Valutazione formativa e certificazione delle competenze
- d) Acquisire elementi per la gestione della classe in riferimento a situazioni con gravi problemi comportamentali

Attraverso una serie di incontri in cui saranno trattate le seguenti tematiche:

1. Come strutturare l'analisi dei bisogni
2. Patto di team
3. Il curriculum verticale per competenze
4. La valutazione formativa e per competenze
5. Gestione della classe

2) “Progetto EBE didattica dell'evidenza”, in collaborazione con l'Università di Cagliari

Sperimentazione che interesserà le classi 5^a della scuola primaria e classi della scuola secondaria, secondo modalità di ricerca-azione: efficacia di un nuovo protocollo nell'uso di metodi per la raccolta di appunti durante le attività didattiche; modalità di autovalutazione da parte degli studenti. Costruzione di un archivio di strategie didattiche efficaci.

3) Costruzione di prove per la valutazione delle competenze, elaborate dai docenti delle classi parallele, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo “Monsignor Saba” di Elmas e l'Istituto Comprensivo via Stoccolma di Cagliari.

4) Organizzazione di attività formative per i docenti sulla metodologia “Senza zaino” sulla base delle indicazioni contenute nelle Linee guida delle scuole aderenti (progetto triennale).

5) Corso di formazione sulla sperimentazione “Didattica in ambienti di apprendimento” per i docenti della scuola secondaria di 1° grado e per l'utilizzo delle piattaforme digitali “TICIT e Kpito”.

6) Attività di formazione gestita da esperti di pensiero computazionale e coding per costruire competenze e progetti da attivare nelle ore curricolari.

7) Gestione del sito. I docenti referenti di plesso e le funzioni strumentali seguiranno un periodico corso di formazione che consentirà di acquisire le competenze necessarie per svolgere attività di collaborazione nella gestione del sito, curato dal tecnico G. Corvini.

8) Attività di formazione/aggiornamento sulla sicurezza e salute negli ambienti di lavoro.

5. Il piano di formazione e aggiornamento del personale ATA

Riguardo al personale Ata, oltre agli ambiti di interesse personalmente esplicitati, la formazione è finalizzata all'acquisizione di competenze per far fronte all'emanazione di continue nuove disposizioni ministeriali e adempimenti.

Per il prossimo triennio, quali azioni strutturate a supporto del miglioramento e degli obiettivi correlati si programmeranno le seguenti aree tematiche di formazione:

- processi di dematerializzazione
- comunicazione e sito web

- gestione della sezione “Amministrazione trasparente” e delle attività anticorruzione
- relazione educativa con gli allievi
- supporto logistico alla progettazione

Tutte le iniziative di formazione promosse dalla scuola vengono attuate da personale specializzato esterno selezionato sulla base delle competenze declinate nel proprio curriculum.

6. Area didattico-organizzativa: funzionigramma a.s. 2017-2018

STAFF

COLLABORATORE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO RESPONSABILE DELLA SCUOLA PRIMARIA DI VIA TOTI	Milena Zanet
RESPONSABILE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA VIA CORONA	Roberta Desogus
RESPONSABILE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA VIA TOTI	Rosanna Talloru
RESPONSABILE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA VIA DEI GENIERI	Rita Manunza
RESPONSABILE DELLA SCUOLA PRIMARIA “M. SERRA”	M. Giovanna Coccollone
RESPONSABILE DELLA SCUOLA PRIMARIA VIA S. M. CHIARA	Amelia Cinus
RESPONSABILI DELLA SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO “LEOPARDI”	Gabriele Gariboldi

Docente Referente in caso di assenza del Responsabile di plesso

Referente del RESPONSABILE DELLA SCUOLA PRIMARIA DI VIA TOTI	Valentina Corda
Referente del RESPONSABILE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA VIA CORONA	Monica Pili
Referente del RESPONSABILE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA “SAN GIUSEPPE”	Patrizia Saba
Referente del RESPONSABILE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA VIA DEI GENIERI	Marcella Ibba

Referente del RESPONSABILE DELLA SCUOLA PRIMARIA “M. SERRA”	Mariangela Deriu
RESPONSABILE DELLA SCUOLA PRIMARIA VIA S. M. CHIARA	Anna Porcella
RESPONSABILI DELLA SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO “LEOPARDI”	Tiziana Deonette

FUNZIONI STRUMENTALI

Area 1: PTOF – PROGETTI D’ISTITUTO AREA1: AUTOVALUTAZIONE	Valentina Corda
Area 2: FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO AREA 2: INNOVAZIONE	Animatore Digitale Valeria Dischino
AREA 3: BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	Susanna Argiolas

GRUPPI DI LAVORO DELL’ISTITUTO

1. Unità di autovalutazione
2. Gruppo di lavoro aggiornamento PTOF e Progetti d’Istituto
3. Gruppo di lavoro per il curricolo
4. Gruppo di lavoro Prove esperte
5. Gruppo di lavoro Innovazione
6. Gruppo di lavoro Senza Zaino
7. Gruppo di lavoro Formazione e aggiornamento
8. Gruppo di lavoro per l’inclusione (GLI)
9. Gruppo di lavoro Continuità e Orientamento
10. Gruppo di lavoro Redazione sito web
11. Comitato di valutazione per i docenti
12. Docenti tutor
13. Commissione mensa
14. Commissione elettorale

UNITA’ DI AUTOVALUTAZIONE ai sensi della C.M. 47 del 21/10/2014

E’ costituita dal Dirigente scolastico, dal Referente alla Valutazione e docenti individuati dal Collegio dei docenti, da un rappresentante del Personale ATA, da un rappresentante del Consiglio d’Istituto

(Componente docente)

Presiede e coordina	Dirigente Scolastico
Funzione Strumentale Area 1 AutoValutazione	Valentina Corda
Referente Scuola Primaria "Marcello Serra"	Giovanna Lobina
Referente Scuola Primaria via Santa Maria Chiara	M. Luisa Macis
Referente Scuola dell'Infanzia via Corona	M. Chiara Ledda
Referente Scuola dell'Infanzia "San Giuseppe"	Rossella Lecca
Referente Scuola dell'Infanzia via dei Genieri	Rita Manunza
Referente Scuola Secondaria di 1° grado;	Elisabetta Mastrogirolamo
Componente Personale ATA	Marcella Ballicu
Componente del Consiglio d'Istituto	Il Presidente Stefano Diana

GRUPPO DI LAVORO AGGIORNAMENTO PTOF E PROGETTI D'ISTITUTO

Funzione Strumentale Area 1 PTOF-Progetti	Valentina Corda
Referente Scuola Primaria via Toti	M. Antonietta Caddeo
Referente Scuola Primaria "Marcello Serra"	Maura Cabras
Referente Scuola Primaria via Santa Maria Chiara	Amelia Cinus
Referente Scuola dell'Infanzia via Corona	Donatella Lecca
Referente Scuola dell'Infanzia S. Giuseppe	Rita Garau
Referente Scuola dell'Infanzia via dei Genieri	Beatrice Locci
Referente Scuola Secondaria di 1° grado;	Vilma Frau

GRUPPO di LAVORO per il Curricolo (PdM Ob.4 az. III)

Referenti Scuola dell'Infanzia	M. Chiara Ledda, Monica Pili, Patrizia Saba, Rosanna Talloru, Rita Manunza, Alessia Manca.
--------------------------------	--

Referenti Scuola Primaria	M. A. Caddeo, Giovanna Lobina, Simona Pili, Giuseppina Ruiu, Andreina Porcu, M. Gabriella Medas.
Referenti Scuola Secondaria	Tiziana Deonette, Monica Mura, Elisabetta Mastrogirolamo, Nicoletta Pettinau.

GRUPPO di LAVORO PROVE ESPERTE

Sperimentare strategie efficaci in collaborazione con l'Università.

Scuola dell'Infanzia	Gisella Sirigu, Rosanna Talloru, Alessia Manca
Scuola Primaria	Valentina Corda, Luisangela Sollai, Serenella Caocci.
Scuola secondaria di 1°	Elisabetta Mastrogirolamo e Monica Mura

GRUPPO di LAVORO COMMISSIONE INNOVAZIONE (PdM Ob.4 az. IV)

F.S. Area 2 Innovazione e Animatore Digitale	Valeria Deschino
Referente Scuola Primaria via Santa Maria Chiara	Sarah Provenzano
Referente Scuola Primaria via Toti	Giuseppina Ruiu
Referente Scuola Primaria "Marcello Serra"	Luigi Balloi e Patrizia Mascia
Referente Scuola dell'Infanzia via Corona	Eleonora Chessa
Referente Scuola dell'Infanzia "S. Giuseppe"	Patrizia Saba
Referente Scuola dell'Infanzia via dei Genieri	Alessia Manca
Referente Scuola Secondaria di 1°	Elisabetta Mastrogirolamo

GRUPPO di LAVORO SENZA ZAINO (PdM Ob.2 az. III)

Referente Istituto	Milena Zanet
Referente Primaria via Toti classi 1^	Valentina Corda
Referente Primaria "Marcello Serra" classi 2^	Mariangela Deriu
Referente Primaria "Marcello Serra" classi 1^	Simona Lecca

Referente Primaria via S. M. Chiara classi 2 [^]	Valeria Deschino
Referente Primaria via S. M. Chiara classi 1 [^]	M. Gabriella Medas
Referente Scuola dell'Infanzia via Corona	Roberta Desogus
Referente Scuola dell'Infanzia "S. Giuseppe"	Rosanna Talloru
Referente Scuola dell'Infanzia via dei Genieri	Rita Manunza

Referente FABBRICA degli STRUMENTI

Sabrina Frigau

TUTOR CLASSI PRIME SENZA ZAINO

DOCENTE	SCUOLE PRIMARIE
Valentina Corda	Scuola Primaria di via TOTI
Valeria Deschino	Scuola Primaria di via SANTA MARIA CHIARA
Mariangela Deriu	Scuola Primaria di "MARCELLO SERRA

GRUPPO di LAVORO FORMAZIONE e AGGIORNAMENTO

Referente Scuole dell'Infanzia	Rita Garau
Referente Scuola Primarie	Giuseppina Ruiu
Referente Scuola Secondaria di I grado	Carlo Dalu

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI) ai sensi della C.M. n. 8 del 6/03/2013

E' costituito dal docente funzione strumentale, da docenti referenti di plesso, dalla docente che segue gli interventi psicopedagogici, dalla psicologa in servizio nell'istituto, dai referenti del servizio sociale comunale, dai referenti dell'ASL n. 8, da 4 genitori. E' presieduto dal Dirigente scolastico e in caso di sua assenza dal docente funzione strumentale.

Funzione Strumentale Area 3 BES	Susanna Argiolas
Docente referente delle attività psicopedagogiche	M. Antonietta Liori
Referente Scuola Primaria via Toti	Sabrina Frigau
Referente Scuola Primaria "Marcello Serra"	Giovanna Fadda (Veronica Atzeni supplente)
Referente Scuola Primaria via Santa Maria Chiara	Sarah Provenzano
Referente Scuola dell'Infanzia via Corona	Gisella Sirigu
Referente Scuola dell'Infanzia S. Giuseppe	Rosanna Talloru
Referente Scuola dell'Infanzia via dei Genieri	Marcella Ibba (Alessia Manca supplente)
Referente Scuola Secondaria di 1° grado	Nicoletta Pettinau e Tiziana Deonette
Psicologa dell'Istituto	Emanuela Giglio
Referenti del servizio sociale comunale	
Referenti della ASL n. 8	
Genitori	

La componente dei docenti del GLI costituisce il Gruppo di lavoro sull'handicap dell'Istituto (GLHI) ed è integrato da tutti i docenti di sostegno.

GRUPPO DI LAVORO CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO (PdM ob. 3 az. I)

Referente/i Scuola Primaria via Toti	Georgia Garau e Simonetta Porcedda
Referente/i Scuola Primaria "Marcello Serra"	Valentina Tedde
Referente/i Scuola Primaria via Santa Maria Chiara	Rita Lavena e Maura Sulis
Referente Scuola dell'Infanzia via Corona	Donatella Lecca
Referente Scuola dell'Infanzia S. Giuseppe	Patrizia Saba
Referente Scuola dell'Infanzia via dei Genieri	Marcella Ibba

Referente/i Scuola Secondaria di 1° grado	Monica Spano
---	--------------

GRUPPO DI LAVORO REDAZIONE DEL SITO WEB

Responsabile: il Dirigente scolastico

Referente Scuola Primaria via Toti	Milena Zanet
Referenti Scuola Primaria “Marcello Serra”	Luigi Balloi
Referenti Scuola Primaria via Santa Maria Chiara	Valeria Deschino
Referente Scuola dell’Infanzia via Corona	Eleonora Chessa
Referente Scuola dell’Infanzia S. Giuseppe	Patrizia Saba
Referente Scuola dell’Infanzia via dei Genieri	Rita Manunza
Referente Scuola Secondaria di 1° grado;	Gabriele Gariboldi

Personale ATA

Responsabile gestione amministrativa e pubblicazione albo online	DSGA
Referente/i pubblicazione Circolari-Atti e Albo online	M. Giovanna Vacca
Referente Amministrazione trasparente	Marcella Ballicu

WEB MASTER: Giovanni Corvino (esperto esterno)

RESPONSABILI TICIT

Valeria Deschino	Scuole Primarie
Elisabetta Mastrogirolamo	Scuola Secondaria di I°

COMITATO DI VALUTAZIONE PER I DOCENTI

Presidente	Dirigente Scolastico Valentino Pusceddu
Componente Personale Docente	Vilma Frau Elisabetta Mastrogirolamo Giuseppina Ruiu
Rappresentanti dei genitori	Anna Angioni Stefano Diana
Componente esterno	Dirigente Scolastico nominato dall'USR-Sardegna

DOCENTI TUTOR insegnanti anno di prova

TUTOR	Insegnanti anno di prova
Valentina Corda	Emma Pili
Monica Mura	Francesco Medda
Monica Durzu	M. Gabriella Medas

COMMISSIONE MENSA (ai sensi del Regolamento d'Istituto approvato dal C.d.I. nella seduta del 13/05/16)

Presiede la Commissione il Dirigente scolastico. Ne fanno parte un docente referente per ogni plesso con mensa scolastica, due genitori per ogni plesso con mensa scolastica, un responsabile del servizio, un medico nutrizionista.

Componente docenti

Referente Scuola Primaria via Toti	Georgia Garau
Referente "Marcello Serra"	Valentina Tedde
Referente Scuola Primaria via Santa Maria Chiara	Laura Cocco
Referente Scuola dell'Infanzia via Corona	Monica Pili
Referente Scuola dell'Infanzia "San Giuseppe"	Simona Podda
Referente Scuola dell'Infanzia via dei Genieri	Dessì Efigia

Componente genitori

Genitori Scuola Primaria via Toti	
Genitori Scuola Primaria via Santa Maria Chiara	
Genitori Scuola dell'Infanzia via Corona	
Genitori Scuola dell'Infanzia S. Giuseppe	
Genitori Scuola dell'Infanzia via dei Genieri	

COMMISSIONE ELETTORALE

Docenti	Teresa Ciccarelli
	Roberta Desogus
	Serenella Caocci e Anna Marras (membri supplenti)
Genitori	
ATA	Mauro Carta

7. Gli organi collegiali:

Ruoli e Funzioni

Il **Dirigente Scolastico** rappresenta l'Istituto e ne gestisce, promuove e coordina tutte le attività organizzative e didattiche. Lo rappresenta legalmente, esercita il controllo di gestione, esercita il potere d'indirizzo per la formazione e per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, assicura l'esecuzione delle delibere collegiali ed esercita le specifiche funzioni di ordine amministrativo. Presiede la Giunta Esecutiva, il Collegio dei docenti, i Consigli d'Intersezione, d'Interclasse e di Classe.

Cura i rapporti con gli specialistici che operano sul piano medico e socio-psicopedagogico e cura l'attività di esecuzione delle normative giuridiche e amministrative riguardanti gli studenti e i docenti.

Il **Consiglio d'Istituto**, nelle scuole con popolazione scolastica superiore a 500 alunni (e, dunque, anche nel nostro Istituto) può essere costituito da 19 componenti, di cui:

- 8 rappresentanti del personale docente,
- 2 rappresentanti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario
- 8 rappresentanti dei genitori degli alunni
- il Dirigente Scolastico.

Nell'I C Pirri 1 e 2 è composto da 14 componenti, di cui 8 rappresentanti del personale docente, 2 del personale A.T.A., 3 dei genitori degli alunni, il Dirigente Scolastico.

E' presieduto da uno dei membri, eletto a maggioranza assoluta dei suoi componenti, tra i rappresentanti dei genitori degli alunni. Sono invitati permanenti senza diritto di voto il Presidente della Municipalità di Pirri e i rappresentanti delle principali associazioni operanti nel territorio. Rappresenta il punto di incontro tra le richieste dell'utenza e quelle dei docenti.

Il Consiglio di Istituto dura in carica per tre anni scolastici ed ha i seguenti compiti:

- approva il Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- delibera il bilancio preventivo (Programma Annuale) ed il conto consuntivo e stabilisce come impiegare i mezzi finanziari per il funzionamento amministrativo e didattico;
- adotta il regolamento interno dell'istituto, l'acquisto, il rinnovo e la conservazione di tutti i beni necessari alla vita della scuola, la decisione in merito alla partecipazione dell'istituto ad attività culturali, sportive e ricreative, nonché allo svolgimento di iniziative assistenziali;
- fatte salve le competenze del collegio dei docenti e dei consigli di intersezione, di interclasse, e di classe, ha potere deliberante sull'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio, per quanto riguarda i compiti e le funzioni che l'autonomia scolastica attribuisce alle singole scuole;
- indica i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'assegnazione dei singoli docenti, e al coordinamento organizzativo dei consigli di intersezione, di interclasse o di classe;
- esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo, dell'istituto;
- stabilisce i criteri per l'espletamento dei servizi amministrativi ed esercita le competenze in materia di uso delle attrezzature e degli edifici scolastici.

La **Giunta Esecutiva**, eletta all'interno del Consiglio di Circolo, è composta da 1 docente, 1 componente del personale amministrativo o tecnico o ausiliario e da 2 genitori. Fanno, altresì, parte di diritto il Dirigente Scolastico, che la presiede, e il Direttore dei Servizi Generali Amministrativi, che svolge anche le funzioni di segretario.

Predisporre il programma annuale e il conto consuntivo, prepara i lavori del Consiglio di Istituto e cura l'esecuzione delle relative delibere.

Il **Collegio dei Docenti** è responsabile dell'impostazione didattico-educativa, in rapporto alle particolari esigenze dell'istituzione scolastica e in armonia con le decisioni del Consiglio di Istituto. Se, infatti, il Consiglio d'Istituto ha competenza in materia economica (approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo) e sui criteri per l'impiego dei mezzi finanziari e per l'organizzazione generale del servizio scolastico, il Collegio dei Docenti ha l'esclusiva per quanto attiene agli aspetti pedagogico-formativi e all'organizzazione didattica e, comunque, delibera autonomamente in merito alle attività di progettazione a livello d'Istituto e di programmazione educativa e didattica.

Al collegio dei docenti competono:

- l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico;
- le deliberazioni su programmazione educativa; adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare; iniziative per il sostegno di alunni con BES; innovazioni sperimentali di autonomia relative agli aspetti didattici; piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione;

- la scansione temporale ai fini della valutazione degli alunni;
- l'adozione dei libri di testo, su proposta dei consigli di interclasse o di classe e scelta dei sussidi didattici;
- l'approvazione, quanto agli aspetti didattici, degli accordi con reti di scuole;
- la valutazione periodica dell'andamento complessivo dell'azione didattica;
- l'elezione di 2 docenti che compongono il comitato per la valutazione;
- l'identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.T.O.F.

La C.M. n. 205/2000 ha precisato che al Collegio Docenti non spettano più competenze "gestionali" in senso stretto, ma solo quelle riferibili a compiti connessi all'attività educativo-didattica.

Il Collegio dei Docenti è composto da tutti i docenti, in servizio nell'istituto, ed è presieduto dal capo di Istituto. Vi partecipano anche i supplenti temporanei, limitatamente alla durata della supplenza, nonché i docenti di sostegno che assumono la contitolarità delle sezioni o delle classi in cui operano.

Il Consiglio di intersezione, il Consiglio di interclasse e il Consiglio di classe sono organi collegiali composti dai rappresentanti di genitori (componente elettiva) e dai docenti (componente ordinaria).

Si differenziano, in relazione all'ordine di scuola:

- ✓ Scuola dell'Infanzia - Consiglio di Intersezione, composto da tutti i docenti e da un rappresentante dei genitori per ciascuna delle sezioni interessate; presiede il dirigente scolastico o un docente, da lui delegato.
- ✓ Scuola Primaria - Consiglio di Interclasse, composto da tutti i docenti e un rappresentante dei genitori per ciascuna delle classi interessate; presiede il dirigente scolastico o un docente, da lui delegato.
- ✓ Scuola Secondaria di I grado - Consiglio di classe, composto da tutti i docenti della classe e fino ad un massimo di quattro rappresentanti dei genitori; presiede il dirigente scolastico o un docente, da lui delegato. Il Consiglio di Classe ha fra le sue funzioni l'analisi delle condizioni di partenza della classe, la programmazione didattica ed educativa, la valutazione degli apprendimenti e del comportamento. Inoltre esprime parere, non vincolante, sull'adozione di libri di testo e strumenti didattici.

Il ruolo principale del Consiglio è quello di approfondire i problemi dell'apprendimento e dello sviluppo della personalità degli alunni, individuando le modalità migliori per stimolare e favorire entrambi.

Il rapporto di collaborazione tra docenti, genitori e alunni rappresenta, in tale ambito, un momento centrale; è finalizzato alla elaborazione di proposte che riguardano in particolare l'attività educativa e le iniziative di sperimentazione da sottoporre all'esame del Collegio dei Docenti. Il Consiglio ha inoltre il compito di estendere e valorizzare i rapporti reciproci tra docenti, genitori e alunni.

Schematicamente i Consigli di intersezione, interclasse e classe hanno, per disposizione legislativa, i seguenti compiti:

- esaminare ed approvare la programmazione didattica elaborata dal team dei docenti;
- formulare proposte al Collegio dei Docenti in ordine all'azione educativa e didattica;
- formulare proposte al Collegio dei Docenti in ordine ad iniziative di sperimentazione;
- agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra genitori e docenti;
- esprimere parere sull'adozione dei libri di testo;
- esprimere parere sul programma di sperimentazione metodologico – didattica proposta dai docenti;

- ha potere generale di proposta e parere in ordine alle competenze del Collegio dei Docenti;
- verificare l'andamento complessivo dell'attività didattica in attuazione del Piano dell'offerta formativa dell'Istituto;
- organizzare attività esterne (viaggi d'istruzione, visite guidate etc.) e richiedere l'eventuale collaborazione delle famiglie per la loro attuazione dopo la preparazione didattica;
- con la sola presenza dei docenti, realizzare il coordinamento didattico e interdisciplinare.

Il comitato genitori è composto dai rappresentanti eletti dei genitori.

Ha il potere di formulare proposte e di esprimere pareri in merito ai Progetti di Offerta Formativa (Regolamento dell'Autonomia, DPR 275/99): tale prerogativa è esclusiva del CdG e ne sono esclusi i rappresentanti in quanto tali (rappresentante di Intersezione-Interclasse Classe e rappresentante nel CdI). Più in generale, il Comitato è uno strumento per l'elaborazione di proposte e per la focalizzazione di problemi ampiamente condivisi a livello di Istituto. Individua i componenti della commissione mensa per la parte dei genitori (due rappresentanti per plesso).

Diritti e doveri del rappresentante di classe

Il rappresentante di classe è un componente di diritto del Consiglio di Classe, viene eletto ogni anno tra tutti i genitori di una stessa classe e il suo compito è quello di fare da tramite nei rapporti tra genitori, insegnanti ed enti locali.

Il rappresentante di classe ha il diritto di:

- farsi portavoce di problemi, iniziative, proposte, necessità della propria classe presso il Consiglio di cui fa parte, presso i propri rappresentanti al Consiglio di Istituto e presso il Comitato Genitori;
- informare i genitori circa gli sviluppi d'iniziativa avviate o proposte dalla Direzione, dal corpo docente, dal Consiglio di Istituto, dal Comitato Genitori;
- ricevere le convocazioni alle riunioni del Consiglio con almeno 5 giorni di anticipo;
- convocare l'assemblea della classe che rappresenta qualora i genitori la richiedano. La convocazione dell'assemblea, se questa avviene nei locali della scuola, deve avvenire previa richiesta indirizzata al Dirigente, in cui sia specificato l'ordine del giorno;
- avere a disposizione dalla scuola il locale necessario alle riunioni di classe, purché in orari compatibili con l'organizzazione scolastica.

Il rappresentante di classe non ha il diritto di:

- occuparsi di casi singoli;
- trattare argomenti di esclusiva competenza degli altri Organi Collegiali della scuola (per esempio quelli inerenti la didattica ed il metodo di insegnamento).

Il rappresentante di classe ha il dovere di:

- fare da tramite tra i genitori che rappresenta e l'istituzione scolastica;
- tenersi aggiornato riguardo la vita della scuola;
- presenziare alle riunioni del Consiglio in cui è eletto e a quelle del Comitato Genitori (di cui fa parte di diritto);
- informare i genitori che rappresenta sulle iniziative che li riguardano e sulla vita della scuola;
- farsi portavoce delle istanze presentate dai genitori;
- promuovere iniziative volte a coinvolgere nella vita scolastica le famiglie che rappresenta;
- conoscere il Regolamento di Istituto;
- conoscere i compiti e le funzioni dei vari Organi Collegiali della Scuola

Il Comitato di valutazione è istituito presso ogni istituzione scolastica ed educativa, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica; non è previsto nessun compenso per i membri. Dura in carica tre anni scolastici. È presieduto dal dirigente scolastico. I componenti dell'organo saranno: tre docenti dell'istituzione scolastica,

di cui due scelti dal Collegio dei docenti e uno dal Consiglio di istituto. A questi ultimi si aggiungono due rappresentanti dei genitori, per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione; un componente esterno individuato dall'Ufficio Scolastico Regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

I compiti del comitato:

- individua i criteri per la valorizzazione dei docenti i quali dovranno essere desunti sulla base di quanto indicato nelle lettere a),b),e c) dell'art.1 comma 129 punto 3 della L. 107/2015;
- esprime il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. Per lo svolgimento di tale compito l'organo è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai docenti previsti nel comma 129 punto 4 e si integra con la partecipazione del docente cui sono affidate le funzioni di tutor il quale dovrà presentare un'istruttoria.

Per il triennio 2016-18 è composto dal: Dirigente scolastico, i docenti, Sapienza Cimino, Vilma Frau, Elisabetta Mastrogirolamo, i genitori Stefano Diana e Anna Angioni, un rappresentante nominato dall'USR-Sardegna.

IL CONSIGLIO dell'ISTITUTO COMPRENSIVO PIRRI 1 e PIRRI 2

DIRIGENTE	Valentino Pasquale PUSCEDDU
PRESIDENTE	Stefano DIANA
DOCENTI	Maria Antonietta CADDEO Serenella Caocci Vilma FRAU Rita Manunza Nicoletta Musini Monica Pili Rosanna Talloru Milena ZANET
PERSONALE ATA	Rosa Anna LACONI
GENITORI	Anna ANGIONI Claudia Melis Maurizio Monteverde Donatella Orrù Alessandra Pinna Nicolò Puddu

	Antonio Urban
--	---------------

LA GIUNTA ESECUTIVA

PRESIDENTE	Valentino Pasquale PUSCEDDU
SEGRETARIO	Simonetta Lobina
COMPONENTI	Rita Manunza, Rosanna Laconi, Orrù Donatella, Nicolò Puddu

II COMITATO di VALUTAZIONE

PRESIDENTE	Valentino Pasquale PUSCEDDU
DOCENTI	Giuseppina RUIU Vilma FRAU Elisabetta MASTROGIROLAMO
GENITORI	Anna ANGIONI Stefano DIANA
Componente esterno individuato dall'USR	Da nominare

8. Le figure sensibili D. L.vo 81/2008

Il D.lgs. n. 81/2008, cosiddetto Testo Unico, riunisce e detta le disposizioni legislative in materia di gestione della sicurezza e della salute in ambito lavorativo preventivo e permanente, attraverso:

- ◆ l'individuazione dei fattori e delle sorgenti di rischi;
- ◆ la riduzione, che deve tendere al minimo del rischio;
- ◆ il continuo controllo delle misure preventive messe in atto;
- ◆ l'elaborazione di una strategia aziendale che comprenda tutti i fattori di una organizzazione (tecnologie, organizzazione, condizioni operative...).

Al testo degli articoli del decreto sono inoltre stati aggiunti altri 51 *allegati tecnici* che riportano in modo sistematico e coordinato le prescrizioni tecniche di quasi tutte le norme più importanti emanate in Italia dal dopoguerra ad oggi. Tale decreto, inoltre, ha definito in modo chiaro e inequivocabile le responsabilità e le figure in ambito aziendale per quanto concerne la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Servizio di prevenzione e protezione

Datore di lavoro : prof. Valentino Pasquale Pusceddu

Responsabile s.p.p. : prof. Valentino Pasquale Pusceddu

Rappresentante I.s.: Mariangela Deriu
 Addetto al s.p.p.: Responsabili di plesso

SCUOLA DELL'INFANZIA DI VIA CORONA		
RESPONSABILI di PRIMO SOCCORSO		
Piano Terra		
Ledda M.Chiera	Lecca Donatella	Sirigu Gisella
FIGURE dei RESPONSABILI INTERVENTO ANTINCENDIO		
Piano Terra		
Cossu Antonella	Pili Monica	Loddo Maria

SCUOLA DELL'INFANZIA "SAN GIUSEPPE" DI VIA TOTI		
RESPONSABILI di PRIMO SOCCORSO		
Piano Terra		
Talloru Rosanna	Ledda Gabriella	Murgia Rita
FIGURE dei RESPONSABILI INTERVENTO ANTINCENDIO		
Piano Terra		
Saba Patrizia	Garau Rita	

SCUOLA DELL'INFANZIA DI VIA DEI GENIERI		
RESPONSABILI di PRIMO SOCCORSO		
Piano Terra		
Dessi Efsia	Ibba Marcella	
FIGURE dei RESPONSABILI INTERVENTO ANTINCENDIO		
Piano Terra		
Manunza Rita	Tuligi M. Rosa	Atzeni Carlo

SCUOLA PRIMARIA di VIA TOTI					
RESPONSABILI di PRIMO SOCCORSO					
Padiglione 1		Padiglione 2		Padiglione 3	
Piano Terra	Piano Primo	Piano Terra	Piano Primo	Piano Terra	Piano Primo
Aresu Sandro	Atzeni Marco	Atzeni Marco Aresu Sandro	De Agostini Angela Aresu Sandro	Marini Paolo	Marini Paolo
De Agostini Angela	Marini Paolo	Ruiu Giuseppina Porcu Andreina	Garau Annageorgia Pisu Efsia		Murtas Claudia Aroffu Vincenza
Palestra			Uffici		

Docente/i presente/i durante l'attività motoria		Pinna Giovanni Milena Zanet			
FIGURE dei RESPONSABILI INTERVENTO ANTINCENDIO					
Padiglione 1		Padiglione 2		Padiglione 3	
Piano Terra	Piano Primo	Piano Terra	Piano Primo	Piano Terra	Piano Primo
Aresu Sandro	Atzeni Marco	Atzeni Marco Aresu Sandro	De Agostini Angela Aresu Sandro	Marini Paolo	Marini Paolo
De Agostini Angela	Marini Paolo	Devita Renata Ruiu Giuseppina	Garau Annageorgia Zanet Milena		Ferraro Gloria Caddeo M. Antonietta
Palestra			Uffici		
Docente/i presente/i durante l'attività motoria		Pinna Giovanni Milena Zanet			

SCUOLA PRIMARIA "MARCELLO SERRA"		
RESPONSABILI di PRIMO SOCCORSO		
Piano Terra		Piano Primo
Laconi Rosa Anna		Rocca Giovanna
Caocci Serenella		Fanzecco Susanna
FIGURE dei RESPONSABILI INTERVENTO ANTINCENDIO		
Piano Terra		Piano Primo
Cicarelli Teresa		Tedde Valentina
Balloi Luigi		Lecca Simona

Pili Simona	
-------------	--

SCUOLA PRIMARIA di VIA SANTA MARIA CHIARA	
RESPONSABILI di PRIMO SOCCORSO	
Piano Terra	Piano Primo
Mannai M. Grazia	Lavena Rita
Provenzano Sarah	Cinus Amelia
Durzu Monica	Cocco Laura
FIGURE dei RESPONSABILI INTERVENTO ANTINCENDIO	
Piano Terra	Piano Primo
Lai Patrizia	Cinus Amelia
Medas Gabriella	Puddu Gabriella
Deschino Valeria	Porcella Anna Maria

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "G. LEOPARDI"	
RESPONSABILI di PRIMO SOCCORSO	
Piano Terra	Piano Primo
Carta Mauro	Canetto Marcello
Vinci Maria Franca	Pettinau Nicoletta
Lai Anna Maria	Marras Anna
FIGURE dei RESPONSABILI INTERVENTO ANTINCENDIO	

Piano Terra	Piano Primo	
Carta Mauro	Gariboldi Gabriele	
Deonette Tiziana	Mastrogirolamo Elisabetta	
Vinci Maria Franca	Canetto Marcello	

9. LE COLLABORAZIONI ED I RAPPORTI INTEGRATI CON IL TERRITORIO

Il nostro Istituto Comprensivo, attraverso gli strumenti giuridici previsti quali:

- Contratti d’Opera,
- Accordi di Rete,
- Accordi di Programma,
- Convenzioni

ed è aperto a progettare e a realizzare collaborazioni con le agenzie educative presenti sul territorio:

- M.I.U.R. (adesione a diversi progetti di rilevanza nazionale quali Aree a Rischio, Inclusione Scolastica, Orientamento, Indicazioni Nazionali, PON, POR, ecc.)
- REGIONE
- PROVINCIA
- COMUNE (adesione a numerosi progetti ad integrazione dell’offerta formativa della Scuola)
- MUNICIPALITA’ (adesione a numerosi progetti ad integrazione dell’offerta formativa della Scuola)
- A.S.L. (protocolli d’intesa e attività di ricerca con la A.S.L.)
- UNIVERSITA’ (di Cagliari e di Firenze)
- ASSOCIAZIONI No Profit (Cada die Teatro , La Carovana etc.)
- ESPERTI ESTERNI

ed a Accordi di rete:

- Protocollo d’intesa con il Comune di Cagliari e la Municipalità di Pirri
- Adesione alla Rete Nazionale “Senza Zaino. Per una scuola comunità”
- Accordo interistituzionale per la gestione del servizio di assistenza educativa-specialistica in sede scolastica tra le scuole del Comune di Cagliari, Ass.to Politiche Sociali e Salute, Asl n. 8
- Rete d’Ambito n. 9 (Cagliari Est)
- Con altri Istituti scolastici del territorio.

10. La pubblicizzazione del POFT

Il Collegio Docenti pubblicizza all’esterno il lavoro delle varie componenti interne alla Scuola tramite:

- ✓ Sito web della scuola www.comprensivopirri.gov.it
- ✓ Le assemblee di classe, interclasse e intersezione
- ✓ Mostre didattiche dei materiali elaborati
- ✓ Realizzazione di dépliant illustrativi dell’offerta formativa

- ✓ Manifestazioni teatrali, musicali e culturali in genere
- ✓ Distribuzione all'utenza ed al personale di materiale informativo (estratto PTOF, regolamenti, comunicazioni varie).